

RASSEGNA STAMPA

del

13/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 12-02-2014

12-02-2014 ANSA.it	
Disperso su Appennino, trovato da Soccorso alpino	1
12-02-2014 Adnkronos	
Valanga in pista a Cortina, in salvo due sciatori	2
12-02-2014 Adnkronos	
Savona, al via demolizione terrazza franata su linea ferroviaria Genova-Ventimiglia	3
12-02-2014 Agi	
Valanga sulla Tofana a Cortina, salvi due sciatori	4
12-02-2014 Bellunopress.it	
Valanga in pista a Ra Valles, nessun sciatore coinvolto	7
12-02-2014 Bresciaoggi.it	
Corsi e proposte L'inverno intenso degli amici dei cani	8
12-02-2014 Città della Spezia.com	
Frana nel torrente Torza, nasce un lago di trenta metri	9
12-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Cortina, valanga sulla Tofana Invasa anche la pista da sci	10
12-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Piazzale Boschetti, frana l'argine Torna l'allarme per gli Scrovegni	11
12-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Frana l'argine del Piovego, allerta per gli Scrovegni Battaglia, consegnati gli elettrodomestici in regalo	12
12-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Allagamenti, a Mareno arriva l'esercito	13
12-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Zaia spedisce a Roma il conteggio dei danni «I veneti facciano lobby»	14
12-02-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Padova)	
Valanga si stacca sopra Cortina Due sciatori riescono a liberarsi	15
12-02-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua E a Mareno è arrivato l'esercito	17
12-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Centrale ok Ma i problemi non sono finiti	19
12-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Paura a Cortina, valanga in pista foto	20
12-02-2014 Corriere delle Alpi.it	
Cortina. Slavina da Tofana su pista da sci: salvi due sciatori / FOTO	21
12-02-2014 Giornalettismo.com	
La valanga che cade sulla pista da sci in Ra Valles a Cortina	22
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Cornei, la frana corre a valle quasi mezzo metro al giorno	23
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Cervi nel Boite, arrivano turisti e protezione civile	24
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
inbreve	25
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Piano delle alienazioni, beni in vendita	26
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Pompe in funzione per la sicurezza dei piani terreno	27
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	

Ferdinando Garavello	28
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Si rompe una tubatura: manca l'acqua per ore	29
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Notte con il fiato sospeso Bordin "presidia" il Menona	30
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
E all'Ortazzo arrivano i "regali"	31
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Rialzata via Annibale da Bassano nella zona del Tavello, al confine tra i Comuni di Vigod...	32
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
NUOVO ALLARME Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile veneta ieri ha dichiarato ...	33
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Chiesto lo stato di calamità Serve un piano falde	34
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Michelangelo Scarabellotto	35
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
FIUME VENETO Sponde, un progetto per tutelare le frazioni dagli allagamenti	36
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
PORCIA - Comune ascolti. Dicci almeno cosa possiamo fare, non ce la facciamo più	37
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Franco Pavan	38
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Nuove attrezzature a disposizione del gruppo di Protezione civile di Ariano, grazie all'impegno econ...	39
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Muraro torna da Venezia con un milione e mezzo	40
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
A Mareno è stato di calamità. Il nemico viene dal basso. L'acqua della falde continua a sa...	41
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Paolo Calia	42
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
BORSO - Borso ha deciso di chiedere lo stato di calamità naturale e di istituire il Centro oper...	43
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Paola Treppo	44
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Frana in Val Aupa, frazioni isolate	45
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
ANCORA EMERGENZA Il Consorzio di Bonifica nuovamente al lavoro Dopo l'alluvione, allarme fontanazzi	46
12-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
CEGGIA "Impegno e partecipazione" lancia Mirko Marin: Siamo fuori dai partiti	47
12-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Emergenza falde a Mareno: arriva l'esercito con le idrovore	48
12-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Giornalismo di guerra: la ProCiv di Cinisello Balsamo organizza una mostra	49
12-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana di Courmayeur: i fondi ci sono, ora il programma di approvazione degli interventi	51

12-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valanga in pista a Cortina, ancora rischio marcato sulle Alpi	53
12-02-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Paura a Cortina, valanga attraversa la pista Scatta il Soccorso, nessun sciatore ferito	54
12-02-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Castelgomberto, falda record: 40 garage allagati in paese	56
12-02-2014 Il Mattino di Padova.it	
Dissesto idrogeologico: crolla l'argine di piazzale Boschetti	58
12-02-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
Contributi a 62 comuni per la microzonazione sismica	59
12-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Ancora frane nello Spezzino 	60
12-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Scomparsa di Vendone, ricerche con i cani, il caso a "Chi l'ha visto" 	61
12-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Cortina, valanga su una pista da sci: nessun ferito 	63
12-02-2014 Julie news.it	
Campania fragile ed esposta a frane e alluvioni: 504 comuni a rischio idrogeologico	65
12-02-2014 L'Arena.it	
Squaranto, il progetto c'è già: «Ora la Regione trovi i fondi»	67
12-02-2014 L'Arena.it	
Duca e duchessa della Valbusa: pronti all'elezione	69
12-02-2014 L'Arena.it	
Valanga sulla Tofana in pista Due sciatori coinvolti ma illesi	70
12-02-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
Valanga a Cortina, 4 sciatori coinvolti	71
12-02-2014 La Gazzetta di Mantova	
emergenza sisma ragazzi a scuola dai volontari	72
12-02-2014 La Gazzetta di Mantova	
oggi arriva la piena sul secchia agricoltura già ko	73
12-02-2014 La Provincia di Sondrio online	
Frana su casa, estratto vivo da macerie	74
12-02-2014 La Provincia di Varese.it	
A Marzio ora è tutto pronto	75
12-02-2014 La Repubblica	
crolla muraglione, paura a rivarolo - marco preve ava zunino	76
12-02-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Il drone per i soccorsi su valanga	78
12-02-2014 La Stampa (ed. Asti)	
(senza titolo)	79
12-02-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Strada ko, via ai lavori dopo mesi di liti legali	80
12-02-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
In Consiglio il punto su frane e interventi dopo le piogge record	81
12-02-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
I vigili regalano auto alla Protezione civile	82
12-02-2014 La Stampa (ed. Savona)	

Amici: "Il mio Laigueglia non sarà affatto una frana"	83
12-02-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Si rimuovono i massi che minacciano di cadere a Capo Mele	84
12-02-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
La Protezione civile con il gruppo Alpini	85
12-02-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Valanga sulla pista, paura a Cortina	86
12-02-2014 La Voce del NordEst.it	
Valanga sulla pista a Cortina, in Passiria nuovo fronte	87
12-02-2014 La Voce del NordEst.it	
Venezia tra le città turistiche più sicure al mondo	88
12-02-2014 Messaggero Veneto	
scantinati allagati a codroipo	89
12-02-2014 Metronews	
Andora, via ai lavori per il treno franato "Linea ripristinata inn 5 settimane"	90
12-02-2014 Padova news	
Cittadella: Eccezionali eventi meteorici gennaio febbraio 2014.	91
12-02-2014 PadovaOggi	
Una frana in pieno centro storico Argine cede in piazzale Boschetti	92
12-02-2014 Riviera24.it	
11 i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Taggia in programma il 17 febbraio	93
12-02-2014 Riviera24.it	
Bloccata l'Aurelia a bordo mare per una frana sulla volta dell'ultima galleria a Ponte San Ludovico	95
12-02-2014 Riviera24.it	
500 mila euro e 5 mesi di tempo per risanare e riaprire via Mario Calvino a Sanremo	96
12-02-2014 Riviera24.it	
Significative criticità per i lavori di raddoppio ferroviario sulla S.Lorenzo al Mare-Andora	97
12-02-2014 Savona news.it	
Andora, quando le frane mettono in ginocchio anche le attività commerciali: danni economici pesanti per le "Rocce di Pinamare"	99
12-02-2014 Savona news.it	
Ferrovia del Ponente: dal Governo sì alla rimozione della frana Andora, in dubbio il raddoppio ferroviario	100
12-02-2014 Savona news.it	
Frana Andora, iniziati i lavori di demolizione del terrazzo con la gru	101
12-02-2014 Savona news.it	
Un 34enne di Ospedaletti è sospettato di essere il ladro seriale che ha colpito alcuni centri estetici tra le province di Savona ed Imperia	102
12-02-2014 Tiscali	
Slavina sulle piste a Cortina d'Ampezzo, illesi quattro sciatori	103
12-02-2014 TrevisoToday	
Si alzano le falde: otto comuni della Marca sono sotto acqua	104
12-02-2014 TrevisoToday	
Maltempo, Ascopiave assicura: nessun danno alle tubature	105
12-02-2014 TrevisoToday	
Terremoto alla Velo: arrestati due manager per bancarotta fraudolenta	106
12-02-2014 TrevisoToday	
Valanga in pista a Ra Valles, sciatori sommersi dalla neve	107

12-02-2014 UdineToday	
Maltempo: frana in Val d'Aupa, isolate frazioni di Moggio	108
12-02-2014 Varesenews.it	
Il Belvedere s'illumina di meno	109
12-02-2014 Verona Sera.it	
Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori	110
12-02-2014 Wall Street Italia.com	
Valanga a Cortina, Soccorso alpino: nessuno sciatore travolto	112

Disperso su Appennino, trovato da Soccorso alpino

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Disperso su Appennino, trovato da Soccorso alpino"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Disperso su Appennino, trovato da Soccorso alpino

Ricerche concentrate nella zona sciistica di Pratospilla nel Parmense 12 febbraio, 09:40 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PARMA, 11 FEB - Il personale del soccorso alpino di Parma ha recuperato nella tarda serata di ieri un giovane che si era disperso in Appennino. Le ricerche si erano concentrate nella zona sciistica di Prato Spilla, nel Parmense, a circa 1.350 metri di altitudine. Gli uomini del soccorso alpino lo hanno recuperato attorno alle 22, in buone condizioni. Era un giovane del posto andato a togliere alcune segnalazioni per una gara di scialpinismo annullata nei giorni scorsi per maltempo.

•0

Data:

12-02-2014

Adnkronos

Valanga in pista a Cortina, in salvo due sciatori

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"*Valanga in pista a Cortina, in salvo due sciatori*"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga in pista a Cortina, in salvo due sciatori

ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 15:49

Cortina d'Ampezzo - (Adnkronos) - Si è staccata in Tofana, lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Cortina d'Ampezzo (BL), 12 feb. (Adnkronos) - Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles e, dalle prime informazioni, ha coinvolto due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con 4 unità cinofile da valanga, nonché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center (convenzionato con il Soccorso alpino). Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo fortunatamente l'eventualità.

***Savona, al via demolizione terrazza franata su linea ferroviaria
Genova-Ventimiglia***

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Savona, al via demolizione terrazza franata su linea ferroviaria Genova-Ventimiglia"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Savona, al via demolizione terrazza franata su linea ferroviaria Genova-Ventimiglia

ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 16:39

Genova - (Adnkronos) - Il cedimento ad Andora aveva provocato il deragliamento di un Intercity nel gennaio scorso. Il ministro dei Trasporti, Lupi: "Collegamento ferroviario sarà ripristinato entro cinque settimane"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Genova, 12 feb. - (Adnkronos) - E' iniziata ad Andora (Savona) la demolizione della terrazza franata sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia il 17 gennaio scorso, causando il deragliamento di un Intercity. L'intervento è fondamentale per procedere successivamente alla rimozione di parte del treno (locomotore e quattro carrozze). Una macchina operatrice, attrezzata con particolari pinze taglia cemento, ha iniziato a sgretolare la terrazza/parcheggio appoggiata sulla collina che fiancheggia i binari. I lavori, favoriti dalle buone condizioni atmosferiche, sono controllati anche dai periti tecnici della procura di Savona.

Sono in corso anche i rilievi del fondale nello specchio di mare prospiciente la zona franata, per il posizionamento della chiatte che sarà utilizzata per il recupero, via mare, del locomotore. Contemporaneamente squadre specializzate proseguiranno la realizzazione della struttura in micropali che stabilizza il fronte della frana. Gli interventi sulla infrastruttura ferroviaria, interessata dalla frana di Andora, sono stati avviati lunedì 3 febbraio, quando la procura di Savona ha autorizzato Rfi a entrare nelle aree sequestrate e il sindaco ha emesso l'ordinanza che consente di occupare le aree di proprietà di privati per ragioni di pubblica utilità.

In questi giorni, le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana e gli operai e i tecnici di ditte esterne specializzate hanno effettuato rilievi topografici, hanno controllato lo stato di terreni e dei fabbricati e messo in opera le reti chiodate per stabilizzare il fronte franato. Il collegamento ferroviario, secondo quanto annunciato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi, sarà ripristinato entro cinque settimane.

•0

Valanga sulla Tofana a Cortina, salvi due sciatori

Agi

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

< ÿÿ'WmOÛH p|'ú |@Ô ~Iàh!., ''āxi ; WpũÆP8 l'»»NHO÷Bovx N>Ôr^V
 ÎÚóx^ž™g²ótÿM»{Ô9€?}>»ŠĐ|urÔ Çôý÷ëmßßñÛ ^P‡@™dšñ€\$¾•pæ€3T*ßöýÉdâMÖ=.b¿{î Ušlø ç'z'ŠœÝ'µ }
 Éâ-Ã'' LÑT†ëv1€\$Ÿç7Êd; á• IUë²ûÚ}ù ''<P°\ - '1•æö•0Ô4;K|B)--Â)6b\ - iÖ E ê CL | .XG'„,šĂJŽWg°Uø\$6& ôw -Èè ö.,
 Ó•Ôfí ~p X yy~â|Ä' B~÷•ù 9Väöv(•V!ñ3@Ø FýFPB òF}£¾éâMW"zP_ßrÇDÓ^òd'\$α—3©H•ôBä Èð''ò\$|Æ\$ã½''
 = 2]U†o T "³.~ ò±Yû.¶āŪ''iÖô¿•\$@ † ŌJw@•8%•"gŪ r “ @xj× ý€«% "x²Ä| ÒB*WP€€EDQ7— [7•fí“Ú ÈòË~
 6°āzâ•āāā;„ā;8i\vp.ŌŌ¹ P íz=>^ _ Ç•DŸ[• '„fµ ÷ ...½)•Ū;< ö³¿0 ‡€ ;Xm 8RxİLø|Reα@f|•i~@êÉcc1ñt•oi' »i,ŸÄð
 °|@2 Ú-Pk éÄ È 32iøÖr1%ûmO—İcR 4¹¼U3Ū n½Ñ 6¶|f {½p ~ Á-ÿ6© µ<Äæ«~''V1 ĩpDa&Ö P€ í{xt%öž-í
 ' ý • Â•½Y6 %!iŸf ×G9 Šâ Ó6ðš<ê'İi'' :ès ~Ž„J@ FúJ30Â)• ,HÉ t•-Á• xžW qÎ{ Å5• À„,È ¿Øyú .ô°ù1•šÛ°ò
 ©, ÇYs'Ä1y 9«İŌf^|ŸšúJ Áú|U'nF;È"z³-Ō~ {9aİÄ'&Â.r± ,•}©Çã\ò,^Ô s' ó<ôA = [• QrèŠ "yLù•
 #?~İsÄ'JN¾-U'œDÖG)«<ö•üÁ)~ N7ĀpñÛézàRÝ|µß¶|ßúÈæÆi•û" z UŠÄ
 ā•^Ū%P(•¿ç‡ §ôY€Y8Ūm-Ÿ w-UÓMµ8 'Y •P †Pāæf"-•³ā‡<Mq 2çø7%İt9α g
]%œE ''[Á-K¾†1Ÿñ'' µWM;C@ø=°Đ\$;W •"ÄeoTFŪ;Ñg“žj) "a__A Y—) !fEŌ[žHp €xXα,Y {
 G%œB%ñ4Ūšh1Ū¿€¹-“æe} '=ØØ<Ō| Y•!yžâ ŪāŸaFvÛQÖ&•U+Ô>•È`uxûvÍBa''q¿P
 _ òdaSy 4Ō7_è•ēi×*İ ÄðêÊDā~ ¹IòBÄ
 ā^wø¿i, <B y|Ä2•'i ŸŸf...w ÁZ~yöG;Öžâ J~«còû\ŸhÉ,ÒV Szm B'æ„,ÄŸÿ'';~L>PX†|VN ·ðāÊßEÿ‡;“½İÍ Dā)# ~İ İÑ{ûŪā
 pP ýœ >Ÿ÷vò"ÇUµ%¿3nKnŽ~Æ¿ÿ
 ÿÿäYmoŪ6 pì ý ~ DräÈNÓ@-]|< È¶|&E>ç ÒÈĐ e+qDOçc{©ÿûž;Ò¶Ū8Y:dŸfÄ€DRÇãŸñøŪÄ•áð Ōi çPá,Ū
 úyp%Ūëª ^•āN•Q™„, UhðŸŸİİ... % T*İ&„,*ž™&êñ¿;è ÿjÆ½%œÓ+•Æ~5 wrŸpð¾4i %œ>[Ÿ¹
 ššxI„_İ²è0K5ŽYç€vQ+Äd•nÇKÑāðK Ûè0 -±÷÷ðÈæ<ŸŸ¿xpb~èuē;•žð, @~İÇÁá• X]'jè Ä•^)u'Èð@™ !Ò%œé(„V
 ^M„, |'9Ê6n<“Y
 — <™,ÄM“ \$•™-fEµPHñ{-òp7èŸ×•«éAç³¿Jš .Ū [| È;Br/?{Ä8\$+...Ä ð d ¶êr ÷ 1r%œâÉ1 "T-ÖCY;RY±P©òúÁŸPh\
 ŪSš Ž!°øαPæ •°p' '!-BİÄð •~E„,3RŸtØ\$••ç•€(±İ•© -@ Ū · æ Á ûl'æ%,•³Đ+P€=è: PL »ĐŪ%-V
 ;pƒOsy©© ŌšāVİ'<{yð 'è«â¹
 ò• . \$5İžp— f1"•#eŌ•' tŽ†āæx²Ø ©v0" fŠh\$è áŌv.Ūiô€£“6TyPgv » VC }Åf-(³e-4Èhc"/•1M Ūq
 2“•• ²LFŪ[|'°!İ³PçO d Ä"ü Ōð°fjP•ŠÁe' çâ#QûKx.Äİ£¹«€sØ'& —÷ßİyQÄ N• B„w'_ ON >Ū {7È_ ˆÖ±Nà
 Ä²ùVO İ±Ÿİa°zQ_¾½@?'òİ•m@°ax•İ'L £a
 %œ7ñð\$Ō Psc"Bi. Ū ÷³.e/×-pí;pé¹=Ū šg"è,xÖZ•=İfZh"™Ljb.8<WÊi« TèçjòŪ™@9ö †.ù=AñxÈäø%Ū 74*Ū''[z'2"
 zŠâ
 Í\ fPR5€İ" ā²ā 5Ō=* > z'Z¿ ā ¶ÄtÄ"ŸŪf/CÄŌv ¾/œÄiÇý÷ İðà)KÇiLFGúC• —Ÿ|J-İŌ5• 2±• B({z''p× dmH»•—†žðä<c
 è\;²Ō%œ% İ.Käl„,ŪeÀè÷rØ)\Èáo•üMf Ū oM†%g''â z p(e3¶(@.ûr
 BĐeÁGŪ?~Ž¿ðè×{|?9b{|% İŽižp•òš5è SibNÊ²,È"S 14% Ä +U~" \i°•bœ•} FÖŽ:ŸµŽbðVêâðñ# £/ P ö6f'€pß
 Ÿ— 1 Pà" <N qJ À©ÈāŸŸYÈVŪjŌ€È#à' PRàs áR@]Ū8 ¼¹ ŌÄH2i •v—Q¶Ū%œf>ßİÄKøJi<q}
 è8I¾ŸŸİS¶MĐ BÝ'p,Ū"Ōö6"Ä%•• ?J —úTâ^òpq «Èİ &:~u~ ¶6I3Đäµkš},,ÿ)ÀKp~»üh>wkOw>È_
 ž(O;Ó;Ū,šzüŸ¹ òúªGoŪŪøxIGLrðl©C€PŪvpÄr~%K 1ªq/Vcâè~Šd>9fø¼ '•Ū%œ¼Í 8ŪV¶ŪŌ.pòwš {mPŪŪZ^u¶Ūóv~+>İÍ×
 ÄA½vÎâuQ%œāæf•û @X*ÈŌİ €øp)5Q}#éFe n ×«üüİP“\$€¹=¿:çŪ `• @J ÇZ¶µ µšfi '• öšð
 {5} Ÿ ñŌ,ÈrB;„è~ øV ^™-Žh}¶Ž''~(HA\ü•ç4Æu>öqİŠŽ×¿
 ÿÿ~šŪnŪF †÷ò *i°Ç²;:€CÀu 4@] q{m, ZZ''ð•çF ¾4Bi— 'L'Ū~"9³;Ūýwvæg- ¼Ū!Ÿ••5Gí İİM~;u dŸ Ū£×M~LŪ-Ō Ämj
 "İeTNÉ"GĐ\Ç\$Ÿ< òÆ{~ÇøØİ UÄûE²"?'è'-KLp~āæçPK,Á= k"É©
 ŌûÄžé Ba)H±rcŸ~jè ñIU• ‡°Tyøa¾ā³ •œŌñèòİİñ¶M½,^ÈØt(³ø™.qâ»à)Ä)•Sµø:© Ä {è «k)è áŸN»ûcè b¿¶Eç'HN 4G©û
 Ž»ihLø+;~Ä<Y KU—,OixcBœŪvM...!„±¹Žtj > šŸøæö“~j°Z°j©3×
) ámv9òl2æYX TMó©NšJ“eŸ¾tÊ t< ŪM)sòç¿B...X00āp[~Šİ"«w òSfò P€•2 • &Z'Ÿi" áfx²šS
 > .ÄU{ççç¹a 1°Q1<Ÿ?™~ āòZðjM ï ~ "€•5Ÿ'çk@ Ūš cNN²İfı@± >¼B€' Đ5× òSŸÁ)É(āW,z•ò€èpİÄ>ÂŪñ;
 zª× Ū\$Šİá6)“•fbV|~ä÷ "p“™%œ İâ\oo~ N78" ~-f † İi<āİŪ„,Ä£†™û çÄ‡¹ ;ly Áž ,2Ñ «°ŸªHÄmf B%œŪPŪ@ç wçuāÄd

Valanga sulla Tofana a Cortina, salvi due sciatori

Šcòà}»P pH·bzoT6sL NáPÑJ±B
 ;-ö9Zd,,õ",§ú 3R SÖ•-8Îÿj •e§ bó äÜË á})g,,)Ö#A švú» JË·fö£Ø€&g> ½<i2Ê ´8-ÚÑð0ë<cì - a,±' yšû ' G;÷ ^ q0Í
 gú ã é-ê§K. vÜØÔ,Ü ~"Ã ĺN' ħ† 'ÀÔ%raÜ•;đ·I-«qÿâð(½ÿŽ64'ŽO|æuaÄ]Y¼ŒúÄb0¼+ú£‡ñ6)ù4ú>Ì... B\Ú€3
 ³Í ¾4ñ÷äb»œÍ “ „i°VMi2[ðm | „-!;¹ òM(/Ü...Tâ,,²%oij¼ VS2 AOcđ 6P^ MŽ0¬,, N¼«6 ó y}ÿ s
 G...!øJ#¥•F5Á ¼šö•a3bcÓØoY5GÚç- ô4yœo\—üüäp«Öf(EM3j¶¹% W 1b} ,Âð^-ÝLmq]}•A
 gTp Ĩ“j]t]¾4nþ~ĭæ- 9ÑÒN:þþ ÈQ-É-µN0-ÐEw÷Ë-ðµ 8y0Ë[z úµufWÐ... Ĩ•Y Â·ä S@ÜÓDq)´8Å
 -T ĩZ@v\Ý- 'B¬ Ž¼⁄⁴⁴¶— ä "Èþ'^\•pÉxþ÷6§!ÜÜ´ žç» Œ%óÄ.C•°V o•u AËTbU °“n acø E ½“¼ä@4q5...®¾
 Ž.N©"-À:â½{ ²»Â öEßvEiëÄĦ“t‡·€ðQ ·İ%oÛ Î%o‡Öý^iÄË‡ Ž·I ø³v5 x VñNñÿ.İB^AYá;
 Moik7 w\j¹(• ³â·Ç·€¶sÝHœð¹€ jô,,eËn“•°\$÷£?#çRV>,Ü' ¥-• "X ¥ rXÄ-Dð Ô•²_»•Æj\|± *
 þLâ§ Q'(OM•šÚ1ðoð×Qj)È@á²ZN,~wÐV,, mY rËŽ•v %o·wHc\$•x]
 Ñë=Št» ~?»•“ JÆ§0l0- j>%o.% Óo !JÄË!œ:Ò4Kj;“DÉÄürÖt§÷ •“ú£-ç 4c'Ä© ëðéä‡Û—²,B•ýúÓ
 Bkwâ!t j3-a^Ê^ Ób 2Ò_~ðÜçIS/ ĺ/Cg»±ç >|ð÷lv; ,É·™İ¶p yÿİ]kOÓP þná•“Uì&£
 0Ë2ç2j ,Û\$Qçl ¥4ÁFvœ“âĥ¼iŕiðœÚ• &-ZÖððm=iÛç"Th• - úí Q ÜœÆWUút 7okh`Ö&I
 Hbè^+zaa=K SÄ7þ†öâ^ cƒ×× tYÖ‡ÍÒ ¾42©)ñ Âj¥^s" °×ij Ž:BÈFG“ç ÔÂ
 -H•´eQ(H-(Ü Ey(İ...“T²¥¥. •WÔðntZcĭ 4Ö[İŠ;«J””&EÜV6ii/Ñ¶ äW ÛèiŠ“Ó J'w³iJ%DHp1çË·eQ¼ -žSÁk^ Ö
 Àá~KkÑ•Ö-Ç8Ò¹§3É ðe¥.³Ö«Oe§œJ2+Vz%o{¾45P-q ÜZ',RSç²¥> Ñ8é´GÝþÉ
 F ^: *~·©İ‡%o>PØ“%:ÿj;Tç6H, H]©Ø¹Ôáð* kþ2!NþV9¬,(úfR - j·°ýÖ£÷2xÁ2!ç7 dØLÆ(µú°;8·?ás Ú {iMÀÇHA's-tæJ
 Bt ^ ²Vî“£>yµá³“àGj ÈžŽúµ±@Â‡ P,Á ¥ðœZ#- oëäÝ • K‡PÁX J¥ äÝ8 C‡™œó%ß(±ÉBŽqÓÝ¬
 ‡Œ[&ö†,ĭ]ÓÖ¼Òn@]-•œú éü N'!... “Â±ÔÄwÍT® kÿ Ü\$•œ þ1xªÁKþø3-N^4}-•ä•
 êa Ü'KV•µxs‘âuÓÈ¬v ““išlg DÀ%o"ß > ð;Y6•ØK-4p ÈÓ ĺç¾4±~ ÉW° yKá%o³|2ñ8İð8ç—<uÿ,,;@ @ð 4,mÆ #6¹þq
 Ø¬ þ ÁP ...-xj Œbðĭ¹%oV•0äèµ,!GÑŽ20ðo+ÑÆê©°e% š8qéø}~^a “JMtýüÀ' nÉ°AZb†\$IÝk
 yj"\$“• ë#ÓÐšG† ¥×. þFÔ‘Àj < @ ú&6=_€k`k% m2xØ¥ ÓsÀjİçÉAboD]œSb½ñG p~àE ÈiB‘ ?¾LÂ !M +I*G“ °|á
 ¼sÒÿ8^{‡#“ íØâ,,ðĭª fêú×yþ%oIH y§1 %;fª== Ū36¼4;&c-¾4•÷çp7Üm@/æ±É¼ÜNÄIv!ÊN"ky,,Êân Wžfð*,š•F
 Æ Åµ (ã³·p1¬ C üNêwÀišš ¶Ý%Ž ^œ ,n ý<Á ÓqÚ* ^17
 ¼0ĭà÷éÇùÜJTxAÆT»Ë‡é•Ü *Cà K“;÷Pù;C%o>\$ #(ËÓÄ#ýH±æf]{y” Û)ü2þÇ3%o
 ¹YP,%•WÖKF¹uàhfW\,É... ë èİä© }"Â•zðµÓ¬+•A²<
 TP6Ö &]R¬fš 'Y••sÉ -¬-g İžµ†•œÓ‘ Äv<ísX•Cê-ÂN• ”•ff ,1 O3ÝµD Û âíÜòãÆY5üð!Ö™ ©b«— é©q^ 6/-ŠW j úøçZ
 Ûè7èS[Ç5U' ·FÂUÚ ~ "¶t} ÜñÖ.úA (_é.%o Ò'pû yÿ ÆWÿ½,,

Valanga in pista a Ra Valles, nessun sciatore coinvolto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Valanga in pista a Ra Valles, nessun sciatore coinvolto"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga in pista a Ra Valles, nessun sciatore coinvolto feb 12th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 12-02-14 Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles e, dalle prime informazioni, ha coinvolto due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve. Scattato l allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con 4 unità cinofile da valanga, nonché l elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell Air Service Center (convenzionato con il Soccorso alpino). Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo fortunatamente l eventualità.

Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga che ha investito la pista di Forcella Rossa hanno escluso la presenza di persone travolte. L allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. Poichè i 4 sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con 3 unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall elicottero dell Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

Tags: cortina, Forcella Rossa, Ra Valles, Tofana

Corsi e proposte L'inverno intenso degli amici dei cani

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 12/02/2014

Indietro

12.02.2014

Corsi e proposte L'inverno intenso degli amici dei cani

In gioco insieme ai propri animali imparando le tecniche di soccorso

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'area cani gestita dall'associazione «Amici di Laika» a Villa Carcina è ormai diventata un punto di riferimento per l'intera Valtrompia. Non solo per gli spazi ben tenuti, ma anche per le numerose iniziative programmate in collaborazione col Comune.

La prossima sarà uno stage di formazione al gioco del fiuto tenuto da Livio Guerra, e rivolto a tutti i proprietari di cani senza distinzione di razza. L'attività proposta rappresenta un modo nuovo e divertente per scoprire le potenzialità del cane favorendo la socializzazione con le persone. Lo stage di due giornate si baserà sulla ricerca, e vedrà diversi momenti didattici per introdurre i partecipanti a diverse attività: dal serissimo impiego nella protezione civile all'attività ludica e socializzante.

Il progetto terrà banco nel fine settimana del 22 e 23 febbraio dalle 9 alle 17: due giornate suddivise in attività teoriche in aula e in lezioni pratiche in esterno. Per iniziare Livio Guerra presenterà brevemente l'organizzazione della protezione civile italiana e l'impiego delle unità cinofile per la ricerca dei dispersi in superficie e sotto le macerie. Successivamente sarà presentato il progetto Diade, basato proprio sulla formazione delle unità cinofile. Infine si entrerà nel dettaglio della formazione alla ricerca delle persone.

Anche «LiveDog Cercatrova», come tutte le iniziative organizzate da Guerra e dagli Amici di Laika, si basa sull'approccio cognitivo-zooantropologico nell'assoluto rispetto del benessere del cane: si tratta di un metodo innovativo che parte dal presupposto che l'animale non è l'oggetto ma il vero soggetto della relazione con l'uomo.

Passando poi a marzo, oltre ai classici corsi per l'educazione dei cuccioli sono in programma stage di «Mobility e Urban dog»: semplici esercizi per insegnare al proprio amico a compiere movimenti non abituali. «Oltre ad incrementare l'empatia con il proprio animale - spiegano i curatori - queste attività ne aumentano la capacità di apprendere». Per saperne di più 340 2921215.M.BEN.

Frana nel torrente Torza, nasce un lago di trenta metri

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Frana nel torrente Torza, nasce un lago di trenta metri"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Frana nel torrente Torza, nasce un lago di trenta metri

E' successo tra Varese Ligure e Maissana, i detriti fanno da diga e a monte si crea uno specchio d'acqua.

Cinque Terre - Val di Vara - Quintali di detriti caduti nel torrente Torza. La scoperta dell'ennesimo smottamento del territorio provinciale l'hanno fatto gli uomini del Corpo Forestale dello Stato durante un giro di perlustrazione del territorio, alla ricerca proprio di eventi come questo. E' subito partita una segnalazione agli enti del territorio: la frana si trova in località Ponte Agricella, in prossimità del confine tra il Comune di Maissana e quello di Varese Ligure.

Ostruito in parte l'alveo del Torza, si è creato a monte dello smottamento un "lago" di circa 30 metri di lunghezza e 5 metri di larghezza con una profondità media circa 2 metri.

Mercoledì 12 febbraio 2014 alle 13:40:11

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina, valanga sulla Tofana Invasa anche la pista da sci**Corriere Adriatico.it***"Cortina, valanga sulla Tofana Invasa anche la pista da sci"*

Data: 12/02/2014

Indietro

Cortina, valanga sulla Tofana**Invasa anche la pista da sci**

Due sciatori travolti sono riusciti a salvarsi da soli, bonificata l'area. Continuano le ricerche per scongiurare dispersi

PER APPROFONDIRE: cortina, valanga, tofana, pista da sci

Invasa anche la pista da sci">CONDIVIDI

CORTINA - Una valanga è caduta in località Ra Valles a Cortina d'Ampezzo e ha interessato la pista Forcella Rossa dove si trovavano degli sciatori che non si sa se siano stati coinvolti.

Sono al lavoro gli uomini del Soccorso Alpino della stazione di Cortina, le forze dell'ordine e il personale degli impianti di risalita.

Coinvolti due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve che sono stati toccati dalla valanga che si è staccata in Tofana e ha lambito in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles.

Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo fortunatamente l'eventualità.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con quattro unità cinofile da valanga, nonchè l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center (convenzionato con il Soccorso alpino).

Mercoledì 12 Febbraio 2014

Piazzale Boschetti, frana l'argine Torna l'allarme per gli Scrovegni**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 12/02/2014 - pag: 9

Piazzale Boschetti, frana l'argine Torna l'allarme per gli Scrovegni

Pisani: «Falde collegate». L'assessore Micalizzi: «Colpa del Genio»

PADOVA Chi ci cammina sopra non se ne può accorgere. Ma per «scovarlo» basta sporgersi dal parapetto e guardare in basso, o raggiungere la sponda opposta e poi voltarsi indietro: lo smottamento, che ha coinvolto un ampio tratto di terreno, è piuttosto evidente. Non c'è pace per piazzale Boschetti: dopo le polemiche sul progetto del nuovo Auditorium, che avrebbe dovuto sorgere proprio nel piazzale che attualmente ospita un parcheggio (e alla fine è stato «dirottato» a Palazzo Foscari in piazza Eremitani), ieri una porzione consistente della riva è crollata nelle acque del Piovego, per fortuna senza provocare danni. Ma l'episodio è destinato a riaprire il dibattito sulla fragilità dell'area e della sua falda di superficie, che figura tra gli «indiziati» principali dei ripetuti allagamenti nella cripta della Cappella di Giotto. Sull'argine a Nord del Piovego, nel tratto sottostante alla pista ciclopedonale che unisce via Trieste a via Gozzi, l'erba lascia il posto alla terra smossa per diversi metri: la frana ha formato un vero e proprio «alveo», simile a quelli che si vedono in montagna. I primi a notarlo (e a dare l'allarme) sono stati i membri dell'associazione «Amissi del Piovego», che vogano lungo il fiume tutti i giorni: «Il Comune deve correre ai ripari chiudendo l'accesso, isolando il tratto e riparando l'argine, d'intesa con gli uffici tecnici regionali del Genio civile - dicono Maurizio Ulliana, presidente degli Amissi e Sergio Costa, fisico del Cnr -. Il fenomeno si vede bene ed è clamoroso: in pieno centro città, in uno dei punti più frequentati, a circa cento metri dalla Cappella degli Scrovegni, sotto i piedi di migliaia di persone che passano ogni giorno. La frana - proseguono - non dipende solo dalla piena del Bacchiglione: decenni di degrado, mancanza di sistematica manutenzione, scelte errate di cementificazione. E meno male che non si è costruito l'Auditorium». Dopo la frana, gli Amissi propongono di abbassare la sommità dell'argine al livello del Piovego, per ridurre la pressione del canale che percorre l'ansa. «La pulizia dell'alveo è stata fatta diversi anni fa, e solo in un tratto del Piovego - commenta Giuliano Pisani, consigliere comunale del Gruppo Misto -. Bisogna intervenire nel tratto dopo le Porte Contarine: purtroppo il Genio civile ragiona solo in rapporto al fiume e non alla Cappella degli Scrovegni, ma gli studi hanno dimostrato che la sua falda è collegata al Piovego. Sulla golenza di piazzale Boschetti si voleva anche costruire un ecomostro di cemento, che avrebbe comportato scavi fino a otto metri sotto terra». Andrea Micalizzi, assessore comunale al Verde, si difende: «La competenza sulle acque è del Genio civile, cioè della Regione. Capisco gli Amissi, anch'io sono preoccupato: oltre al Piovego, dove nella peggiore delle ipotesi ci potranno essere problemi legati alla navigazione e alla pista ciclabile, ci sono altre situazioni a rischio. Penso ad esempio al canale San Gregorio, attraversato dalle acque di piena del Bacchiglione: lì l'erosione degli argini mette a rischio interi quartieri». Ieri sera, intanto, il tema della Cappella degli Scrovegni è tornato in consiglio comunale. A scatenare la discussione è stata una mozione presentata da Giampiero Avruscio (Forza Italia) e sottoscritta da altri dieci consiglieri (sei di opposizione e cinque di maggioranza). Il documento chiedeva alla giunta di abbandonare l'organizzazione del convegno «Giotto e il suo messaggio», già in calendario a fine marzo, perché il tema non sarebbe quello deciso proprio dal consiglio comunale a maggio scorso. «Ormai più di otto mesi fa - ha ricordato Avruscio - quest'aula aveva stabilito di organizzare un convegno sullo stato di delicato equilibrio strutturale dell'area su cui insiste la Cappella. Quello promosso dalla giunta, è invece assolutamente generico e per nulla inerente alle nostre disposizioni».

Alessandro Macciò Davide D'Attino

Frana l'argine del Piovego, allerta per gli Scrovegni Battaglia, consegnati gli elettrodomestici in regalo

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 12/02/2014 - pag: 6

Frana l'argine del Piovego, allerta per gli Scrovegni Battaglia, consegnati gli elettrodomestici in regalo

PADOVA - Chi ci cammina sopra non se ne può accorgere. Ma per «scovarlo» basta sporgersi dal parapetto e guardare in basso, oppure raggiungere la sponda opposta e poi voltarsi indietro: lo smottamento, che ha coinvolto un ampio tratto di terreno, è piuttosto evidente. Non c'è pace per piazzale Boschetti a Padova: ieri una porzione consistente della riva è crollata nelle acque del Piovego, per fortuna senza provocare danni. Ma l'episodio è destinato a riaprire il dibattito sulla fragilità dell'area e sull'instabilità della sua falda di superficie, che figura tra gli «indiziati» principali dei ripetuti allagamenti nella cripta della Cappella di Giotto agli Scrovegni. Sull'argine a nord del canale Piovego, l'erba lascia il posto alla terra smossa per diversi metri: la frana ha formato un vero e proprio buco (vedi foto a sinistra). In pieno centro città, in uno dei punti più frequentati, a cento metri dalla Cappella degli Scrovegni, sotto i piedi di migliaia di persone che passano ogni giorno. «La pulizia dell'alveo è stata fatta diversi anni fa, e solo in un tratto del Piovego - commenta Giuliano Pisani, consigliere comunale -. Purtroppo il Genio civile ragiona solo in rapporto al fiume e non alla Cappella degli Scrovegni, ma gli studi hanno dimostrato che la sua falda è collegata al Piovego». (a.m.) RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #RPOLESE %@@%PADOVA Parte di via della Biscia e via Tevere sono state chiuse ieri al traffico dalla Polizia Municipale per gli allagamenti provocati dai fossati ancora colmi d'acqua. La Protezione civile intanto ha confermato lo stato di allarme per rischio idraulico sul Basso Brenta e Bacchiglione (per le piogge a monte) e nei comuni dell'Estense vicino al Fratta-Gorzone. Nella giornata di ieri sono stati segnalati livelli ancora alti nelle portate di tutti affluenti e canali che defluiscono nel Fratta-Gorzone. In tutto il Veneto permane lo stato di criticità. Le previsioni del tempo sono buone in pianura nei prossimi giorni, ma l'allerta non scende a causa delle precipitazioni che potrebbero cadere invece in quota. Le pareti degli argini, già provate per le piene dei giorni scorsi, potrebbero subire innalzamenti dell'acqua per via delle precipitazioni in montagna e in taluni casi la soglia di attenzione è alta per via dei terreni imbevuti d'acqua. I vigili del fuoco sono rientrati «a regime» già ieri e non si registrano condizioni di criticità nella provincia. C'è solo ora da fare la conta dei danni e riportare, per quanto possibile, tutti gli oggetti messi in salvo ancora dentro casa. La tregua dal maltempo dei prossimi giorni sarà utile per cercare di far tornare, per quanto è possibile, tutto alla normalità.

*Allagamenti, a Mareno arriva l'esercito***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 12/02/2014 - pag: 10

Allagamenti, a Mareno arriva l'esercito

Centinaia di famiglie ancora sott'acqua. «Migliaia di euro per prosciugare i garage»

TREVISO L'acqua continua a salire nei garage e negli scantinati. Così come il conto che dovranno pagare le centinaia di famiglie che da Villorba a Cimadolmo, da Mareno di Piave a Maserada, stanno cercando di salvare le proprie abitazioni utilizzando motopompe prese a nolo, macchinari che ogni giorno consumano centinaia di litri di carburante. Si perché l'altro lato della medaglia, quello economico, legato ai continui allagamenti causati dall'innalzamento delle falde dopo l'ondata di maltempo che ha flagellato la Marca, sono i conti in rosso di chi da ormai una decina di giorni vive in casa col brusio costante delle pompe, che per chissà quanto ancora non potranno essere spente. Botte da mille euro secondo alcuni, meno secondo altri, ma la spesa minima si aggira sui 400 euro. Al giorno ovviamente. La situazione più difficile a Mareno di Piave, dove gran parte del centro è ancora in balia dell'acqua di falda che filtra dalle piastrelle dei seminterrati, oppure dai muri. Ieri pomeriggio dopo l'appello lanciato dal sindaco Gianpietro Cattai alla Prefettura, a Mareno di Piave è arrivato l'esercito: 12 uomini con 6 motopompe al seguito, dislocati in serata nelle zone in cui sono state riscontrate le maggiori criticità. «Abbiamo più di 200 famiglie ancora sott'acqua - spiega il primo cittadino -. La situazione è complicata perché il problema delle falde si sta allargando a macchia d'olio. La Prefettura, che voglio ringraziare ufficialmente, ha disposto l'intervento dell'esercito che assieme agli uomini della protezione civile provinciale ha già iniziato a mettersi al lavoro. Ho ricevuto alcune richieste d'aiuto da parte dei miei concittadini: è evidente che a questo punto il problema principale sono i costi per il noleggio e per il carburante delle pompe. Questo sta creando delle tensioni tra i cittadini, che vivono in emergenza da più di una settimana. Il fatto è che l'innalzamento delle falde non potrà essere risolto a breve: nei prossimi giorni, se pioverà ancora e se si scioglierà la neve in montagna, il livello della falda potrebbe alzarsi ancora».

«Se si spegnessero le pompe - puntualizza Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile - le case andrebbero sotto di due metri. Ieri il livello, a Mareno, si è alzato di 15 centimetri. I costi per mantenerle sono elevati, basti contare che ognuna consuma 10 litri l'ora di gasolio industriale, per una spesa minima di 360 euro al giorno, senza contare il noleggio. C'è gente che ha già speso almeno 5 mila euro dall'inizio dell'emergenza, non solo a Mareno, ma anche a Cimadolmo, Vazzola, Villorba e Semonzo». A Villorba come in molti altri comuni colpiti dal maltempo l'amministrazione, su indicazione della Regione, ha invitato i cittadini che hanno subito danni a compilare un modulo, reperibile su internet, da inviare entro il 14 febbraio all'indirizzo di posta elettronica mail@comune.villorba.it. Solo a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza da parte del governo saranno avviate le procedure per le richieste di risarcimento. «La zona più colpita è il quadrante tra la zona industriale e il centro di Fontane - afferma il sindaco Marco Serena - ma dopo le ultime piogge, che hanno ulteriormente fatto alzare la falda, l'acqua sotterranea si sta spostando verso le frazioni di San Sisto e Lancenigo, dove temiamo ci possano essere ulteriori problemi». Alberto Beltrame@OREDROB: #ABELTRAME % @ % @BORDERO: #ABELTRAME % @ %

Zaia spedisce a Roma il conteggio dei danni «I veneti facciano lobby»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 12/02/2014 - pag: 6

Zaia spedisce a Roma il conteggio dei danni «I veneti facciano lobby»

Appello ai parlamentari: «Portiamo a casa i soldi»

VENEZIA - Gli avevano chiesto un conteggio dettagliato dei danni e ora c'è. Prudenziale, però. Al Veneto per «riprendersi» dall'alluvione servono 500 milioni almeno, se non di più. «Una stima che tiene conto, sia chiaro, solo dei danni concreti - dice subito Luca Zaia, presidente della Regione Veneto - i danni indiretti, a partire da quelli che riguardano la massiccia e impreveduta riduzione dell'attività turistica della stagione invernale, non ci sono per ora nei conteggi. I Comuni coinvolti dall'alluvione sono più di 130, ci sono migliaia di veneti che hanno sofferto, la situazione è tragica». Nel dossier allegato alla richiesta dello stato di emergenza, inviata sabato scorso al premier Enrico Letta e al capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli, l'elenco dei danni dell'alluvione è, dunque, solo tecnico. Ci sono i tetti crollati delle case, gli impianti di risalita resi inutilizzabili in montagna e, più a valle, i capannoni delle attività produttive allagati per le esondazioni dei fiumi, le spiagge invase dai detriti. Un «punto per punto» chiaro che il presidente Zaia ha affiancato alla richiesta di un sostegno finanziario adeguato. Dunque: 75 milioni di euro di danni per le famiglie e le attività produttive colpite dalle esondazioni, dalle nevicate e dalle valanghe; 145 milioni per le infrastrutture pubbliche della viabilità e quelle destinate a servizio pubblico; 213 milioni per la rete idraulica principale e secondaria (con riferimento all'area del Padovano, del Veneziano e delle coste); 37 milioni di danni per i territori a causa di dissesti idrogeologici; 10 milioni per le aziende agricole. A questi si aggiungono 15 milioni spesi in più dagli enti locali per attivare i servizi straordinari di smaltimento rifiuti e rimozione neve e 5 milioni per le spese delle operazioni di soccorso straordinarie. «In questi giorni ho mandato il dossier dettagliato anche a tutti i parlamentari veneti - continua Zaia - i veneti sono ben rappresentati in Parlamento, chiedo a tutti i parlamentari di occuparsene e, come nel 2010, di portare a casa le risorse. Il premier ha detto che i soldi non ci sono? Questo è tutto da vedere. Nel bilancio dello stato il Veneto mette a fondo perduto 21 miliardi l'anno di tasse. Non penso proprio che avranno il coraggio di lasciarci in queste condizioni». Qualche giorno fa la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto aveva parlato della possibilità di trattenere un miliardo di euro subito per dare una risposta immediata ai cittadini messi in ginocchio dall'alluvione. «Intanto si parte da qui, da questi 500 milioni - ha detto ieri Zaia - ricordiamoci che per danni legati a catastrofi come queste vengono stanziati annualmente 2 miliardi e mezzo di euro, non vedo perché dovremmo rimanere fuori dai conteggi». Poi chiosa, scherzoso: «Non vorrei proprio dovermi arrabbiare». Il punto è che gli stanziamenti sono indispensabili. E nel dossier presentato a Roma la conta dei danni è approfondita zona per zona, con tanto di grafici pluviometrici e idrometrici dell'Arpav e frequenza degli stati di allerta. Si comincia dalle aree montane della provincia di Belluno e di parte delle province di Vicenza, Treviso e Verona, dove sono arrivate nevicate abbondanti sopra i 1200 metri con accumuli di neve fino a oltre 4 metri, passando per la pianura veneta, con allagamenti di più giorni sia in aree agricole che abitative, arrivando ai litorali con le infrastrutture distrutte, per finire con argini, sistema idraulico, fiumi e affluenti. E, dulcis in fundo, c'è pure il blackout elettrico del Bellunese con 35.000 utenze al buio, ripristinate in tre giorni di lavoro. Anche quella spesa finirà (finora non c'era) nel conteggio delle spese di emergenza. Alice D'Este

RIPRODUZIONE
RISERVATA

Valanga si stacca sopra Cortina Due sciatori riescono a liberarsi

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Padova)

"Valanga si stacca sopra Cortina Due sciatori riescono a liberarsi"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Valanga si stacca sopra Cortina Due sciatori riescono a liberarsi

METEO

Valanga si stacca sopra Cortina

Due sciatori riescono a liberarsi

Paura in pista, in località Ra Valles, l'intera superficie della slavina è stata bonificata

Meteo 20

Montagna 1

Valanghe 0

Cortina d'Ampezzo 2

Cronache 182

Corriere del Veneto 7 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

METEO

Valanga si stacca sopra Cortina

Due sciatori riescono a liberarsi

Paura in pista, in località Ra Valles, l'intera superficie della slavina è stata bonificata

CORTINA - Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles e ha coinvolto quattro sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con 4 unità cinofile da valanga, nonché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center (convenzionato con il Soccorso alpino). Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo fortunatamente l'eventualità.

L'allarme era scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre quattro metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano quattro sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a uscire autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia.

Poiché i quattro sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con tre unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, e anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

12 febbraio 2014

Valanga si stacca sopra Cortina Due sciatori riescono a liberarsi

Valanga si stacca sopra CortinaDue sciatori riescono a liberarsi

2

2000

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B.C.

Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua E a Mareno è arrivato l'esercito

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua E a Mareno è arrivato l'esercito"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua E a Mareno è arrivato l'esercito

EMERGENZA MALTEMPO

Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua

E a Mareno è arrivato l'esercito

Interventi da Villorba a Cimadolmo. La prefettura invia dodici militari. Lorenzon: «Il livello continua a salire»

Maltempo 12

Alluvioni 0

Treviso 1

CorrieredelVeneto 7

in Cronache 182 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

EMERGENZA MALTEMPO

Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua

E a Mareno è arrivato l'esercito

Interventi da Villorba a Cimadolmo. La prefettura invia dodici militari. Lorenzon: «Il livello continua a salire»

L'esercito a Mareno di Piave **TREVISO** L'acqua continua a salire nei garage e negli scantinati. Così come il conto che dovranno pagare le centinaia di famiglie che da Villorba a Cimadolmo, da Mareno di Piave a Maserada, stanno cercando di salvare le proprie abitazioni utilizzando motopompe prese a nolo, macchinari che ogni giorno consumano centinaia di litri di carburante. Si perché l'altro lato della medaglia, quello economico, legato ai continui allagamenti causati dall'innalzamento delle falde dopo l'ondata di maltempo che ha flagellato la Marca, sono i conti in rosso di chi da ormai una decina di giorni vive in casa col brusio costante delle pompe, che per chissà quanto ancora non potranno essere spente. Botte da mille euro secondo alcuni, meno secondo altri, ma la spesa minima si aggira sui 400 euro. Al giorno ovviamente. La situazione più difficile a Mareno di Piave, dove gran parte del centro è ancora in balia dell'acqua di falda che filtra dalle piastrelle dei seminterrati, oppure dai muri.

Ieri pomeriggio dopo l'appello lanciato dal sindaco Gianpietro Cattai alla Prefettura, a Mareno di Piave è arrivato l'esercito: 12 uomini con 6 motopompe al seguito, dislocati in serata nelle zone in cui sono state riscontrate le maggiori criticità. «Abbiamo più di 200 famiglie ancora sott'acqua - spiega il primo cittadino -. La situazione è complicata perché il problema delle falde si sta allargando a macchia d'olio. La Prefettura, che voglio ringraziare ufficialmente, ha disposto l'intervento dell'esercito che assieme agli uomini della protezione civile provinciale ha già iniziato a mettersi al lavoro. Ho ricevuto alcune richieste d'aiuto da parte dei miei concittadini: è evidente che a questo punto il problema principale sono i costi per il noleggio e per il carburante delle pompe. Questo sta creando delle tensioni tra i cittadini, che vivono in emergenza da più di una settimana. Il fatto è che l'innalzamento delle falde non potrà essere risolto a breve: nei prossimi giorni, se piovgerà ancora e se si scioglierà la neve in montagna, il livello della falda potrebbe alzarsi ancora». «Se si spegnessero le pompe - puntualizza Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile - le case andrebbero sotto di due metri. Ieri il livello, a Mareno, si è alzato di 15 centimetri.

I costi per mantenerle sono elevati, basti contare che ognuna consuma 10 litri l'ora di gasolio industriale, per una spesa

Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua E a Mareno è arrivato l'esercito

minima di 360 euro al giorno, senza contare il noleggio. C'è gente che ha già speso almeno 5 mila euro dall'inizio dell'emergenza, non solo a Mareno, ma anche a Cimadolmo, Vazzola, Villorba e Semonzo». A Villorba come in molti altri comuni colpiti dal maltempo l'amministrazione, su indicazione della Regione, ha invitato i cittadini che hanno subito danni a compilare un modulo, reperibile su internet, da inviare entro il 14 febbraio all'indirizzo di posta elettronica mail@comune.villorba.it. Solo a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza da parte del governo saranno avviate le procedure per la richiesta di risarcimento. «La zona più colpita è il quadrante tra la zona industriale e il centro di Fontane - afferma il sindaco Marco Serena - ma dopo le ultime piogge, che hanno ulteriormente fatto alzare la falda, l'acqua sotterranea si sta spostando verso le frazioni di San Sisto e Lancenigo, dove temiamo ci possano essere ulteriori problemi».

12 febbraio 2014

Allagamenti, il Trevigiano sott'acqua E a Mareno è arrivato l'esercito

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Beltrame

Centrale ok Ma i problemi non sono finiti**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima Pagina Sport data: 12/02/2014 - pag: 9

Centrale ok Ma i problemi non sono finiti

Serviva la cara e vecchia scolorina, immancabile accessorio di qualunque studente, per provare a cancellare il tumulto di venerdì in casa Centrale. Al suo posto, è arrivata invece in soccorso una gomma. Meno efficace. Nonostante il successo in volata contro Trieste, non ha rimosso del tutto i dubbi e le incertezze tecnico-mentali del gruppo. A cui va riconosciuto un merito tangibile: vincere in volata (i punti di scarto sono stati due), dopo una sequenza infinite di sconfitte al fotofinish, era la prova di forza più dura. Brescia l'ha superata, stavolta anche con quel pizzico di fortuna mancato ad esempio a Jesi. Quando un finale rocambolesco e jellato, non il primo, aveva innescato la più imprevedibile delle reazioni a catena. Sbloccato l'aspetto mentale, o almeno allentato il blocco celebrare del gruppo, al puzzle restano diversi pezzi da incasellare. Passi in avanti, quindi. Ma non sufficienti, per ora, a mettere un punto e andare a capo. La classifica condannerebbe ancora la Centrale, oggi, a non disputare i play off. Ma il margine ristretto, 2 lunghezze a 9 match dal termine (5 in trasferta), preoccupa meno della condizione carente di alcuni interpreti. Non a caso, la società ha sospeso in via temporanea la collaborazione con Migliorati, preparatore atletico, ritenendolo tra i colpevoli per il calo fisico dopo l'avvio brillante. Martelossi difese il suo operato e, secondo i rumours, fu questa la miccia a far scoppiare l'incendio poi estinto. Per ora. Luca Bertelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura a Cortina, valanga in pista/foto

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Paura a Cortina, valanga su una pista battuta

alto il pericolo dopo le abbondanti nevicate delle scorse settimane

Paura a Cortina, valanga su una pista battuta

Una slavina dalle Tofane sulla «Forcella Rossa». Due sciatori coinvolti, ma il Soccorso alpino assicura: sono salvi

Cortina 1

in Cronache 182 UN ALTRO ARGOMENTO NASCONDI

alto il pericolo dopo le abbondanti nevicate delle scorse settimane

Paura a Cortina, valanga su una pista battuta

Una slavina dalle Tofane sulla «Forcella Rossa». Due sciatori coinvolti, ma il Soccorso alpino assicura: sono salvi

Cortina e, nel riquadro blu, la località di Ra Vales dove mercoledì mattina è avvenuta la slavina

Paura in pista a Cortina d'Ampezzo. Una slavina è caduta mercoledì mattina in località Ra Vales e ha interessato la pista Forcella Rossa dove si trovavano degli sciatori. Per fortuna, essendo un giorno feriale di febbraio, il percorso, regolarmente aperto ai turisti, non era affollato. Sono stati coinvolti soltanto quattro sciatori, ma il Soccorso alpino ha rassicurato: si sono salvati da soli uscendo dalla neve.

Cortina, la valanga sulle piste da sci

LA PISTA - La Forcella Rossa è una delle più ripide di Cortina, una vera pista nera che parte da Ra Vales e scende lungo i ghiaioni alla base della Tofana di Mezzo, con pendenze notevoli. La pista percorre l'unico canalone che dall'altopiano roccioso raggiunge i pascoli sottostanti. La valanga si è staccata poco prima di mezzogiorno in una giornata che, dopo molti giorni di nevicate, era iniziata con il sole splendente. Il fronte della slavina è stato di circa 50 metri, e per una lunghezza di circa 200.

PARZIALMENTE SEPOLTI - Quando la valanga si è infilata nel canalone, sulla pista c'erano solo quattro persone: due italiani, che sono stati solo sfiorati dal movimento, e due stranieri rimasti parzialmente sepolti dall'accumulo che si è creato sul bordo esterno del canalone ma che, appunto, sono riusciti a liberarsi da soli.

AREA BONIFICATA - Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza con 4 unità cinofile: nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata in breve tempo bonificata. Tuttavia l'episodio ha suscitato allarme perché non si è trattato, come in molti altri casi, di un episodio avvenuto durante un fuoripista, in zone esplicitamente interdette ad appassionati e turisti. Una slavina su una pista battuta è un fatto raro.

PERICOLO SU TUTTO L'ARCO ALPINO - Ma le condizioni meteo mettono in primo piano su tutte le Alpi, in particolare quelle orientali, il pericolo slavine. Le frequenti e abbondanti nevicate sdi questo strano inverno hanno prodotto un manto di neve spesso, ma le temperature mediamente alte per la stagione lo hanno reso instabile stanno creando gravi pericoli legati alle valanghe. Cortina è stata una delle località dove le nevicate sono state più copiose.

12 febbraio 2014

Paura a Cortina, valanga su una pista battuta

279

Cortina. Slavina da Tofana su pista da sci: salvi due sciatori / FOTO

Cortina. Slavina da Tofana: invasa pista, due sciatori si salvano da soli - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Cortina. Slavina da Tofana: invasa pista, due sciatori si salvano da soli

Una valanga è caduta sulla pista Forcella Rossa dove si trovavano alcuni sciatori. Sul posto gli uomini del Soccorso Alpino e il personale degli impianti di risalita. Due persone sono riuscite a uscire da sole dalla neve

slavina valanghe tofana pista

Le foto dalla pista e la mappa

CORTINA. Una valanga è caduta in località Ra Valles a Cortina d'Ampezzo e ha interessato la pista Forcella Rossa dove si trovavano degli sciatori. Dalle prime informazioni la valanga ha coinvolto due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con 4 unità cinofile da valanga, nonché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center (convenzionato con il Soccorso alpino).

Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo fortunatamente l'eventualità.

Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga che ha investito la pista di Forcella Rossa hanno escluso la presenza di persone travolte.

L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri.

Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarli autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. Poiché i 4 sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con 3 unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

La valanga che cade sulla pista da sci in Ra Valles a Cortina

- 12/02/2014 - Al lavoro gli uomini del Soccorso Alpino. Due sciatori coinvolti: sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve. Una valanga è caduta in località Ra Valles a Cortina d'Ampezzo e ha interessato la pista Forcella Rossa dove si trovavano degli sciatori. Secondo le prime informazioni, la slavina ha coinvolto due persone, che sono però riuscite a liberarsi da sole dalla neve. LA VALANGA A RA VALLES A CORTINA - Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con quattro unità...

Cornei, la frana corre a valle quasi mezzo metro al giorno**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Cornei, la frana corre a valle

quasi mezzo metro al giorno

In questi giorni lo smottamento ha rallentato un po' la sua corsa

ma il maltempo costante impedisce di eseguire i lavori di bonifica

VEDUTA Cornei il paese interessato dalla frana

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

La frana della Val Turcana continua a camminare: 30, 40 centimetri al giorno. Uno spostamento lento, ma costante, che non può lasciare indifferenti gli abitanti di Cornei, costretti a convivere ormai da mezzo secolo con questa minaccia. Ad aver rimesso in moto la storica frana, rimasta «silente» per tutta la stagione estiva e durante l'autunno, erano state le copiose precipitazioni del periodo natalizio (a partire dall'ormai celebre tempesta di Santo Stefano). Da allora, è continuato a piovere. E le piogge, si sa, hanno l'effetto di un detonatore su frane di questo tipo: «Fortunatamente il maltempo dovrebbe concedere una tregua di almeno un paio di giorni - commenta Michele Dal Paos, sindaco di Puos d'Alpago - così potremo riprendere i lavori. Va eseguita, in particolare, l'opera di disboscamento e di pulizia a valle, dove c'è il torrente. Gli interventi più urgenti, oltre a essere gli unici che in questo momento è possibile attuare, riguardano proprio il taglio delle piante che stanno alla base della frana». Sì, perché l'ulteriore e recente ondata di maltempo ha bloccato le operazioni già previste da Provincia, Genio civile e dagli addetti del Comune di Puos d'Alpago: «Tutto è stato sospeso per la pioggia. Anche perché, nella zona interessata, si è formato un ampio strato di fango».

È vero che il luogo è interdetto sia alle automobili, sia ai pedoni (purtroppo non mancano mai i curiosi che, per vedere da vicino lo smottamento, mettono a rischio la loro incolumità), ma è altrettanto vero che non ci sono pericoli imminenti per gli abitanti del territorio: «La zona coinvolta dal movimento - riprende il sindaco Dal Paos - è disabitata da tempo. Precisamente dal 1966, quando tutti gli edifici sono stati evacuati. Ora quelle vecchie case, che non contemplano più la presenza dell'uomo, sono diventate stalle».

Proprio alcune strutture ormai dismesse, ma situate all'interno del corpo franoso, hanno subito dei danni: in ogni caso, la frana è costantemente monitorata. E non esistono i presupposti per una colata rapida.

© riproduzione riservata

Cervi nel Boite, arrivano turisti e protezione civile**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

Marco Dibona

SPETTACOLO A CORTINA Il branco di ungulati ieri s'è diretto verso il centro in cerca di cibo

Cervi nel Boite, arrivano

turisti e protezione civile

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Prima ce ne sono tre, poi ne arrivano altri due, alla fine sono otto. Si raduna un bel branco di cervi, tutti nel greto del torrente Boite. Sono femmine, con alcuni capi giovani, che la neve ha spinto sino a fondovalle, fra le case, vicino all'uomo, dove possono sopravvivere. Se ne stanno nel tratto del rio fra la partenza della funivia Freccia nel cielo e Pontechiesa, in una zona piuttosto animata, con il tennis, il Country club, l'albergo Barisetti, lo stadio Olimpico del ghiaccio. Li nota Antonio Degasper, della Protezione civile, che informa i Vigili del fuoco, la Forestale, la riserva di caccia di Cortina. Gli sciatori scendono dalla Tofana, lungo la pista di rientro, sino al parcheggio della funivia, passano sul ponticello di legno, accanto ai cervi, nel torrente, scattano foto. Arrivano i pompieri, verificano la situazione, c'è in controllore della riserva. Si alza qualche voce di troppo, gli animali si infastidiscono, si allontanano. Si avviano lungo il corso d'acqua, scendono qualche decina di metri, poi vengono fermati da un salto, un alto gradone di pietra. Allora escono dal greto agevolmente, salgono lungo un pendio di neve battuta, compatta, scaricata dai camion. Percorrono la stradina verso il tennis, passano accanto allo scheletro della palestra di roccia, incrociano alcune persone, scendono un sentiero pestato nella neve, tornano verso l'acqua. Raggiungono una zona più calma: sulla destra c'è una scarpata senza abitazioni, sulla sinistra i ruderi del vecchio allevamento autarchico di visoni, nel periodo fra le due guerre mondiali, nella zona della azienda agricola di Pontechiesa. Lì ci sono le vecchie gabbie, oggi trasformate in ricoveri per gli animali, da chi accudisce tanti gatti. Sotto un albero c'è del foraggio, con del mangime, con una protezione di fortuna, per salvarlo dalle intemperie, dalla neve che continua a cadere. I cervi hanno tracciato un sentiero, che sale dal Boite, ci sono le loro piste recenti, si saziano, stanno al riparo. E aspettano la primavera.

© riproduzione riservata

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

inbreve

Mercoledì 12 Febbraio 2014,**LIVINALLONGO****Danni del post emergenza, è l'ora dei rimborsi**

Dopo l'emergenza, è l'ora della conta dei danni. Il sindaco di Livinallongo, Ugo Ruaz, informa cittadini e operatori della possibilità di segnalare eventuali danni subiti al patrimonio privato e pubblico, alle attività economiche e produttive, alle infrastrutture e ai servizi essenziali, affinché ne sia data comunicazione alla Protezione civile per la richiesta regionale dello "stato di emergenza" al Consiglio dei ministri. I danni segnalati dovranno essere dimostrati con idonea documentazione, anche fotografica, da presentare in un secondo momento su richiesta dell'Amministrazione. Nel caso delle strutture turistico-ricettive il Comune ha chiesto un chiarimento alla Regione per quanto riguarda il mancato guadagno. Esso deve essere dimostrabile, ad esempio tramite comunicazione scritta di disdetta, e quantificabile. Le segnalazioni devono pervenire in municipio entro domani giovedì presentando l'apposito modulo scaricabile dal sito del Comune www.comune.livinallongo.bl.it. (M.M.)

FALCADE**Molino-Caverson, gara in notturna rinviata**

La gara di sci alpinismo Molino-Caverson, valida come prova dello Ski alp 4 Valli che era in programma per questa sera, a causa delle condizioni meteo è stata rinviata e messa in calendario per mercoledì 26 marzo, con partenza del primo concorrente prevista per le ore 19.30. Il percorso si snoda lungo la pista di rientro di Molino. La partenza avviene in zona impianti di risalita in località Molino e l'arrivo è fissato all'albergo Dolomiti in località Caverson. Il percorso ha un dislivello di quattrocento metri e la gara si svolge in notturna. (D.F.)

TAIBON**Il 23 marzo ciaspe in Valle di San Lucano**

La strada per la Valle di San Lucano, dall'abitato di Forno Val, è chiusa da alcuni giorni per pericolo di valanghe. Anche per questo motivo il Gruppo sportivo Taibon, il ristorante Rustico e la Pro loco hanno rinviato le competizioni con gli sci da alpinismo e con le ciaspe a domenica 23 febbraio. Partenza e arrivo alle 10 dal Rustico dove poi è previsto il pasta party dalle 12.30. (M.M.)

•0

Piano delle alienazioni, beni in vendita**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

CONSIGLIO COMUNALE La seduta è fissata per lunedì 17 febbraio alle 19

Piano delle alienazioni, beni in vendita

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Una seduta ricca di punti quella del consiglio comunale di lunedì 17, che si terrà alle 19. Tra i punti più interessanti, l'approvazione del piano delle alienazioni 2014/2016 e la vendita di un terreno comunale a Vellai. Si proseguirà con una variante in dettaglio in piazza Cambruzzi e in via Peschiera e con l'approvazione del regolamento comunale per l'erogazione dei contributi alle associazioni sportive. Tema ormai affrontato più volte, l'adesione al manifesto dei sindaci a contrasto del gioco d'azzardo. Verranno infine discussi due ordini del giorno proposti il primo dall'Anci e il secondo dal Pd. Il primo a solidarietà degli alluvionati della Sardegna, salvaguardia della popolazione contro i rischi presenti sul territorio comunale e vincoli del patto di stabilità in materia di protezione civile. Nel secondo "Solidarietà al presidente della camera e alle deputate a seguito di insulti sessisti". (E.S.)

Pompe in funzione per la sicurezza dei piani terreno

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

CITTADELLA

Pompe in funzione

per la sicurezza

dei piani terreno

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

(M.C.) Quella del Cittadellese in questi giorni di estremo maltempo è la zona del padovano che ha sofferto meno di tutte le altre. Non si è però abbassata la guardia di vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di protezione civile delle varie municipalità, riuniti anche nel Distretto di protezione civile Alta Padovana. I canali hanno tenuto scaricando a valle l'enorme quantità d'acqua come pure il fiume Brenta in questo territorio con un ampio letto che poi si restringe una volta giunti a Piazzola sul Brenta.

L'unica emergenza è quella delle falde acquifere che, completamente caricate, hanno trovato sfogo nei piani interrati di alcune abitazioni ed aziende, prevalentemente nella zona di Carmignano di Brenta. Fenomeno ben noto tant'è che molto proprietari si sono dotati di pompe elettriche in alcuni casi installate permanentemente, per evitare così gli allagamenti. Un territorio che nel sottosuolo è ricco di vene d'acqua, non a caso a San Giorgio in Bosco c'è da decenni lo stabilimento Nestlé Vera mentre la frazione di Onara di Tombolo, è la ben conosciuta zona delle risorgive con il passaggio del fiume Tergola e la zona umida del Parco della palude. Non trovando sufficiente sfogo sotterraneo, l'acqua esce in superficie ovviamente allagando i piani interrati. Massima quindi l'attenzione affinché dai 5, massimo 10 centimetri, il livello non diventi superiore. Questo fenomeno in parte non si esaurisce con il cessare delle precipitazioni inoltre probabile si ripresenti nel periodo del disgelo. L'allerta quindi non terminerà in tempi brevi.

Ferdinando Garavello

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Ferdinando Garavello

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

I colli Euganei stanno cadendo a pezzi. Letteralmente. L'azione congiunta degli sbalzi termici e della pioggia ininterrotta dell'ultimo mese sta trasformando il comprensorio collinare in un enorme budino di fango e pietra. Smottamenti e frane vengono segnalati un po' ovunque interessando strade, centri abitati e pure appezzamenti di terreno. Il conto più salato, infatti, lo sta pagando l'agricoltura e delle 40 frane attualmente attive nell'area delle colline padovane almeno la metà interessa i vigneti della doc nostrana.

A Cinto Euganeo, ad esempio, un'intera vigna sta scivolando a valle in via Caranzon, ai confini con Baone. In quella zona c'è una vecchia frana sulla quale i Comuni, la Provincia e la Regione stanno giocando a ping pong da un pezzo. Ma lo smottamento non bada alle baruffe amministrative e il fronte potrebbe crollare da un giorno all'altro, arrivando probabilmente a investire con una colata di fango, alberi e viti sradicate perfino la strada provinciale che unisce Valle San Giorgio a Cinto. Dove anche in via Minelle, nell'azienda della famiglia Sinigaglia, c'è uno smottamento che sta rovinando un vigneto.

Situazione molto simile si sta verificando anche nelle aziende Veronese e Carli, rispettivamente in via Brecale e vicino al "Buso della casara". Se Cinto piange, Baone non ride di certo: nei giorni scorsi si è rimessa in movimento la frana che già l'anno scorso aveva creato parecchie grane all'azienda Griswine, in via Dietrocero. L'intero versante collinare si sta muovendo, in modo lento e inesorabile, e la stessa cosa sta accadendo nell'azienda vitivinicola Bellamio, nei pressi di Valle San Giorgio. Sono invece tre i vigneti, per un'estensione complessiva molto grande, che stanno slittando sul piano di scivolamento di una frana a Carbonara di Rovolon. In questo caso il danno è ancora più ingente perché le vigne che stanno prendendo rapidamente la via della vallata sono tutte a moscato, e il valore dell'appezzamento e del prodotto è molto alto. «La situazione è molto pesante - ammette Antonio Dal Santo (nella foto), presidente del consorzio dei vini doc dei colli Euganei - ci saranno almeno 40 frane sui colli e molte di queste interessano appezzamenti di terreno coltivati a vigneto, alcuni dei quali sono molto pregiati». E la situazione potrebbe anche peggiorare: «Se continua a piovere in questo modo - allarga le braccia Dal Santo - ci saranno dei danni enormi, qui ci sono le condizioni ideali perché venga giù tutto». Su questo scenario si muove la politica. Il gruppo della Lega in consiglio regionale ha presentato una risoluzione riguardante le zone colpite dal maltempo e dall'alluvione: proposta la defiscalizzazione per due anni per le aree interessate e il ricorso al Fondo di solidarietà europeo.

Si rompe una tubatura: manca l'acqua per ore**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

NOVENTA

Si rompe una tubatura:

manca l'acqua per ore

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

(C.Arc.) Si rompe una condotta dell'acqua potabile, oltre la metà del territorio di Noventa rimane con i rubinetti secchi. È successo ieri attorno alle 18. Il guasto si è verificato in via Marconi. Dopo le prime segnalazioni giunte in municipio, sul luogo della rottura sono arrivati i tecnici di Etra. La tubatura che ha provocato l'improvviso blackout è quella che rifornisce il centro di Noventa, fino ai confini con Oltre Brenta. Tra le zone con più disagi, la centralissima via Roma e via Risorgimento. Colte di sorpresa migliaia di persone. Per tutta la notte hanno lavorato i tecnici di Etra e i vigili del fuoco per tentare di ripristinare la condotta. In tilt anche la viabilità. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia locale e i volontari della Protezione civile.

«Un danno di questo tipo - ha detto il sindaco Luigi Alessandro Bisato - non era in preventivo. Da quanto mi ha riferito il personale di Etra, la rottura potrebbe essere stata provocata anche dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni. Il terreno ha ceduto provocando la rottura. Mi scuso fin da ora per i disagi che abitazioni e negozi hanno dovuto fronteggiare. Abbiamo mosso in tempi rapidissimi i tecnici proprio per evitare gravi problemi ai residenti». Chi doveva raggiungere Padova o il territorio veneziano, è stato dirottato verso Vigonza. L'area è rimasta interdetta al traffico fino alle 21.35, poi si è proceduto a senso unico alternato fino a notte fonda.

Notte con il fiato sospeso Bordin "presidia" il Menona

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

ZONA TERME

Notte con il fiato sospeso

Bordin "presidia" il Menona

Montegrotto, altra nottata con gli occhi puntati sui canali

Il sindaco: «Una tregua è stata per noi provvidenziale»

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Ancora una notte insonne sotto la pioggia battente a Montegrotto. A pochi giorni dal disastro che ha travolto abitazioni ed alberghi, si sono nuovamente materializzati, sino all'alba di ieri i fantasmi dell'alluvione che ha messo in ginocchio la città, provocando danni superiori a 18 milioni di euro. Sindaco e volontari della Protezione civile hanno trascorso l'intera nottata sugli argini dei vari canali Menona, Rio Spinoso e Rialto, arrivati ancora una volta a ridosso del livello di guardia.

«Verso le 6 di ieri mattina- ha spiegato il sindaco Massimo Bordin - sembrava che non ci fosse più nulla da fare. L'acqua si stava irrimediabilmente alzando minacciando di ricoprire ancora i quartieri già colpiti. È stata provvidenziale la pausa di poche ore del maltempo che ha consentito alla piena di defluire lentamente».

Passato dunque il pericolo immediato nella zona di Montegrotto e delle Terme. Ma non l'emergenza. Il Comune sta cercando ancora case per ospitare temporaneamente alcune famiglie che non possono rientrare nelle proprie abitazioni. E per questo sta copiosamente attingendo alle proprie risorse straordinarie, arrivate però anch'esse a livello di guardia. Per tutti i residenti e gli imprenditori colpiti dal disastro, saranno presto diffusi, non appena resi disponibili dalla Regione i modelli per la richiesta dei danni.

«È bene- raccomanda Bordin -che raccolgano minuziosamente la documentazione corredata da ogni reperto fotografico».

Anche il Parco Colli si sta muovendo per coordinare le operazioni di risarcimenti dei danni subiti dai comuni collinari. Oggi a Torreglia, nella sala consigliare, i vertici dell'Ente di tutela, hanno convocato i sindaci dei comuni più colpiti, fra i quali Rovolon, Teolo, Torreglia, Arquà e la stessa Montegrotto. Il vertice farà il punto sui danni subiti soprattutto dalle strade e dagli innumerevoli smottamenti che hanno interessato fondi privati. L'obiettivo è quello di redigere velocemente una dettagliata relazione ed un conteggio delle spese di ricostruzione. Per consegnarlo al Governatore veneto, Luca Zaia, atteso martedì prossimo a Roma per la richiesta di contributi straordinari a sostegno delle zone termali ed euganee più colpite.

E all'Ortazzo arrivano i "regali"

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

E all'Ortazzo arrivano i "regali"

Nel quartiere più colpito di Battaglia, consegnati frigo e lavastoviglie donati da due aziende

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Consegnati ieri pomeriggio cento frigoriferi e lavastoviglie agli alluvionati di via Ortazzo a Battaglia Terme. La donazione, a titolo completamente gratuito, è stata fatta dalle aziende Clatronic ed Emilione. Perché tutta questa solidarietà? Luca Mattarello, general manager della Clatronic (che opera nel settore dell'elettronica di consumo), è stato colpito in prima persona dall'esondazione del Vigenzone: i suoi genitori hanno avuto quasi un metro di acqua in casa. «Ho vissuto la tragedia in presa diretta - spiega - Non abito più a Battaglia; ho però visto con i miei occhi la disperazione di mia mamma e di mio papà. Mi sono quindi chiesto cosa potevo fare concretamente per alleviare, almeno in parte, il loro dolore e quello di tanti vicini di casa». Da qui l'idea di regalare gli elettrodomestici a chi li ha persi a causa dell'alluvione. Nei giorni scorsi sono stati recuperati quelli da buttare. In cambio le due aziende hanno portato frigoriferi e lavastoviglie nuove di zecca. «Il Comune di Battaglia ci ha fornito l'elenco delle famiglie che hanno perso gli elettrodomestici - sottolinea Mattarello - In tutto, stiamo parlando di un centinaio di pezzi». All'iniziativa ha partecipato anche Andrea Boccadifuoco, responsabile di Emilione. «Si è detto subito disponibile a venire incontro agli alluvionati», precisa. Gli elettrodomestici sono stati scaricati dai volontari della protezione civile. I residenti di via Ortazzo hanno ripetutamente ringraziato le due aziende. «Si tratta di una grandissimo segno di solidarietà nei nostri confronti - spiegano - Non ce lo saremmo mai aspettato. Si è accesa una luce di speranza».

Intanto è rientrato l'allarme-piena del Vigenzone. Ieri i livelli sono tornati nella norma. Domani alle 21, in municipio, consiglio comunale straordinario sull'alluvione del 4 febbraio. Nell'occasione il primo cittadino farà il punto della situazione. «Sarà un momento di riflessione - chiarisce - L'amministrazione riferirà in merito ad eventuali aggiornamenti sui rimborsi dei danni. I soldi per i nostri cittadini devono saltare fuori in un modo o nell'altro».

•0

Rialzata via Annibale da Bassano nella zona del Tavello, al confine tra i Comuni di Vigod...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Mercoledì 12 Febbraio 2014,**Rialzata via Annibale da Bassano nella zona del Tavello, al confine tra i Comuni di Vigodarzere e Limena.**

Sabato e domenica la Protezione civile dei due Comuni, con i colleghi di **Campodarsego**, ha lavorato per togliere l'acqua che aveva allagato la strada, isolando alcune abitazioni, e hanno rialzato la strada per renderla percorribile. A **Cadoneghe** è stato chiesto al Genio civile di provvedere al monitoraggio degli argini del **Muson dei Sassi** in grave sofferenza dopo le abbondanti piene della scorsa settimana.

«Numerose le erosioni delle sponde ma senza frane - dice l'assessore ai Lavori pubblici Silvio Cecchinato - Il tratto che tanto timore ingenera specie in via Fiorita si manifesta stabile e senza segni di ulteriore cedimento. L'ufficio tecnico comunale è stato attivato, mentre in via Rigotti è stato segnalato uno smottamento sul marciapiede, prontamente recintato da parte dei responsabili delle manutenzioni».

Sotto controllo il cedimento della sponda del Muson dei Sassi a **Camposampiero**, in via Muson, dove il sindaco ha firmato un'ordinanza che vieta il transito di auto, bici e pedoni fino a quando il tratto della sponda non sarà messo in sicurezza dai tecnici del Genio civile.

«Abbiamo evitato danni maggiori grazie ai recenti interventi idraulici in località **Casere, Centoni e via Cordenons**, recentemente eseguiti in collaborazione con il consorzio Acque risorgive - ha detto il sindaco di Camposampiero Domenico Zanon - Lavori che, oltre a dare una risposta alle richieste dei residenti, hanno contribuito in modo significativo alla soluzione tanto attesa di problemi idraulici presenti da anni in città, scongiurando che le eccezionali piogge dei giorni scorsi provocassero allagamenti».

NUOVO ALLARME Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile veneta ieri ha dichiarato ...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

Mercoledì 12 Febbraio 2014,**NUOVO ALLARME**

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile veneta ieri ha dichiarato lo stato di allarme per tutti i Comuni rivieraschi del Fratta Gorzone, attivando inoltre lo stato di preallarme per rischio idrogeologico su tutto il territorio provinciale. L'allarme rimarrà in vigore sino alle 14 di domani.

Chiesto lo stato di calamità Serve un piano falde**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

FONTANAFREDDA Maltempo

Chiesto lo stato

di calamità

Serve un piano falde

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

FONTANAFREDDA - Fontanafredda chiede lo stato di calamità per far fronte alla drammatica situazione dell'acqua alta negli scantinati. Ma anche interventi in grado di far defluire meglio le acque di falda. Ieri è stata pubblicata una delibera urgente con la richiesta alla Regione dello stato di calamità in cui si evidenzia che con gli strumenti a propria disposizione l'amministrazione, nonostante i molti interventi dei volontari della Protezione civile, non è in grado di garantire interventi per salvaguardare la pubblica incolumità, e ciò per l'intensità e la vastità della zona interessata dall'evento, che va da Fontanafredda sino a Ranzano, passando per Vigonovo e Romano. In particolare viene evidenziato come il fenomeno dell'acqua alta nelle abitazioni, con livelli che superano anche il metro di altezza, è un pericolo per la presenza di impianti elettrici. Sindaco e giunta stanno valutando anche misure concrete per cercare di arginare il fenomeno. Alle Direzioni regionali della Forestale, della Protezione civile e dei Lavori pubblici, il comune annuncia misure, intanto a titolo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di drenaggi della falda superficiale al fine di facilitare un più agevole deflusso a valle dell'acqua innalzatasi a nord della linea delle risorgive. «L'intento - spiega Baviera - è quello di intervenire su alcuni terreni comunali che si trovano a sud della provinciale del Gorgazzo e sfruttare il naturale deflusso delle acque, come le fontane che in queste settimane hanno ricominciato a buttare acqua, per verificare se ciò può essere una valida valvola di sfogo per le zone più colpite. Abbiamo sentito il parere di un idrologo ma chiediamo anche un parere agli esperti della Regione».

Riccardo Saccon

© riproduzione riservata

*Michelangelo Scarabellotto***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

Michelangelo Scarabellotto

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Dimissioni in blocco per la squadra di Protezione civile di Caneva e anche questa volta è una questione di fondi regionali. Lasciano Jerry Polesel, Angelo Bazzo, Alessandro Feltrin, Bruno Alfeo Zaia, Riccardo Zorzetto e Francesco Serratore.

«Mi avevano comunicato l'intenzione di compiere tale gesto», conferma il sindaco Andrea Gava. La decisione in polemica con la Regione che, con delibera del 27 dicembre, li ha esclusi dalla ripartizione di 754.810,85 euro fra le squadre regionali.

Il caposquadra Polesel ha confermato i buoni rapporti con il Comune e la disponibilità a intervenire in caso di emergenza.

Il sindaco ha comunicato la situazione all'assessore regionale Panontin e attende un riscontro dalla Regione.

«Stiamo chiedendo alla Protezione civile e all'assessore una spiegazione - dichiara il coordinatore Polesel - Siamo esclusi da fondi che dovevano servire in parte all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, previsti dalla vigente normativa. In questi anni l'amministrazione comunale ci hanno dato massimo supporto, ma risulta chiaro che l'adeguamento al decreto 81/08 non è economicamente sostenibile per la maggior parte dei Comuni, per cui risultano essenziali i finanziamenti regionali».

Da parte sua il sindaco rincara: «Il silenzio mortifica chi ha sempre risposto con prontezza alle chiamate e oggi si vede negare anche un semplice riscontro. Pertanto alla luce di tale situazione non riteniamo sussistano più le condizioni per continuare a supplire alla mancanza del supporto delle istituzioni regionali, assumendoci la responsabilità civile e penale di far operare i volontari con attrezzature obsolete. Ci scusiamo con la comunità di Caneva se questo porterà dei disservizi: eventuali emergenze verranno affrontate dai volontari che decideranno di operare assumendosi in proprio le responsabilità derivanti dal mancato rispetto degli adempimenti previsti in termini di sicurezza».

© riproduzione riservata

FIUME VENETO Sponde, un progetto per tutelare le frazioni dagli allagamenti**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

FIUME VENETO

Sponde, un progetto per tutelare le frazioni dagli allagamenti

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

FIUME VENETO - Proseguono i lavori di sistemazione idraulica del fiume Fiume e si studiano soluzioni per la zona a Nord del territorio, verso il confine con Zoppola, dove negli ultimi anni si sono verificati diversi episodi esondativi. «Ora - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Simonin - stiamo seguendo l'iter per individuare il progettista e il direttore dei lavori che seguiranno l'intervento urgente di Protezione civile per la messa in sicurezza delle sponde del fiume. L'obiettivo dell'opera è ridurre il rischio di allagamento delle frazioni a Nord e quelle nel territorio di Zoppola». L'intervento prevede la posa della palificazione e di palancole così da rinforzare le sponde. I lavori che saranno eseguiti dalla Protezione civile regionale, per una spesa di 300 mila euro (già finanziati), partiranno entro l'anno. Sono invece in pieno svolgimento nel capoluogo - anche se il maltempo non aiuta - le opere di ricalibratura idraulica del Fiume, in linea d'aria con il palazzetto dello sport, per un importo già finanziato di 678 mila euro (la somma è il risultato di diversi contributi regionali). «Attualmente si sta procedendo con il posizionamento dei tombotti relativi al canale di guardia - aggiunge Simonin - finalizzati alla messa in sicurezza del capoluogo. Il progetto prevede inoltre la realizzazione dell'infrastruttura che ospiterà lo sgrigliatore automatico e la realizzazione anche di un bypass che entrerà in servizio in caso di malfunzionamento dello sgrigliatore». Si ipotizza che questo macchinario possa essere posato entro un paio di mesi, tempo meteorologico permettendo.

Emanuele Minca

© riproduzione riservata

PORCIA - Comune ascoltaci. Dicci almeno cosa possiamo fare, non ce la facciamo più**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

PORCIA - «Comune ascoltaci. Dicci almeno cosa possiamo fare, non ce la facciamo più». Questo l'appello-sfogo delle 40 famiglie residenti in due palazzine di via Vallada, ai civici 34 e 38. Con le precipitazioni l'acqua della falda si è alzata, negli scantinati e garage il livello varia dai 5 ai 10 centimetri, con i conseguenti immaginabili disagi per l'utilizzo e la salubrità degli spazi. Impossibile eliminarla tutta, nonostante ci siano ben 7 pompe in funzione 24 ore su 24. «Sembra di essere tornati all'emergenza 2011. Non riusciamo a liberarci dell'acqua. Qui serve un intervento definitivo. Il Comune non ci ascolta», sottolinea l'amministratore di condominio Renato Casagrande. «Stiamo aspettando la risposta per un incontro con il sindaco Stefano Turchet. Oggi l'ho cercato, ma non sono riuscito a contattarlo. Siamo sempre stati pronti a intervenire a nostre spese, ma l'amministrazione non può sottrarsi alla collaborazione. Come possiamo pensare di deviare scarichi o fare altri lavori senza il suo via libera? - chiede Casagrande - Ci aiutino a trovare una soluzione».

Il problema in via Vallada è storico: gli edifici sorgono in una zona di risorgiva. I condomini ai civici 34 e 38 sono stati i primi a essere costruiti, circa 25 anni fa. La problematica della falda si presentò presto e le successive palazzine sono state edificate tenendo conto di ciò. Oggi queste hanno alcune pompe attive, ma riescono a respingere la spinta dell'acqua. Il funzionamento di queste strumentazioni costa parecchio. «In un anno spendiamo mediamente tra i 7 e gli 8 mila euro di energia elettrica per alimentarle. Con picchi, quindi, di 200 euro a famiglia», segnala l'amministratore. «Siamo partiti con 2 pompe, per arrivare alle 7 attuali. L'ultima è stata installata da pochi giorni, in sostituzione di quella provvisoria della Protezione civile. In tutto aspirano 7-8 mila litri al minuto, 24 ore su 24. Viene su anche della sabbia».

Marco Michelin

© riproduzione riservata

*Franco Pavan***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Franco Pavan

Mercoledì 12 Febbraio 2014,**Sempre più preparata, attrezzata, tecnologica, tempestiva e collaborativa.****È la Protezione civile di Rovigo, ormai indispensabile presidio di sicurezza e assistenza alla popolazione per emergenze climatiche, calamità atmosferiche, idrogeologiche e sismiche.****Una garanzia di intervento che non conosce confini come dimostrato dal coinvolgimento della Protezione civile polesana a supporto delle zone colpite da calamità naturali da L'Aquila all'Emilia, e anche nelle criticità delle ultime ore con l'attività di turnazione nel Padovano svolta in coordinamento con Regione e volontariato.****«Abbiamo impegnato sette squadre - ha spiegato l'assessore provinciale Giuliana Gulmanelli - Il Gcv di Lendinara ha fatto servizio a Veggiano lungo il Tesina, quelli di Porto Tolle, Isola di Ariano, Altopolesine, Occhiobello e Castलगuglielmo-San Bellino-Bagnolo di Po hanno preparato sacchi di sabbia nel magazzino provinciale di Padova. In più, erano operative due squadre ogni sei ore in H24 per la chiusura strade nella Bassa Padovana, oltre all'assistenza sociosanitaria nelle zone del Livenza e del Bacchiglione».****Scarsa l'entità del rischio tra Adige e Po per le piogge dei giorni scorsi. Tuttavia, nella fascia rivierasca al Po dall'Eridano a Taglio di Po, a Castelnovo e a Rovigo, non sono mancati gli interventi con motopompe per prosciugamento di spazi allagati. Pronto anche il supporto al Bellunese per le nevicate, ma la Regione non ha coinvolto Rovigo.****L'assessore Gulmanelli ha poi tracciato un bilancio dell'attività 2013 della Protezione civile provinciale con i dirigenti competenti Vanni Bellonzi e Monica Gambardella.****«Si è puntato sull'efficienza del sistema attraverso la sinergia dei soggetti coinvolti - ha ricordato Gulmanelli - Il volontariato ha potuto elevare i propri livelli di preparazione grazie a un'intensa attività di formazione e addestramento sia teorico che operativo. Il raccordo con le istituzioni è di fondamentale importanza, così come la sintonia con la società civile, il mondo della scuola e le categorie produttive in un'ottica di coscienza civile condivisa sulla cultura della prevenzione dei rischi, della sicurezza del territorio e dei luoghi di lavoro e studio. Da questo punto di vista, rappresenta un notevole passo in avanti la creazione, finanziata dalla Fondazione Cariparo, di una sala operativa provinciale con sei sale distrettuali e del software che permette a tutti i soggetti impegnati nelle emergenze di essere sempre collegati in tempo reale con i centri direzionali».**

© riproduzione riservata

Nuove attrezzature a disposizione del gruppo di Protezione civile di Ariano, grazie all'impegno econ...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 12/02/2014

[Indietro](#)**Mercoledì 12 Febbraio 2014,**

Nuove attrezzature a disposizione del gruppo di Protezione civile di Ariano, grazie all'impegno economico dell'amministrazione comunale. Il gruppo di volontari, specializzato in emergenza idrogeologica, è stato così dotato di una nuova motosega Husquarna 450, un decespugliatore Husquarna a 4 tempi, una motopompa Kawasaki leggera per piccoli interventi, un gazebo 3x3 in alluminio, una nuova cassetta degli attrezzi e un nuovo computer portatile. Mezzi che vanno ad aggiungersi alla dotazione del gruppo e che potrebbero essere fondamentali per la gestione delle attività ordinarie e delle emergenze. Già programmato, con la bella stagione, un nuovo intervento di bonifica ambientale sulle sponde del Po, per far fronte all'abbandono di pneumatici e rifiuti. Durante questi giorni di maltempo alcuni volontari sono intervenuti con uno sbarramento di sacchi di sabbia nei pressi dell'oratorio di San Bellino (Crociara), poiché un fosso era straripato e rischiava di raggiungere una vicina abitazione.

Muraro torna da Venezia con un milione e mezzo**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

LE RISORSE

Muraro torna da Venezia con un milione e mezzo

SENZA TREGUA

Da giorni

una parte

del territorio

di Villorba

è impegnata

sul fronte

delle falde

che hanno

invaso

cantine,

laboratori

e garage

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

TREVISO - Arrivano i soldi per mettere in sicurezza le frane. Circa 1,5 milioni di euro. Maurizio Conte, assessore regionale all'ambiente, ieri mattina ha incontrato Muraro e gli ha assicurato che palazzo Balbi invierà l'assegno in Provincia quanto prima. «Si è impegnato a ripristinare i trasferimenti - conferma il presidente - in questo momento sono indispensabili, anche perché abbiamo dalla Regione la delega a gestire i problemi idrogeologici ma la stessa Regione dal 2008 ad oggi non ci ha trasferito nulla». Tanto che il Sant'Artemio ha pensato addirittura di ottenere i soldi che gli spettavano attraverso un decreto ingiuntivo. Dopo le rassicurazioni di Conte, però le frizioni tra Treviso e Venezia sembrano già alle spalle. «Queste risorse servono per andare incontro alle necessità dei cittadini che vivono una situazione ancora disastrosa - sottolinea Muraro - ringrazio il governatore e l'assessore regionale per la disponibilità». Le cose da fare non mancano: dopo l'emergenza piogge e quella relativa alle frane, infatti, adesso tocca a quella delle falde rigonfie che allagano le case. «Stiamo pensando a delle azioni a sostegno delle famiglie - conclude Muraro - intanto, in questi giorni, assicureremo la presenza degli uomini della Protezione civile tra Villorba, Mareno e Vazzola per stare vicino ai residenti e dar loro una mano, non solo per arginare gli allagamenti ma per rispondere a qualsiasi bisogno».

Mauro Favaro

•o

A Mareno è stato di calamità. Il nemico viene dal basso. L'acqua della falde continua a sa...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

A Mareno è stato di calamità. Il nemico viene dal basso. L'acqua della falde continua a salire e per cercare di fermarla è arrivato l'Esercito. Ieri in serata sei uomini dell'8. Reggimento Genio guastatori paracadutisti Folgore, di stanza a Legnago (Verona), sono giunti in paese con quattro pompe idrovore in soccorso delle 250 famiglie che da undici giorni sono sotto lo scacco dell'acqua.

Li ha mandati il Prefetto di Treviso esaudendo la richiesta del sindaco in meno di 48 ore. «La situazione sta peggiorando -ha spiegato Gianpietro Cattai- e l'area interessata dagli allagamenti si fa sempre più estesa». Ieri mattina molti cittadini si sono recati in Comune e hanno battuto i pugni sul tavolo chiedendo aiuto e spiegazioni. «L'ho detto al sindaco -si sfoga un residente di via Donatori del Sangue che ha già i suoi grattacapi e preferisce rimanere nell'anonimato- è inutile che venga qui a fare campagna elettorale. Che riempia le taniche di benzina».

Serve carburante per le pompe, energia elettrica, qualcuno che le tenga sotto controllo 24 ore su 24. «Patto di stabilità o no -dice Sergio Ceotto, anche lui residente in via Donatori- è ridicolo che il Comune, in uno stato di emergenza, non abbia i soldi per la benzina». E mentre i Parà della Folgore installano la "libellula" (un tipo di pompa) la gente assiste e discute del giallo delle perizie geologiche. «I residenti le hanno chieste al Comune -dice Ceotto- che ha risposto di non averle. Allora loro se le sono procurate». Altre spese. Ma si tratta di capire com'è posizionata la falda e come si muove per poter intervenire di conseguenza. L'acqua che viene aspirata dagli scantinati finisce nelle canalette irrigue che la portano a valle. Non è che così andrà a finire nel garage di qualcun altro? I tecnici lo escludono.

Fin dalle prime ore di ieri pomeriggio, il caporeparto Aldo Bernardi, del comando provinciale dei vigili del fuoco, è a Mareno in sopralluogo. Sono state individuate quattro aree critiche e cinque i punti in cui sono state installate le pompe dell'esercito: via Donatori del Sangue e via delle Ginestre, Padre d'Aviano, Canova e Cal Messa.

«Questo piano -spiega il sindaco- permetterà di abbassare il livello dell'acqua anche in tutte le altre vie allagate».

«Ma perché -si chiede qualche cittadino- tolgono le pompe della protezione civile che stavano funzionando bene?».

Perché i costi di quelle dell'esercito non sono a carico diretto del Comune o dei residenti. Intanto il sindaco ha scritto all'autorità per l'energia elettrica per chiedere che sia data la possibilità agli utenti colpiti dalla calamità di effettuare degli aumenti di potenza temporanei a costo zero.

*Paolo Calia***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

Paolo Calia

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

«Se smette di piovere e se le temperature in montagna calano le falde potrebbero abbassarsi in dieci-quindici giorni». Ed è l'ipotesi migliore. Celeste Granziera, geologo che in questi giorni sta collaborando con vari comuni per fare fronte all'emergenza frane e allagamenti, non riesce a fare una previsione più ottimistica di questa. Due settimane di patimenti per le famiglie alle prese con scantinati e garage allagati sono un sacco di tempo. «Mi rendo conto che non è una bella prospettiva e vorrei essere smentito - continua - ma i fatti sono questi. Alla pioggia di questo periodo bisogna aggiungere anche la tanta neve caduta in montagna dove le temperature sono piuttosto alte. Questo provoca uno scioglimento molto veloce. Tutta acqua che poi confluisce nel Piave che, a sua volta, alimenta le falde. Certo le variabili sono molte, tra cui la capacità dell'Adriatico di ricevere acqua: se si alzano i venti di scirocco, che spingono la corrente indietro impedendo ai fiumi di scaricare, i problemi aumentano».

La situazione di allarme insomma rimane. A Villorba, Maserada e Cimadolmo le pompe continuano a funzionare a pieno regime con costi non indifferenti per le famiglie. L'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon calcola che ogni giorno di affitto di una pompa costa dai 200 ai 400 euro. Cifre insostenibili. «Non so fare una stima dei costi - aggiunge da Villorba il sindaco Marco Serena - ma sono sicuramente molto alti. Purtroppo le falde continuano a crescere e siamo tornati alla situazione di tre giorni fa. A Villorba non c'è bisogno dell'esercito, non siamo nelle condizioni di Mareno, ma i problemi non mancano. Sono una trentina le famiglie alle prese con gli allagamenti. Nel sito del Comune c'è la possibilità di compilare un modulo con cui segnalare entro il 15 febbraio i danni e la zona di residenza. Non serve per chiedere un risarcimento, ci sarà un modulo apposito in un secondo momento, ma solo per monitorare la situazione e trasmettere i dati in Regione».

BORSO - Borso ha deciso di chiedere lo stato di calamità naturale e di istituire il Centro oper...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 12/02/2014

[Indietro](#)**Mercoledì 12 Febbraio 2014,**

BORSO - Borso ha deciso di chiedere lo stato di calamità naturale e di istituire il Centro operativo comunale (Coc) dove i cittadini possono chiedere aiuto. Il continuo innalzamento delle falde che ha allagato cantine e garage è diventata una vera e propria emergenza anche per il piccolo paese del Grappa. Una trentina le abitazioni con i seminterrati invasi in particolare in via Molinetto e via Semonzetto. Qui, in una cantina, sono stati misurati anche 195 cm di acqua. E questo nonostante da una settimana i volontari della protezione civile della Pedemontana siano al lavoro con sei pompe ad immersione sempre in funzione che si aggiungono alle tre attive a Fonte.

*Paola Treppo***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Paola Treppo

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

A eccezione di una casa evacuata e di meno di dieci abitazioni con la cantina allagata, pareva che il territorio di Palmanova si fosse salvato dai danni causati dalle forti piogge. Ieri, invece, un crollo importante, non di un versante ma di una parte del muro del rivellino seicentesco che si trova nell'area sud-est della cinta fortificata veneziana. Il cedimento, che si estende per 20 metri, interessa una sezione di muratura in pietra nel secondo ordine di fortificazioni della Città Stellata. Le cause dello smottamento sarebbero da ricondurre alle precipitazioni intense e all'incapacità del terreno, intriso d'acqua, di mantenere la sua stabilità. Molto preoccupato, il sindaco Francesco Martines lancia l'allarme: «In questo punto non eravamo riusciti a intervenire con le manutenzioni svolte in tre anni sui bastioni in collaborazione con la Protezione civile e il Corpo forestale regionale - dice -; le radici della vegetazione infestante hanno minato, così, i percorsi di canalizzazione realizzati dai veneziani per far defluire le acque piovane. La conseguenza è evidente: col maltempo i terrapieni si caricano e l'acqua non trova sfogo». Il primo cittadino si appella agli enti superiori affinché un evento del genere non si ripeta e ricorda come le mura di Palmanova rientrino in un percorso per il riconoscimento della città quale patrimonio Unesco. «Anche per questo è necessario un piano di salvaguardia che impegni pure lo Stato, proprio in vista della prestigiosa candidatura che richiederà, come prevede la commissione di Parigi, la definizione di un piano di gestione per la conservazione del bene. Non vorrei che Palmanova diventasse un'altra Pompei, famosa più per i crolli che per la sua unicità e bellezza». Una nuova opera di manutenzione straordinaria è prevista sulle aree di competenza del Comune a fine marzo, sempre con l'aiuto della Protezione civile. Fuori dalle mura, il maltempo ha richiesto l'evacuazione di un'abitazione in località Palmada: «L'edificio residenziale - spiega il sindaco - sorge in una depressione originata da una vecchia cava; ho emesso un'ordinanza per la famiglia residente, composta da padre, madre e da un bambino molto piccolo, ora ospiti di una struttura agrituristica, a spese del Comune». Contestualmente sono stati spostati in un canile di Gorizia i 40 cani della stessa famiglia, che si occupa di allevamento: i recinti per le bestiole, infatti, sono quasi completamente sommersi dall'acqua.

Frana in Val Aupa, frazioni isolate**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

MALTEMPO / 2 La Provincia stanZIA 110mila euro per la viabilità. Cave esce dall'emergenza

Frana in Val Aupa, frazioni isolate

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Tra la scorsa notte e la mattinata di ieri in Alto Friuli ha nevicato meno del previsto (dai 15 ai 30 centimetri nei fondovalle di Carnia e Tarvisiano), con sollievo per cittadini, amministratori locali e volontari ancora impegnati a ripristinare i danni della scorsa settimana. Dopo la "prova" di lunedì pomeriggio, ieri il sindaco di Tarvisio Carlantoni è riuscito a revocare l'ordinanza di chiusura del tratto di strada tra Tarvisio e Cave del Predil, fino all'incrocio con la strada provinciale per Sella Nevea, e così l'Anas ha potuto annunciare la riapertura parziale della statale 54 "del Friuli", precedentemente offlimits per rischio slavine. Il che ha liberato si spera definitivamente l'isolamento dei 350 cittadini di Cave. Ma per una località ricongiunta ce ne sono altre tre che da ieri si sono viste interrompere le vie di comunicazione. Si tratta di Dordolla, Bevorchians e Saps, frazioni di Moggio sparse lungo la val Aupa. Una frana ieri mattina si è staccata dalle pendici del monte Grauzaria abbattendosi sulla strada provinciale. Dalle 8 il personale del Servizio Viabilità della Provincia coadiuvato da uomini e mezzi delle ditte appaltatrici con i tecnici della Protezione civile (che dal pomeriggio hanno preso in carico l'intervento), ha eseguito le operazioni di sgombero del materiale che continua a scendere dal versante. Secondo le prime stime, sono 3 mila i metri cubi di ghiaia e terra che si sono riversati sulla sede stradale. Le operazioni di rimozione sono continuate fino a notte fonda per consentire la completa riapertura della strada. Le frazioni di Saps e Bevorchians, per transiti di emergenza, possono utilizzare la provinciale della Val Aupa salendo però da Pontebba, tratto di viabilità aperta ieri mattina dopo la chiusura nei giorni scorsi causa neve e alberi in strada. Rimangono nel frattempo chiuse la strada statale 52 Bis "Carnica", dal km 23,200 al km 32,800, tra la località di Timau e il valico di confine di Passo Monte Croce Carnico verso l'Austria e poi ancora la provinciale di Paularo, la sp Pramollo a Pontebba, la sp Val Raccolana da Sella Nevea a Cave del Predil, la sp 45 della Val Cosizza a Drenchia mentre solo di notte la sp del Lumiei. La Provincia ha fatto sapere che in questi giorni ha stanziato 110 mila euro "extra" per gli interventi sulla viabilità di competenza.

ANCORA EMERGENZA Il Consorzio di Bonifica nuovamente al lavoro Dopo l'alluvione, allarme fontanazzi**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

ANCORA EMERGENZA Il Consorzio di Bonifica nuovamente al lavoro

Dopo l'alluvione, allarme fontanazzi

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

Neanche il tempo di tirare il fiato dal superlavoro causato dall'ultima piena, che tecnici e operai del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale sono nuovamente al lavoro. Diverse le emergenze, tra cui dei fontanazzi sugli argini del Lugugnana, tra Bevazzana e Terzo Bacino a San Michele al Tagliamento, su cui stanno lavorando ininterrottamente la Protezione civile comunale con il Consorzio di bonifica. Colpita soprattutto la parte orientale del comprensorio: dopo i 30 millimetri di pioggia della giornata di lunedì, si sono aggiunti ulteriori 20-25 millimetri caduti intensamente l'altra sera dalle 20 alle 22. E poi altri 30 millimetri di pioggia sono poi caduti durante il resto della notte, complice una punta di marea che alle 21 ha toccato i +122 cm. Gli 80 impianti idrovori consortili si sono automaticamente attivati e stanno lavorando al 100 per cento della capacità per smaltire questa nuova ondata di precipitazioni. Il personale operaio e tecnico sta lavorando ininterrottamente da lunedì sera per presidiare nuovamente il funzionamento degli impianti danneggiati, gli argini e i canali. Si sono riscontrati maggiori allagamenti nei comuni di Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e San Michele al Tagliamento. Altri di minore entità nel resto del comprensorio. Fortunatamente le previsioni meteorologiche davano già ieri pomeriggio la situazione in leggero miglioramento.

Nel frattempo proseguono le verifiche dei danni arrecati alle opere pubbliche di bonifica dalla piena di 10 giorni fa e che già superano i 4 milioni di euro, mentre la Conferenza dei sindaci ne prevede altri 6 per le emergenze, tanto che alcuni primi cittadini chiedono la deroga al Patto di stabilità per intervenire subito. Su questo fronte anche il presidente del Consorzio di bonifica, Gianluigi Martin, si sta confrontando con la Conferenza dei sindaci e con la Regione per trovare fondi da destinare alla salvaguardia dei bacini.

© riproduzione riservata

CEGGIA "Impegno e partecipazione" lancia Mirko Marin: Siamo fuori dai partiti**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

CEGGIA

"Impegno e partecipazione" lancia

Mirko Marin: «Siamo fuori dai partiti»

Mercoledì 12 Febbraio 2014,

CEGGIA - Sarà Mirko Marin il candidato sindaco di "Impegno e partecipazione". L'assemblea dell'associazione lo ha scelto lunedì sera «quale figura ideale a ricoprire la figura di sindaco». In questi ultimi cinque anni di opposizione in Consiglio comunale la lista civica, attraverso il suo notiziario, è stata un punto di riferimento critico d'informazione e dibattito sulle vicende amministrative ciliensi. Mirko Marin, ingegnere elettronico di 48 anni, sposato e padre di tre figlie, è responsabile ricerca e sviluppo in un'importante azienda italiana nel settore della tecnologia del suono. Oltre che in "Impegno e partecipazione", di cui è stato uno dei fondatori e ne dirige il notiziario, Marin è impegnato in diversi ambiti del sociale, dalla Protezione civile alla scuola; con l'associazione "Amici del presepio" collabora per gli allestimenti, è membro del Consiglio pastorale ed è iscritto a varie associazioni: Avis, Aido, Fanti, Circolo Noi. Nell'accettare la candidatura a sindaco ha sottolineato «i componenti che andranno a formare la lista saranno persone che condividono gli ideali e il progetto dell'associazione, che non devono rispondere a referenti superiori o a logiche di partito a scapito delle proprie idee, per rendere viva la nostra comunità attraverso l'impegno, la trasparenza e la partecipazione».

© riproduzione riservata

Emergenza falde a Marenò: arriva l'esercito con le idrovore**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Emergenza falde a Marenò: arriva l'esercito con le idrovore"*

Data: 12/02/2014

Indietro

×

**Emergenza falde a Marenò:
arriva l'esercito con le idrovore**

Il Genio guastatori della Folgore da ieri sera al lavoro
per liberare scantinati e garage di 250 famiglie
PER APPROFONDIRE: marenò, emergenza, falde, esercito

di **Elisa Giraud**

MARENÒ - A Marenò è stato di calamità. Il nemico viene dal basso. L'acqua della falde continua a salire e per cercare di fermarla è arrivato l'Esercito. Ieri in serata sei uomini dell'8. Reggimento Genio guastatori paracadutisti Folgore, di stanza a Legnago (Verona), sono giunti in paese con quattro pompe idrovore in soccorso delle 250 famiglie che da undici giorni sono sotto lo scacco dell'acqua.

Li ha mandati il Prefetto di Treviso esaudendo la richiesta del sindaco in meno di 48 ore. «La situazione sta peggiorando - ha spiegato Gianpietro Cattai - e l'area interessata dagli allagamenti si fa sempre più estesa».

Ieri mattina molti cittadini si sono recati in Comune e hanno battuto i pugni sul tavolo chiedendo aiuto e spiegazioni.

«L'ho detto al sindaco - si sfoga un residente di via Donatori del Sangue che ha già i suoi grattacapi e preferisce rimanere nell'anonimato - è inutile che venga qui a fare campagna elettorale. Che riempia le taniche di benzina». Serve carburante per le pompe, energia elettrica, qualcuno che le tenga sotto controllo 24 ore su 24.

«Patto di stabilità o no - dice Sergio Ceotto, anche lui residente in via Donatori - è ridicolo che il Comune, in uno stato di emergenza, non abbia i soldi per la benzina». E mentre i Parà della Folgore installano la "libellula" (un tipo di pompa) la gente assiste e discute del giallo delle perizie geologiche. «I residenti le hanno chieste al Comune - dice Ceotto - che ha risposto di non averle. Allora loro se le sono procurate». Altre spese. Ma si tratta di capire com'è posizionata la falda e come si muove per poter intervenire di conseguenza.

L'acqua che viene aspirata dagli scantinati finisce nelle canalette irrigue che la portano a valle. Non è che così andrà a finire nel garage di qualcun altro? I tecnici lo escludono. Fin dalle prime ore di ieri pomeriggio, il caporeparto Aldo Bernardi, del comando provinciale dei vigili del fuoco, è a Marenò in sopralluogo. Sono state individuate quattro aree critiche e cinque i punti in cui sono state installate le pompe dell'esercito: via Donatori del Sangue e via delle Ginestre, Padre d'Aviano, Canova e Cal Messa.

«Questo piano - spiega il sindaco - permetterà di abbassare il livello dell'acqua anche in tutte le altre vie allagate». «Ma perché -si chiede qualche cittadino- tolgono le pompe della protezione civile che stavano funzionando bene?». Perché i costi di quelle dell'esercito non sono a carico diretto del Comune o dei residenti. Intanto il sindaco ha scritto all'autorità per l'energia elettrica per chiedere che sia data la possibilità agli utenti colpiti dalla calamità di effettuare degli aumenti di potenza temporanei a costo zero.

Mercoledì 12 Febbraio 2014

Giornalismo di guerra: la ProCiv di Cinisello Balsamo organizza una mostra

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Giornalismo di guerra: la ProCiv di Cinisello Balsamo organizza una mostra"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

GIORNALISMO DI GUERRA: LA PROCIV DI CINISELLO BALSAMO ORGANIZZA UNA MOSTRA

Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'associazione di Protezione Civile di Cinisello Balsamo relativa all'evento "Cartoline dall'inferno", mostra fotografica di giornalismo di guerra

Mercoledì 12 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Sabato 15 febbraio al pomeriggio e mercoledì 19 alla sera, presso il centro multimediale Il Pertini di Cinisello Balsamo (MI), si terrà un doppio incontro sul tema Giornalismo di Guerra, organizzato dal Corpo Volontari Protezione Civile e dalla Croce Rossa di Cinisello Balsamo, con il patrocinio della Città di Cinisello Balsamo.

Verrà presentata la mostra fotografica dal titolo Cartoline dall'Inferno che rimarrà aperta dal 15 al 23 febbraio e che raccoglie scatti dei reporter in zona di conflitto, guerre propriamente dette, missioni di peacekeeping, rivolte di piazza e guerre civili.

Un percorso per immagini che si sviluppa da Iran, Kosovo e Afghanistan fino alle più recenti rivolte di piazza in Grecia e Ucraina con istanti fermati dall'obiettivo dei fotoreporter, "cartoline" che da sole raccontano storie e tragedie di quelle terre.

La mostra verrà aperta Sabato 15 alle ore 15 con gli interventi di Ella Gao, Docente in Middle Eastern Politics alla Exeter University (U.K), di Federico Caprotti, Docente in Urban Geography del King's College London, che inquadreranno la situazione attuale delle aree più calde del pianeta. Sarà presente anche il Fotogiornalista Alessandro Barcella (autore di parte delle foto esposte) che racconterà la sua esperienza in guerra. L'incontro sarà moderato da Ezio Meroni, scrittore e storico della città di Cinisello Balsamo.

Mercoledì 19 alle 21 sarà invece la volta di Toni Capuozzo, volto televisivo noto anche come autore e conduttore del programma Terra!, che racconterà dei suoi 30 anni vissuti come inviato in zona di guerra.

Occasioni da non perdere per parlare di eventi che ora sono storia collettiva, come le guerre nella ex Jugoslavia, o di stretta attualità, come il conflitto in Siria, raccontati da giornalisti che ne sono stati testimoni in prima persona.

Gli incontri e la mostra rientrano nel ciclo Sguardi sul Mondo, organizzato dalle sezioni locali di Cinisello Balsamo di Croce Rossa, Corpo Volontari Protezione Civile Cinisello Balsamo e AUSER nell'ambito di un programma di formazione e aggiornamento dei propri volontari, aperto anche ai cittadini e teso a proporre uno sguardo diverso sul mondo attraverso la conoscenza dei popoli migratori e il diritto internazionale che regola e tutela chi scappa da zone di conflitto.

Giornalismo di guerra: la ProCiv di Cinisello Balsamo organizza una mostra

Visto il numero limitato di posti per entrambi gli incontri si consiglia la prenotazione sul sito www.sguardisulmondo.it. L'ingresso senza prenotazione sarà possibile solo ed esclusivamente in base ad una eventuale disponibilità di posti.

Testo ricevuto da: Protezione Civile Cinisello Balsamo

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Frana di Courmayeur: i fondi ci sono, ora il programma di approvazione degli interventi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana di Courmayeur: i fondi ci sono, ora il programma di approvazione degli interventi"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

FRANA DI COURMAYEUR: I FONDI CI SONO, ORA IL PROGRAMMA DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI

8 milioni di euro stanziati dal Governo, 3,5 dalla Regione: una volta approvato il piano di interventi potranno cominciare i lavori per la messa in sicurezza della frana di Mont de la Saxe, nel territorio di Courmayeur, in Valle d'Aosta

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 13 Gennaio 2014

VDA: DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA PER LA FRANA DEL MONT DE LA SAXE

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Mercoledì 12 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2014, l'Ordinanza n. 143 del Capo Dipartimento della Protezione Civile relativa ai "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza del significativo incremento del movimento franoso che dal 19 aprile 2013 interessa il versante nord-occidentale del Mont de la Saxe nel territorio del comune di Courmayeur, della Regione autonoma Valle d'Aosta".

Il 10 gennaio scorso il Consiglio dei Ministri aveva approvato la delibera con la quale veniva dichiarato lo stato di emergenza per la frana del Mont de la Saxe, in seguito alla richiesta presentata dalla Regione a fine agosto.

"E' stato fatto un ulteriore passo in avanti - ha dichiarato il Presidente della Regione Augusto Rollandin - in una procedura iniziata ad agosto dello scorso anno e finalizzata ad ottenere il coinvolgimento dello Stato nella gestione in via preventiva di un dissesto, che, potenzialmente, potrebbe interessare anche la viabilità internazionale, oltre che gli abitati di Entreves e di La Palud. Rimane ora un ultimo passaggio tecnico-amministrativo da compiere, che è l'approvazione del programma degli interventi da realizzare per l'utilizzo degli 8 milioni di euro di fondi resi disponibili a livello statale, unitamente alla quota regionale di 3,5 milioni di euro, prima di poter passare alla fase realizzativa delle opere di protezione, previste già da tempo".

A breve la Regione programmerà un incontro con i residenti di Entreves e di La Palud ai quali verrà illustrata l'evoluzione del dissesto degli ultimi mesi, le prospettive future, le opere di protezione che si intendono realizzare e le tempistiche realistiche per la loro esecuzione, in coordinamento con il Comune di Courmayeur.

red/pc

Frana di Courmayeur: i fondi ci sono, ora il programma di approvazione degli interventi

Valanga in pista a Cortina, ancora rischio marcato sulle Alpi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanga in pista a Cortina, ancora rischio marcato sulle Alpi"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

VALANGA IN PISTA A CORTINA, ANCORA RISCHIO MARCATO SULLE ALPI

A Cortina si è staccata oggi una valanga che ha invaso anche una pista da sci a Ra Valles, investendo due sciatori

Mercoledì 12 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Una valanga ha invaso una pista da sci a Cortina. E' successo oggi in Tofana su una parte della pista Forcella Rossa a Ra Valles. Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga hanno escluso la presenza di persone travolte. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. Poichè i 4 sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non c'era nessuno, senza poter però dire cosa fosse successo alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con 3 unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio nel punto in cui uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

Il rischio valanghe sull'intero arco alpino è ancora marcato il che si traduce in distacchi possibili con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili alcuni valanghe spontanee di media grandezza e in singoli casi anche grandi valanghe. Il manto nevoso infatti presenta un consolidamento su molti pendii ripidi da moderato a debole.

Redazione/sm

Paura a Cortina, valanga attraversa la pista Scatta il Soccorso, nessun sciatore ferito

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

La Corte boccia la Fini-Giovanardi Presto liberi migliaia di spacciatori
 Salcedo, frana: contrade a rischio isolamento Il sindaco: "Situazione pesante e pericolosa"
 Faccia-faccia Letta e Renzi Posizioni distanti: domani le decisioni
 L'anticiclone di San Valentino porta un anticipo di primavera
 Vicenza. fare multe sui bus costa molto di più dei soldi incassati
 La guardia di finanza assume 7 agenti
 Torna a Bassano One Billion Rising Le donne ballano contro la violenza video
 Parcheggiatori e mendicanti, multe e denunce a Vicenza
 Zigliotto: «La giustizia lenta affossa le imprese. Nessuno ci ascolta»
 Malo, stuprò sedicenne: inflitti 5 anni
 Comune di Schio, vietati regali e caffè
 Lusiana, Don Ruggero va avanti: «La mia è una rivoluzione pacifica»
 Castelmomberto, falda record: 40 garage allagati in paese
 Marostica, auto investe anziano Muore un pensionato di 85 anni
 Bassano, tribunale salvo per 5 anni Zaia: "La Cancellieri ha firmato"
 Suicidio di Cittadella, la ragazzina istigata dai coetanei su Ask.fm
 I messaggi della "veggente di Monte Berico" copiati da quelli di Medjugorje diffusi sul web

Paura a Cortina, valanga attraversa la pista

Scatta il Soccorso, nessun sciatore ferito

12/02/2014 e-mail print

Un tratto della Forcella Rossa la pista di Cortina attraversata da una valanga **CORTINA**. Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga che ha investito la pista di Forcella Rossa hanno escluso la presenza di persone travolte. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. Poichè i 4 sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con 3 unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

***Paura a Cortina, valanga attraversa la pista Scatta il Soccorso, nessun
sciatore ferito***

Castelgomberto, falda record: 40 garage allagati in paese

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Home

La Corte bocchia la Fini-Giovanardi Presto liberi migliaia di spacciatori
 Salcedo, frana: contrade a rischio isolamento Il sindaco: "Situazione pesante e pericolosa"
 Paura a Cortina, valanga attraversa la pista Scatta il Soccorso, nessun sciatore ferito
 Faccia-faccia Letta e Renzi Posizioni distanti: domani le decisioni
 L'anticiclone di San Valentino porta un anticipo di primavera
 Vicenza. fare multe sui bus costa molto di più dei soldi incassati
 La guardia di finanza assume 7 agenti
 Torna a Bassano One Billion Rising Le donne ballano contro la violenza video
 Parcheggiatori e mendicanti, multe e denunce a Vicenza
 Zigliotto: «La giustizia lenta affossa le imprese. Nessuno ci ascolta»
 Malo, stuprò sedicenne: inflitti 5 anni
 Comune di Schio, vietati regali e caffè
 Lusiana, Don Ruggero va avanti: «La mia è una rivoluzione pacifica»
 Marostica, auto investe anziano Muore un pensionato di 85 anni
 Bassano, tribunale salvo per 5 anni Zaia: "La Cancellieri ha firmato"
 Suicidio di Cittadella, la ragazzina istigata dai coetanei su Ask.fm
 I messaggi della "veggente di Monte Berico" copiati da quelli di Medjugorje diffusi sul web

Castelgomberto, falda record:

40 garage allagati in paese Ottanta le pompe in funzione giorno e notte. Sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile ma non sembra esserci soluzione

12/02/2014 e-mail print

Il sindaco Dal Toso ieri ha incontrato i residenti ormai esasperati. A.C. **CASTELGOMBERTO.** Le continue piogge hanno provocato un innalzamento record della falda che scorre sotto il territorio di Castelgomberto, salita di 20 metri. A farne le spese sono una quarantina di famiglie del quartiere compreso fra la strada provinciale Peschiera dei Muzzi e le vie Giovanni XXIII e Papa Lucani. Da una settimana i residenti mettono la sveglia di notte e si danno il cambio di giorno per controllare le pompe: basta un'interruzione di pochi minuti infatti per vedere il livello dell'acqua salire di 20 centimetri nei garage e negli scantinati.

Sono già intervenuti vigili del fuoco e volontari della protezione civile, e l'ufficio tecnico comunale ha fatto dei sopralluoghi. Ma non c'è stato verso: l'acqua non ha smesso di fuoriuscire dai pozzetti di scolo interni, dai pavimenti di calcestruzzo e dai pori dei muri.

Ai residenti non è rimasto che attrezzarsi con pompe idrovore, acquistandole o noleggiandole. sperando che l'emergenza rientrasse. Invece l'acqua da oltre una settimana continua a sgorgare come se sotto il pavimento di ogni garage ci fosse una sorgente. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Castelgomberto, falda record: 40 garage allagati in paese

Aristide Cariolato

•o

Dissesto idrogeologico: crolla l'argine di piazzale Boschetti

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Dissesto idrogeologico: crolla l'argine di piazzale Boschetti"

Data: 12/02/2014

Indietro

Dissesto idrogeologico: crolla l'argine di piazzale Boschetti

La denuncia degli Amissi del Piovego: servono interventi urgenti. Eroso anche quello di San Gregorio

argine piazzale boschetti frane amissi del piovego

di Elvira Scigliano

Reportage fotografico lungo i fiumi della città

Ecco gli argini che franano

PADOVA. Erosioni e rischio smottamenti per alcuni argini cittadini: Piovego e San Gregorio. Già nei giorni scorsi l'assessore alle acque e alle manutenzioni, Andrea Micalizzi, ha mobilitato una squadra della protezione civile perché monitorasse gli argini. Il primo sorvegliato è il San Gregorio: «Le continue piene hanno eroso l'argine», riferisce il consigliere democratico Nereo Tiso, «La responsabilità non è del Comune perché la competenza è del Genio civile (dunque della Regione), ma la gente comincia ad avere paura. Il Canale San Gregorio è molto importante perché porta, di fatto, via l'acqua dalla città in direzione del Piovego che scarica nel Brenta. Dal San Gregorio dipendono le sorti di interi rioni: San Gregorio, Terranegra, Camin e la Zip, San Lazzaro e parte di Votabarozzo».

«Sono giorni che lo dico con insistenza: sono preoccupato per gli argini e il governatore Zaia deve intervenire, invece di propagandare interventi (come il bacino di Caldogno) che hanno visto solo la posa della prima pietra. Tuttavia teniamo presente che gli argini sono la difesa territorio, non la strumentalizzazione politica di qualcuno». Gli Amissi del Piovego ieri hanno denunciato invece il «crollo dell'argine lungo il Gasometro Vecchio (piazzale Boschetti), alla sinistra del canale Piovego». A dare l'allarme Maurizio Ulliana, presidente degli Amissi: «è un luogo attraversato da centinaia di persone che devono fare attenzione», sottolinea, «Lasciamo ai tecnici individuare le cause, rimane il fatto che, con urgenza, il Comune deve correre ai ripari d'intesa con gli uffici regionali. Noi proponiamo l'abbassamento della sommità arginale a livello di Piovego, ricostruendo l'habitat golenale, per ridurre la pressione del canale che percorre l'ansa».

A stretto giro la risposta dell'assessore: «Ulliana frequenta i fiumi da prima che io nascessi, non faccia finta di non sapere che sono di competenza della Regione e non strumentizzi paure e preoccupazioni. Ogni intervento sui fiumi richiede l'autorizzazione regionale». Intanto risolta ieri anche la parentesi aperta in via della Biscia e via Tevere: il livello del canale preoccupava le famiglie già vittima dell'acqua nei giorni scorsi ed è stato abbassato dalle pompe inviate dal Comune. «Un eccesso di scrupolo», precisa Micalizzi, «ancora da verificare se ci sono responsabilità per lavori privati».

•o

Contributi a 62 comuni per la microzonazione sismica

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Contributi a 62 comuni per la microzonazione sismica"

Data: 12/02/2014

Indietro

Contributi a 62 comuni per la microzonazione sismica
febbraio 12, 2014, 2:36 pm adminl

Download this page in PDF format Sono 62 i comuni del Friuli Venezia Giulia che beneficeranno dei contributi per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica, che complessivamente ammontano a 1.032.000,00 euro derivanti da un finanziamento paritetico dello Stato e della Regione. Lo Stato ha destinato alla Regione FVG una serie di contributi per gli studi di microzonazione sismica ed interventi di mitigazione del rischio sismico anche su edifici strategici rilevanti od edifici privati spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Mariagrazia Santoro si tratta di studi importanti per una regione a rischio come la nostra, che integreranno i piani regolatori a difesa del territorio e consentiranno di definire con precisione le regole di costruzione a seconda delle caratteristiche geologiche delle varie aree. E' un argomento che forse diamo per scontato, pensandoci ancora sensibili a questo tema per essere stati segnati dall'esperienza del terremoto. In realtà è assolutamente necessario un ripensamento della disciplina normativa ed un nuovo patto tra professionisti ed amministratori, per non rinunciare alla sicurezza e alla tutela del territorio.

I Comuni potranno quindi beneficiare della copertura totale delle spese per sostenere gli studi di microzonazione sismica di livello 1, che diventeranno obbligatori a seguito del recepimento della normativa nella legislazione regionale ed in particolare negli strumenti urbanistici, condizione posta nelle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'utilizzo dei contributi statali.

Ancora frane nello Spezzino /

Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Ancora frane nello Spezzino /"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

la spezia 11 febbraio 2014

Ancora frane nello Spezzino

Francesco Munari

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Gli effetti dell'allerta meteo 1 in bassa Val di Vara Viaggio nello spezzino di nuovo colpito dal maltempo

Articoli correlati Maltempo, cessata l'allerta

La Spezia - **Le piogge diffuse e persistenti** - anche se non particolarmente intense - non hanno creato, nel complesso, grossi disagi nello spezzino. L'allerta 1 "idrologica" si è conclusa all'alba di oggi.

Alcuni problemi, tuttavia, si sono registrati nel territorio di **Follo**, con la provinciale 14 che conduce a Tivegna interrotta da una frana intorno alle 14. Lo smottamento ha abbattuto anche 3 pali Telecom, per fortuna senza conseguenze per le utenze. Sul posto è prontamente intervenuta la Protezione Civile comunale, che ha provveduto a tagliare rami e alberi caduti per un primo sgombero.

Poco più tardi, una ruspa della Provincia ha liberato la carreggiata da sassi e fango, operando una messa in sicurezza provvisoria tramite dei "new jersey" e riaprendo la strada a senso unico alternato alle 20. «Questa strada necessita di monitoraggi - spiega Enzo Godani, consigliere delegato alle Frazioni Collinari - una seconda via d'accesso è chiusa e in caso di problemi il paese si rimarrebbe isolato. Abbiamo esposto spesso la questione alla Provincia».

Oggi, il sindaco Giorgio Cozzani insieme ai tecnici della Provincia, effettueranno dei sopralluoghi per stabilire gli interventi di somma urgenza e svolgere controlli sui terreni adiacenti le abitazioni che si trovano a ridosso del crinale franato, per verificare eventuali criticità.

Una nuova frana si è verificata nella notte tra **Brugnato e Rocchetta Vara**: è interrotta la strada provinciale 7. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

© Riproduzione riservata

Scomparsa di Vendone, ricerche con i cani, il caso a "Chi l'ha visto" /

Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Scomparsa di Vendone, ricerche con i cani, il caso a "Chi l'ha visto" /"*Data: **12/02/2014**

Indietro

savona 12 febbraio 2014

Scomparsa di Vendone, ricerche con i cani, il caso a "Chi l'ha visto"

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il campo base dai cui partono le ricerche della donna scomparsa a Vendone

Approfondimenti

Scomparsa o uccisa ad Albenga? La donna scomparsa non si trova

Articoli correlati Donna scomparsa, ispezionate 5 grotte

Vendone - **Ogni tanto**, quassù al campo base in cui vigili del fuoco e soccorso alpino coordinano le ricerche, arriva qualche timida **segnalazione**, sussurrata per lo più a bassa voce ma che, ad ora, non ha dato i frutti sperati. E' per questo che ora si fa affidamento su una più ampia diffusione della notizia a livello nazionale, anche con il contributo delle telecamere di **"Chi l'ha visto?"** che, questa sera, manderà in onda il servizio girato sulle alture di Vendone, dove **Frigentina** Del Rosario Picariello ha fatto perdere le tracce di sé da ormai da dieci giorni.

Le ricerche, comunque, proseguiranno almeno fino a domenica. Oggi i soccorritori - dodici unità tra vigili del fuoco, soccorso alpino, croce rossa, protezione civile, corpo forestale dello stato - hanno chiesto **l'ausilio delle unità cinofile in arrivo da Genova** nella speranza che il fiuto dei cani possa "dire" qualcosa di più su una scomparsa avvolta nel mistero. Ormai le ricerche sono miratissime, grazie a un lavoro cartografico di altissima precisione. Nelle scorse ore anche alcuni famigliari della donna hanno voluto scandagliare i boschi per monitorare da vicino qualunque sviluppo.

Si riparte sempre dall'abitazione che la 52enne venezuelana condivideva con il compagno e dove, qualche giorno dopo l'allontanamento (se volontario o meno saranno le indagini a dirlo), sono stati ritrovati oggetti e indumenti di proprietà della donna: il cellulare, le ciabatte ("stranamente" ben allineate), una giacca nera (asciutta e nemmeno troppo lisa nonostante le giornate di pioggia) e un coltello da cucina che, però, potrebbe appartenere anche a qualche fungaiolo o cacciatore che frequenta quei boschi. Ritrovamenti avvenuti dopo alcuni giorni dalla scomparsa e in aree già ispezionate dai soccorritori, al punto da far pensare a veri e propri depistaggi.

Le indagini ipotesi in campo rimangono tutte aperte: **dal suicidio** (Frigentina soffriva di depressione), **all'allontanamento volontario** (si vedrà se con o meno la complicità di qualcuno) fino alla possibilità che le sia successo **qualcosa di grave** (a causa di una disgrazia o per mano di terzi).

Scomparsa di Vendone, ricerche con i cani, il caso a "Chi l'ha visto" /

© Riproduzione riservata

Cortina, valanga su una pista da sci: nessun ferito /

Valanghe, slavina da Tofana: invasa pista di sci | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

italia 12 febbraio 2014

Valanghe, slavina da Tofana: invasa pista di sci

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La pista coinvolta da una slavina

Approfondimenti

Val Passiria, il video choc della valanga

Articoli correlati Valanga in Valtournenche, soccorso alpino già partito

Cortina D'Ampezzo - È scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla **pista di Forcella Rossa**, a **Cortina d'Ampezzo**, la valanga che oggi si è staccata dalla Tofana. Una enorme massa, precipitata in località Ra Vales, che ha raggiunto due sciatori italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato, e due stranieri, rimasti parzialmente sepolti, ma usciti da soli dalla «**trappola bianca**». Unicamente per un caso fortuito, dunque, la slavina non è costata la vita a nessuno. In questa circostanza non si sarebbe neppure potuto parlare di imperizia o sprezzo del pericolo, visto che i quattro stavano scendendo **lungo una pista aperta** e regolarmente battuta. Una tra le più frequentate della località ampezzana, almeno dagli sciatori provetti, proprio per la sua difficoltà, che consiste non tanto nella pendenza quanto nella ridotta larghezza del tracciato, quasi una sorta di imbuto contornato dalle rocce.

Anzi, per molti è ritenuta la pista più dura d'Italia o almeno delle Dolomiti. Chi abita a Cortina ieri pomeriggio aveva avvertito **distintamente i boati** causati dalle esplosioni programmate, grazie a una Daisy bell, una «campana» trasportata da un **elicottero del Soccorso alpino**, con le quali si è cercato di disgregare (con una miscela di idrogeno e ossigeno azionata a distanza) gli accumuli di neve della zona ritenuti più pericolosi.

Per lunghissimi minuti si è temuto stamane che qualcuno fosse rimasto sepolto sotto la neve, che sul bordo esterno del fronte della valanga ha raggiunto uno spessore di oltre quattro metri. I **quattro «miracolati»** hanno infatti riferito ai soccorritori e alla Polizia di essere certi che al momento del distacco davanti a loro non ci fosse nessuno in pista, ma di non poter giurare su cosa potesse essere accaduto alle loro spalle.

Così sono stati fatti intervenire i cani da valanga ed è stato eseguito un sondaggio in un punto in cui uno degli animali aveva marcato la neve, sulla pista alta oltre un metro. Mentre dall'alto un elicottero ha perlustrato palmo a palmo il punto indicato dai cani. Solo al termine della bonifica tutti hanno tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo.

Mauro Da Poz, capo della stazione di Cortina del Soccorso alpino, rinnova l'invito alla prudenza. «Quest'anno **bisogna**

Cortina, valanga su una pista da sci: nessun ferito /

fare ancora più attenzione del solito - spiega - perché c'è tantissima neve, accumulata in condizioni diverse e con caratteristiche diverse». Guardando il cielo Da Poz non può che ripetere, allargando le braccia: «è andata non bene, benissimo».

© Riproduzione riservata

Campania fragile ed esposta a frane e alluvioni: 504 comuni a rischio idrogeologico

Julie news.it

"Campania fragile ed esposta a frane e alluvioni: 504 comuni a rischio idrogeologico"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Campania fragile ed esposta a frane e alluvioni: 504 comuni a rischio idrogeologico

Da potenziare il sistema locale di protezione civile

12/02/2014, 16:34

In Campania le recenti piogge evidenziano drammaticamente la rilevanza dei problemi legati al rischio idrogeologico. Sono ben 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità, l'estensione delle aree esposte a rischio è pari a oltre 2.597 kmq (cioè circa il 19% della superficie dell'intera regione). Ben l'83% del campione dei comuni intervistati ha nel proprio territorio abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio idrogeologico e il 29% presenta interi quartieri in tali aree. Nel 62% dei comuni campione della nostra indagine sono presenti in aree a rischio strutture e fabbricati industriali, che comportano in caso di alluvione, oltre al rischio per le vite dei dipendenti, anche il pericolo di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Inoltre, per il 18% delle amministrazioni intervistate sono presenti in zone esposte a rischio di frana o alluvione strutture sensibili e per il 22% sono state costruite in zone a rischio strutture ricettive turistiche o commerciali. Solo quattro fra tutti i comuni intervistati hanno intrapreso opere di delocalizzazione di abitazioni dalle aree più a rischio e solo in due casi le amministrazioni intervistate hanno provveduto ad avviare interventi di delocalizzazione di fabbricati industriali. Sebbene l'80% di questi comuni si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, solo il 16% è risultato dotato di un sistema di monitoraggio e allerta che li possa rendere efficaci nella prevenzione. Questi dati, che dimostrano come nella regione Campania sia quanto mai urgente adoperarsi per affrontare il problema del rischio idrogeologico e come debba rimanere alto il livello di attenzione per frane e alluvioni, sono emersi dall'indagine Ecosistema rischio 2013, dossier annuale di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile. "Quanto riportato dall'indagine- dichiara Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico Legambiente Campania - mette in luce chiaramente la fragilità di un territorio dove bastano ormai semplici temporali, anche non particolarmente intensi, per provocare, allagamenti, disagi e seri pericoli per la popolazione. Una fragilità attribuibile ad un uso del territorio che non considera le limitazioni determinate dall'assetto idrogeologico. La Campania soffre in modo particolare di evidenti carenze e ritardi nella pianificazione territoriale e urbanistica, con costruzioni che sorgono in aree e su versanti troppo spesso fragili e instabili e un'urbanizzazione pesante delle aree a rischio resa ancora più grave dall'abusivismo. L'elevata suscettibilità al dissesto del territorio campano va sicuramente attribuita anche ad alcuni aspetti predisponenti indipendenti dalle attività dell'uomo conclude Giancarlo Chiavazzo -, tuttavia una delle principali cause dell'elevato livello di rischio che incombe sulla regione va individuata nella inadeguata o mancata pianificazione e gestione dell'uso del suolo. L'80% delle amministrazioni comunali intervistate ha recepito nel piano urbanistico le perimetrazioni contenute nei PAI delle Autorità di Bacino, ma occorre urgentemente adeguare i piani urbanistici alle mappe del rischio e dare effettiva efficacia a tali vincoli. Solo nell'ultimo anno il territorio è stato sconvolto da numerose frane e alluvioni con conseguenze gravissime per le comunità locali e le attività economiche, determinando purtroppo anche vittime. Per questo chiediamo venga accolto il nostro appello di mettere da subito in pratica una seria politica di prevenzione ed effettiva mitigazione del rischio idrogeologico. Serve quindi la massima attenzione delle amministrazioni comunali nella messa a regime delle attività non strutturali di prevenzione, come d'altra parte dispone la Direttiva Alluvioni dell'UE".

Nel 61% dei comuni intervistati è attiva una struttura di protezione civile operativa in modalità h24. Da rilevare anche che nel 67% dei comuni campione della nostra indagine è stato recepito il sistema di allertamento regionale ma solo il 30%

Campania fragile ed esposta a frane e alluvioni: 504 comuni a rischio idrogeologico

dei comuni campioni ha aggiornato il piano d'emergenza. Dalla nostra indagine risulta che solo il 21% dei comuni realizza attività di informazione rivolte ai cittadini e solo nel 28% dei casi sono state organizzate esercitazioni. Secondo i risultati della nostra indagine anche quest'anno nessun comune campano raggiunge il voto di eccellenza necessario per essere premiato da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile con la bandiera "Fiume Sicuro", da esporre nel proprio territorio come riconoscimento del buon lavoro svolto nella mitigazione del rischio idrogeologico. I comuni più meritori fra tutti quelli che hanno partecipato all'indagine sono Siano e Piaggine. L'altra faccia della medaglia in Campania è rappresentata dai comuni di San Giuseppe Vesuviano, Baselice e Battipaglia, dove è presente una pesante urbanizzazione delle zone esposte a pericolo di frane e alluvioni e non sono state avviate sufficienti attività mirate alla gestione del rischio, né dal punto di vista della manutenzione del territorio, né dell'organizzazione di un efficiente sistema comunale di protezione civile dedita alla prevenzione.

Squaranto, il progetto c'è già: «Ora la Regione trovi i fondi»

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 12/02/2014

Indietro

12.02.2014

Squaranto, il progetto c'è già: «Ora la Regione trovi i fondi»

Bonfante: «Nel piano triennale delle opere non c'è riferimento al bacino di laminazione ma Venezia può inserirlo nell'elenco dei futuri lavori pubblici»

Il torrente Squaranto stracolmo dopo le recenti piogge

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

La realizzazione di un bacino di laminazione e la rimessa in funzione o integrazione di una serie di briglie esistenti sull'alveo del torrente Squaranto è il progetto, il cui costo è stato stimato in due milioni e mezzo di euro, che l'Autorità di bacino del fiume Adige ha già adottato come variante il 9 novembre 2012 al Piano di stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino del fiume Adige.

La relazione che accompagna il progetto si propone di illustrare questi elementi: l'individuazione e la perimetrazione di aree di pericolosità idraulica nel sistema dei corsi d'acqua Squaranto e Fibbio; l'inserimento delle disposizioni per adeguare le previsioni delle norme di attuazione del piano; l'integrazione del piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige con l'individuazione e perimetrazione dei territori interessati da allagamento.

È un progetto approvato dal comitato tecnico nel giugno 2012 e adottato dall'Autorità di bacino il novembre successivo ma fermo perché il costo sarebbe di 9 milioni di euro e i soldi sarebbero bloccati dal piano di stabilità, secondo quanto riferito agli amministratori sanmartinesi nel vertice in Regione con l'assessore Maurizio Conte.

Il piano precede quindi l'alluvione di Montorio e San Martino Buon Albergo dello scorso maggio e se fosse stato messo in opera da subito, dopo la sua adozione, si sarebbero mitigate alcune condizioni di rischio con misure di carattere preventivo che il piano indica chiaramente.

La soluzione proposta è «la realizzazione di un idoneo volume di invaso per la laminazione delle piene... con opere in grado di trattenere a monte anche il materiale solido e flottante trasportato dalla corrente», com'è nella relazione.

Il progetto individua anche le diverse zone di attenzione «caratterizzate da possibili condizioni di pericolo cui non è ancora stato associato alcuna classe di pericolosità».

Per questo una cartina accompagna la relazione indicando quattro zone : da P1 (zone a moderata pericolosità idraulica) a P4, zone a pericolosità elevata. «Dopo la scoperta che nel piano regionale triennale delle opere 2013-15 non c'era accenno a questo progetto per lo Squaranto e il Fibbio», rileva il consigliere regionale del Partito democratico Franco Bonfante, «sono andato alla ricerca della documentazione e ho preparato un emendamento, presentato in Regione a novembre, a firma del vicepresidente della commissione Ambiente, Claudio Niero».

Nell'emendamento si chiede che «nel programma triennale 2013-15, ed elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale per il terzo stralcio del 2015, sia inserita la realizzazione del bacino di laminazione sul torrente Squaranto tra

Squaranto, il progetto c'è già: «Ora la Regione trovi i fondi»

Mizzole e Pigozzo, per 2,5 milioni di euro».

«Di questo avevo parlato in un incontro a Montorio, presenti anche gli assessori Corsi per Verona e De Santi per San Martino, chiedendo ad entrambi di collaborare al progetto, disposto anche a ritirare il mio emendamento per firmarne uno presentato da loro con la stessa finalità. So bene che ci sono problemi finanziari in Regione», prosegue Bonfante, «ma il bilancio annuale è di 13 miliardi di euro: qui si parla di 2,5 milioni, una cifra affrontabile. Intanto si può inserire il progetto nell'elenco delle opere finanziabili, in attesa di avere la disponibilità economica». È intanto confermato che nel Consiglio del 19 e 20 febbraio è inserito fra i primi punti all'ordine del giorno anche il piano triennale delle opere pubbliche. Si voterà quindi l'emendamento presentato dal Pd per il bacino dello Squaranto.

Vittorio Zambaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duca e duchessa della Valbusa: pronti all'elezione

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 12/02/2014

Indietro

12.02.2014

Duca e duchessa della Valbusa: pronti all'elezione

Saranno incoronati sabato 22 La sfilata dei carri sarà il 2 marzo

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Grande attesa, nel ducato della Valbusa di Domegliara, per l'elezione del Duca e Duchessa della Valbusa, nell'ambito del 67° Carnealón de Domeiara, organizzate dal locale comitato benefico presieduto da Sergio Quintarelli detto Er Cavaliere. «I regnanti di Domegliara», anticipa Er Cavaliere Quintarelli, «saranno eletti sabato 15 e domenica 16 nei bar del paese, dove si svolgeranno le regali elezioni».

A fronteggiarsi nei bar del Ducato e nei seggi volanti, anche in paesi limitrofi, saranno il duca uscente Claudio Simeoni detto Lalo con la duchessa uscente Simonetta Castioni; Jeffry Corazza e Nicoletta Bonetti; Marco Beghini e Dora Zanini; Giancarlo Brugnoli ed Emilia Passarini. In occasione delle elezioni, il Club auto e moto d'epoca organizzerà il quinto raduno mascherato con arrivo in piazza Unità d'Italia. Il ritrovo è previsto alle 10 in piazza a Domegliara: appassionati e curiosi potranno ammirare le auto e le moto d'epoca in esposizione; alle 12,30 saranno premiati i migliori equipaggi mascherati e sarà servito minestrone caldo a cura dei volontari della Protezione civile di Sant'Ambrogio.

Sabato 22 febbraio, nel centro parrocchiale di Domegliara davanti a una folla di oltre duecento commensali di Verona e provincia, menestrelli e fate, duchi e principesse (serata su invito fanno sapere dal comitato benefico), Duca e Duchessa della Valbusa saranno incoronati nella «Notte delle stelle» dal Marchese del Montindon. L'incoronazione precederà la dispensa regale delle commende a chi il Carnevale ha reso grande tra un buon «goto de vin» e un piatto di baccalà. Non mancheranno ulteriori eventi carnevaleschi. «In alto i calici», esclama Ettore l'araldo di corte che illustra i prossimi appuntamenti. «Tante mascherine saranno attese sabato 1 marzo per la tradizionale Mascherade nel centro parrocchiale di Domegliara. Eventi che precederanno quello più atteso: domenica 2 marzo alle 14 dal quartiere Poli inizierà la 67ª sfilata del Carnealón de Domeiara». Un coloratissimo serpentone di oltre settanta gruppi, maschere, carri attraverserà il Ducato della Valbusa, concludendo la sfilata in piazza Unità d'Italia per salutare i paracadutisti della pattuglia acrobatica di Boscomantico. Poi maccheroni a volontà. Duca, Duchessa e Corte della Valbusa visiteranno nei giorni carnevaleschi malati, anziani e scuole. M.U.

Valanga sulla Tofana in pista Due sciatori coinvolti ma illesi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 12/02/2014

Indietro

12.02.2014

Valanga sulla Tofana in pista
Due sciatori coinvolti ma illesi

L'abisso della Tofana (foto archivio)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

CORTINA. In Veneto, nella zona di Cortina d'Ampezzo, una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles: dalle prime informazioni ha coinvolto due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con quattro unità cinofile da valanga, nonché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air service center (convenzionato con il Soccorso alpino). Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo per ora l'eventualità.

Valanga a Cortina, 4 sciatori coinvolti

Tanta paura ma nessun ferito Parzialmente sepolti, sono riusciti a liberarsi da soli | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"Valanga a Cortina, 4 sciatori coinvolti"

Data: 12/02/2014

Indietro

Valanga a Cortina, 4 sciatori coinvolti

Tanta paura ma nessun ferito

Parzialmente sepolti, sono riusciti a liberarsi da soli

Pubblicato da Angelo Perfetti il 12 febbraio 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

A proposito di: Cortina, valanga

Tweet

dalla Redazione

Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles. Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga che ha investito la pista di Forcella Rossa hanno escluso la presenza di persone travolte. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. Poiché i 4 sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con 3 unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, e anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

emergenza sisma ragazzi a scuola dai volontari

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 12/02/2014

[Indietro](#)

CASTELLUCCHIO

Emergenza sisma Ragazzi a scuola dai volontari

CASTELLUCCHIO Quando la terra trema, è di vitale importanza sapere come comportarsi. Grazie all'iniziativa scuola sicura, gli studenti delle scuole materne, elementari e medie di Castellucchio, Rodigo e Rivalta stanno imparando le procedure da seguire in caso di sisma. I corsi sono tenuti da Alessandro Mari, presidente dell'associazione volontari della protezione civile di Castellucchio, e si compongono di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e compiti da svolgere a casa. Il progetto ha avuto inizio a novembre e terminerà a maggio. Alle medie ed alle elementari di Rodigo e di Castellucchio i corsi si stanno già concludendo. E, nelle prossime settimane, cominceranno le lezioni per gli allievi delle scuole elementari di Rivalta e per i bambini delle materne delle tre località. «Insegno cosa fare e soprattutto cosa non fare, durante un terremoto, a scuola e a casa - commenta Mari, che vanta una ventennale esperienza nella protezione civile e che è istruttore e docente regionale di corsi sulla sicurezza - durante le lezioni vengono anche proiettati dei filmati. Terminata questa iniziativa, è già in programma, per il prossimo anno scolastico, una serie di lezioni sui comportamenti da tenere in caso di alluvione». (r.l.)

oggi arriva la piena sul secchia agricoltura già ko

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 12/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Oggi arriva la piena sul Secchia Agricoltura già ko

Il vicesindaco Dario Anzola è sull'argine ferito assieme ad una squadra di operai comunali (Tommaso Garraffa, Daniele Montagna, Gianfranco Pagliari ed Enzo Maffini). Con loro anche la Protezione civile Oglio Po. «Abbiamo messo un telo a protezione dello squarcio dell'asfalto per evitare che la pioggia si insinui nel terreno», spiega. Ho ascoltato il suggerimento di alcuni anziani di San Matteo, era una cosa di buon senso». Intanto l'Aipo fa sapere che sul Po la piena è transitata ieri nel Basso Mantovano, sempre in soglia di criticità 1 mentre è attesa per oggi una nuova piena del Secchia (ieri sera giunto a 8 metri a Bondanello) e degli altri fiumi appenninici. E la Coldiretti mantovana, con il suo presidente Paolo Carra ricorda che tutti i Consorzi di Bonifica stanno pompando a pieno regime per asciugare i terreni zuppi d'acqua, visto che da inizio anno sono piovuti già 300 millimetri. «È impossibile eseguire qualsiasi lavorazione», spiega Carra, «e temiamo sia compromessa una buona parte del frumento piantato, perché asfissiato dagli allagamenti». Anche i costi energetici di questa pazzesca stagione meteorologica saranno salati poiché servirà pagare l'accensione da oltre dieci giorni delle turbine idrauliche in tutta la provincia».

Frana su casa, estratto vivo da macerie

- ansa SAN SALVATORE La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Frana su casa, estratto vivo da macerie"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Frana su casa, estratto vivo da macerie

Tweet

12 febbraio 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisonario.it/mediaon/cms.laprovinciadisonario/storage/site_media/media/photologue/2014/2/12/photos/cache/frana-su-casa-estratto-vivo-da-macerie_0f9d1e86-93c7-11e3-9d8b-29644a6e2b0f_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Frana su casa, estratto vivo da macerie

" >

(ANSA) - GROSSETO, 12 FEB - Una frana ha investito una casa di due piani sul Monte Amiata: tre persone sono riuscite a mettersi in salvo e una è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco che hanno rimosso le macerie. Le sue condizioni sarebbero buone. La frana, probabilmente dovuta alle piogge dei giorni scorsi, in località Le Bagnore, a Santa Fiora, stamani verso le 5. I pompieri hanno lavorato due ore per estrarre l'uomo, un 25enne, dalle macerie della camera da letto, restando sempre in contatto vocale con lui.

© riproduzione riservata

A Marzio ora è tutto pronto

Si festeggia il super parroco - Cronaca Marzio La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"A Marzio ora è tutto pronto"

Data: 12/02/2014

Indietro

A Marzio ora è tutto pronto

Si festeggia il super parroco

Tweet

12 febbraio 2014 Cronaca Commenta

Don Luigi Curti: domenica grande festa per i suoi cent'anni. È parroco a Marzio da 78 anni consecutivi

Marzio - «La cosa più bella di Marzio? Sì, abbiamo i panorami, l'aria buona. Ma è sicuramente il nostro parroco». Le parole di Mauro Benigna, ristoratore del paese, raccontano bene dell'affetto con cui la comunità si prepara a celebrare, sabato prossimo, i 100 anni di don Luigi Curti.

È un legame speciale quello che unisce i parrocchiani al loro prete, costruiti in 78 anni di servizio. Il sacerdote, infatti, arrivò qui nel 1936 e da allora non si è più mosso. «È arrivato giovanissimo dalla Val Chiavenna, lo mandarono qui perché era cagionevole di salute. Diciamo che è venuto qui un po' per sbaglio e sono quasi ottant'anni che è con noi».

In realtà, per arrivare al secolo di vita, don Luigi ha dimostrato di avere una salute di ferro. «Forse il segreto di questa longevità sta nel fatto che vive sempre con i caloriferi spenti». Nonostante la neve che ancora ieri ha imbiancato il paese, «in casa avrà dodici, forse tredici gradi. Certo, poi indossa tanti maglioni».

Segno anche della profonda umiltà con la quale il parroco centenario ha affrontato la propria esistenza. «Una persona irreprensibile, ha sempre vissuto in estrema povertà». Fino a dieci anni fa accanto a lui c'era la sorella Caterina.

Ed è ricordandola che Marzio vuole omaggiare il suo parroco. Ogni mattina, infatti, la sorella del sacerdote usciva di casa alle sei del mattino con il mastello pieno di panni da lavare, percorreva i pochi passi che separano la casa parrocchiale dal lavatoio e faceva il bucato.

E proprio sabato, in occasione del centesimo compleanno del fratello, il comune intitolerà il lavatoio ristrutturato alla memoria di Caterina Curti. Unica concessione ad una celebrazione che il prete avrebbe invece voluto molto più riservata.

Il programma prevede la celebrazione di una messa solenne alle 10.30 nella chiesa parrocchiale. Più di trenta i sacerdoti che officeranno la funzione insieme a don Luigi. Per l'occasione è atteso anche il vescovo di Como, nella cui diocesi rientra Marzio, monsignor Diego Coletti. All'esterno, dove le associazioni del paese offriranno un rinfresco a base di bevande calde, sarà allestito un maxischermo per trasmettere la funzione. Troppo pochi i 250 posti a sedere della chiesa per accogliere tutti. «Ne parlavo proprio domenica con don Luigi», racconta Benigna, «mi ha detto che è un po' dispiaciuto perché teme che molti verranno solo attirati dalla curiosità».

Per loro la Protezione civile ha allestito un servizio navetta a partire da Ghirla. Ben altri, invece, i sentimenti che animano i parrocchiani. Ma questi don Luigi, in 78 anni di onorato servizio, ha imparato a conoscerli.

© riproduzione riservata

crolla muraglione, paura a rivarolo - marco preve ava zunino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Pagina V - Genova

La scheda

Crolla muraglione, paura a Rivarolo

Senza fine l'emergenza frane. Via Vezzani spezzata in due

MARCO PREVE AVA ZUNINO

L'ULTIMO allarme ieri sera alle 20 a Rivarolo. Un muraglione di contenimento ha ceduto in via Vezzani proprio a fianco del viadotto autostradale. La strada è stata invasa da una grande quantità di pietre e terra. Sul posto si sono recati immediatamente la Protezione Civile, l'assessore Gianni Crivello, i Vigili del Fuoco, che hanno scavato per escludere che qualcuno potesse essere finito sotto la frana, anche se dalle prime osservazioni sembrava subito che non vi fossero persone coinvolte. La circolazione è stata interrotta. L'assessore Gianni Crivello ha sottolineato: «È un fatto grave, perché se fosse accaduto in pieno giorno, le conseguenze sarebbero potute essere ben peggiori, considerando che nelle vicinanze c'è una scuola». Nella notte una ruspa è entrata in azione con un'autoscala per verificare la tenuta della parte residuale del muro, in vista di una possibile riapertura al traffico della via.

È l'ennesima frana in Liguria dopo l'ondata di maltempo e la pioggia record delle scorse settimane, che solo da un paio di giorni ha iniziato a concedere una tregua. Prima il deragliamenti dell'Intercity ad Andora,

poi la frana di Capolungo, negli scorsi giorni l'allarme in via Digione. Si sta pagando il conto di settimane di acqua e probabilmente del dissesto del territorio.

E il conto dei danni sale a dismisura: «La stima era di 350 milioni per gli eventi di dicembre e di gennaio, adesso è già salita: stiamo aspettando le schede dai Comuni». Lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alla Protezione civile, Renata Briano, che nell'aula del consiglio regionale ha fatto il punto della situazione spiegando innanzitutto che adesso è un problema di pianificazione della prevenzione ma soprattutto di risorse.

«La suddivisione dei fondi a livello nazionale non può avvenire per grandezza di territorio o per popolazione, bisogna tenere conto anche

del rischio reale e noi siamo una Regione che è davvero un caso nazionale ». L'obiettivo dunque è far riconoscere questa specificità al governo perché possa dare gli strumenti con cui mettere al riparo i liguri dai danni provocati dalle piogge.

«Esiste un caso Liguria - ha detto Briano - Frane, smottamenti, interruzioni della viabilità, delle ferrovie e danni vari hanno cause differenti

tra loro. Non ve ne è mai una sola. Penso al cemento, all'abbandono: stavolta sono franate anche le coltivazioni, i muretti a secco a causa della pioggia. Non è l'unica causa, ma dal 16 al 19 gennaio è piovuto come in un mese autunnale e in un mese è piovuto come in sei mesi. Credo che davvero la Regione Liguria debba diventare un caso nazionale perché riassume diverse caratteristiche:

oltre all'attività dei versanti e alle piogge che si generano per la conformazione della nostra regione, penso all'agricoltura, all'abbandono, alla cementificazione ».

Proprio ieri mattina, durante la riunione del consiglio regionale sui danni provocati dalle piogge, è arrivata la conferma ufficiale dello sconto ai pendolari sulle tratte autostradali

del ponente corrispondenti al tratto di ferrovia bloccato per la frana ad Andora. «I pendolari che utilizzano, per almeno 20 transiti, le stesse tratte autostradali al di sotto dei 50 Km di lunghezza, possono ottenere sconti sui pedaggi fino al 20 per cento se i percorsi sono effettuati da casello a casello nello stesso mese per almeno 40 volte», si legge in una nota. «La facilitazione - ha

spiegato l'assessore alle infrastrutture Raffaella Paita - è attiva dal 1 febbraio anche se le modalità operative saranno

crolla muraglione, paura a rivarolo - marco preve ava zunino

disponibili sui siti dei diversi concessionari autostradali a partire dal prossimo 25 febbraio con effetto retroattivo dal 1 febbraio». In sostanza gli automobilisti dovranno conservare gli scontrini dei pedaggi per ottenere i rimborsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il drone per i soccorsi su valanga

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 12/02/2014 - pag: 48

montagna. progetto finanziato dall'unione europea

Il drone per i soccorsi su valanga

Testato a Pila un prototipo con apparecchio Arva ideato dall'Università di Bologna

Lo chiamano «Sherpa», è un drone, un piccolo quadricottero radiocomandato che può muoversi con agilità ovunque e che resiste bene anche alle temperature più rigide. Tra qualche anno potrebbe essere un aiuto concreto per gli uomini del Soccorso alpino e per i cani che cercano le persone travolte dalla neve. La fase è ancora quella dello studio, ma sono già stati eseguiti i primi test in quota. L'ultimo qualche giorno fa sulle nevi di Pila, con varie condizioni di visibilità e con risultati incoraggianti.

Il tutto rientra nel progetto «Sherpa» coordinato dall'Università di Bologna e dal professore di quell'ateneo Lorenzo Marconi che vede impegnati atenei di mezza Europa e in prima linea anche il Soccorso alpino. Lo conferma il direttore dell'organizzazione valdostana Adriano Favre: «Li ho invitati a provare il drone a Pila. Per il momento la fase è sperimentale ma è certo che questo strumento potrebbe essere un grande aiuto per le ricerche, non solo in caso di valanga». Secondo Favre già tra tre o quattro anni i droni potrebbero essere un ausilio nelle ricerche e nel soccorso. L'obiettivo di questo robot è quello di ridurre al minimo i tempi di intervento e di soccorso, garantendo la sicurezza delle persone che intervengono. La tecnologia potrebbe quindi permettere ai soccorsi di fare un ulteriore passo in avanti.

Il drone che ha volato a Pila è dotato di un ricevitore Arva, perlustrando la superficie della valanga può quindi captare il segnale dell'eventuale persona travolta e comunicarlo in tempo reale ai soccorritori. Tra i maggiori punti di forza di «Sherpa» c'è la velocità. In pochi istanti riesce a perlustrare ampie aree, anche in zone impervie, difficili da raggiungere e pericolose. Zone in cui gli esseri umani e i cani, per forza di cose, procedono più lentamente. La velocità è solo uno dei vantaggi, il secondo è la sicurezza dei soccorritori, che si espongono di meno ai rischi. «E' una cosa interessante - ancora Favre - che potrebbe avere applicazioni ampie, non solo sulle valanghe».

Il prototipo che ha volato a Pila era dotato di Arva, «ma è ipotizzabile dotarlo anche di telecamere normali e a infrarossi». In questo modo si potrebbero raggiungere visivamente anche le zone più inaccessibili. «Tutti i test sulle funzionalità del drone hanno dato esito positivo - ha raccontato Roberto Naldi, ricercatore dell'Università di Bologna -. Rimane da perfezionare il raggio di comunicazione e l'autonomia delle batterie». Questi piccoli elicotteri sono in grado sia di volare autonomamente, sia di essere radioguidati e raggiungono una quota di 50-100 metri. Il progetto è finanziato dall'Unione europea con 11 milioni di euro.

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 12/02/2014 - pag: 47

(senza titolo)

Sono tante le frane, che a causa della pioggia, stanno colpendo le strade del Sud Astigiano, mentre cresce la preoccupazione per quelle che nei prossimi giorni potrebbero verificarsi nei vigneti. Eventi che molti, soprattutto tra gli anziani, mettono in relazione con una scarsa manutenzione del territorio: dalla pulizia dei fossi alla regimazione delle acque ai canali di scolo, tutte pratiche agronomiche cadute in disuso da anni.

L'assessore Carlo Zoccola di Mombaruzzo, dopo un primo sopralluogo, segnala che sono interessate da smottamenti e frane le strade comunali Serra, Casavero, Costa Mezzana e Bordin, altri danni sono segnalati sulle strade interpoderali. Oggi si svolgeranno ancora sopralluoghi per monitorare altre situazioni di pericolo o di difficoltà nella circolazione. A Monastero Bormida si è verificato uno smottamento sulla strada comunale S. Desiderio e sulla strada consorziale Pulia.

Problemi a Cessole in località Rocche - all'entrata del paese arrivando da Bubbio - sulla strada consorziale in località Vallone. Difficoltà si presentano per arrivare a Rocchetta Palafea: da Castel Boglione per una frana sulla provinciale; da Sessame per uno smottamento in località Piandeia in comune di Sessame; da Bistagno per un movimento franoso in località Roncogennaro, che si trova però nel comune di Bistagno, e da Cassinasco per una frana in località Fosselli nel comune di Cassinasco. A Incisa Scapaccino ci sono problemi sulla strada comunale delle Rocche che collega il paese con Castelnuovo Belbo. A Bubbio sta invece franando il ponte sulla strada comunale S. Antonio per la frazione Grassi.

Ieri il sindaco di Castelletto Molina Massimiliano Caruso, accompagnato dai tecnici della Provincia, ha fatto un altro sopralluogo nella zona bassa del paese interessato a un vasto movimento franoso che «per fortuna, pare essersi, per il momento, fermato».

Nella parte più alta dei territori di Roccaverano, S. Gioglio Scarampi, Olmo Gentile e Serole lunedì la neve ha superato nuovamente i 10 centimetri. Gli spartineve sono dovuti entrare in funzione per lo sgombero delle strade, e il successivo insabbiamento delle stesse, ma non si segnalano particolari difficoltà nella circolazione. In serata la temperatura è scesa molto e la neve, diventata ghiaccio, ha impedito, per ora, il verificarsi di movimenti franosi.

•0

Strada ko, via ai lavori dopo mesi di liti legali

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 12/02/2014 - pag: 48

viabilità. in salita san giuseppe

Strada ko, via ai lavori dopo mesi di liti legali

A breve la Salita San Giuseppe sarà riaperta. I progetti sono pronti, tempo di appaltare i lavori e si aprirà il cantiere. A distanza di quasi un anno, il muro nei pressi della chiesa di San Rocco crollato sotto il peso delle pesanti piogge che hanno investito il Biellese a fine aprile è ancora lì. Come era stato messo in sicurezza dalla Protezione Civile del Comune. In tutto questo tempo Comune e proprietario del terreno sostenuto dal muro che è crollato non hanno trovato un punto di incontro per stabilire a chi compete sistemare la frana. E ad intervenire adesso sarà proprio Palazzo Oropa, che ha approvato i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dell'intervento, del valore di 19 mila euro. Il Comune resta in ogni caso fermamente convinto che il ripristino della viabilità in quella particolare circostanza non sia di sua competenza. E le sue ragioni le farà valere in tribunale. «Non potevamo lasciare ancora chiusa la strada - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Delmastro -. Ma dimostreremo che spettava al privato intervenire». Anche il proprietario resta fermo sulle sue convinzioni: alla prima ingiunzione dell'amministrazione si era infatti rivolto al tribunale, il cui perito aveva sostenuto che il muro non fosse di sua proprietà: le fondamenta risalgono al 1600, quando ancora il catasto non esisteva, e gli ultimi interventi di sostegno non vanno più in là del 1700. [s. zo.]

In Consiglio il punto su frane e interventi dopo le piogge record

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 12/02/2014 - pag: 51

imperia rientrate 14 delle 28 persone sgomberate

In Consiglio il punto su frane e interventi dopo le piogge record

«Ci sono pochi dubbi sul fatto che le piogge invernali siano stati eventi straordinari, per i quali è possibile ottenere fondi legati allo stato di calamità: per giudicare straordinario un fenomeno non deve avere pari negli ultimi trent'anni, e i 278 millimetri scesi a Imperia lo scorso dicembre sono un record assoluto dall'inizio delle misurazioni dell'Osservatorio meteo, 139 anni fa». Parole dell'assessore all'Ambiente Nicola Podestà, che nel Consiglio comunale di lunedì ha tracciato il bilancio degli effetti del maltempo. Le schede per i rimborsi si stanno ancora raccogliendo: c'è tempo fino al 16 febbraio.

Se dicembre è da primato, gennaio non scherza, con 276 millimetri caduti, e 166 concentrati tra il 16 e 17, mentre questo mese siamo a quota 160. Podestà, che ha sottolineato come con l'Amat sia stato realizzato un «censimento» dei 7 mila tombini in città, ha rivolto un plauso all'attività dei volontari della Protezione civile, e ha aggiunto: «Spero che nel prossimo bilancio siano inseriti fondi per potenziarne le risorse». Gianfranco Grosso, capogruppo di Imperia bene comune, ha rilevato che nel 2013 per il settore erano a bilancio solo 10 mila euro. Nel question time un'interrogazione di Luca Falciola (Fi) ha chiesto interventi: servono più mezzi e rifacimenti nella sede.

Il vice sindaco Giuseppe Zagarella ha fatto il punto sulle frane: «Le persone fatte sgomberare sono 28; ne sono rientrate soltanto 14, a Terre Bianche. In corso Roosevelt non è stato possibile riaprire la strada perché la frana è ancora attiva». Per la paleofrana di Montegrazie precisa Giacomo Giribaldi, i cui genitori abitano in zona: «Il fronte è di 300 metri per 30 e il cimitero non risulta minacciato. Per ora è stata sgomberata un'abitazione vicina a quella dei miei genitori. Pensiamo di autotassarci per allargare le curve in via don Luigi Orengo, indispensabile per la vita della frazione. Ringraziamo gli amministratori per l'attenzione dimostrata».

I vigili regalano auto alla Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 12/02/2014 - pag: 59

Bordighera

I vigili regalano auto alla Protezione civile

I vigili di Bordighera dismettono un'auto e la regalano alla Protezione civile cittadina. Il provvedimento è stato appena adottato dalla Municipale. [l.r..

Amici: "Il mio Laigueglia non sarà affatto una frana"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 12/02/2014 - pag: 68

ciclismo l'organizzatore emiliano tra modifiche al tracciato e conferme di squadre al top

Amici: "Il mio Laigueglia non sarà affatto una frana"

Crescono l'attesa per la classica e per la tappa del Giro a Savona

Il ciclismo sta per ritornare protagonista e gli appassionati si mobilitano per seguire al meglio due grandi eventi: Trofeo Laigueglia e la tappa Collecchio-Savona del Giro d'Italia. La copertina spetta, anche perchè il conto alla rovescia sta approdando al termine, alla corsa ponentina che si correrà venerdì 21.

Certo mai come in questa stagione la gara che inaugura ufficialmente il calendario nazionale ha dovuto fare i conti con una serie di ostacoli che ne hanno minato il regolare svolgimento, ad iniziare dall'assegnazione per l'organizzazione dell'evento. Quando tutto si è risolto per il meglio con l'arrivo del Gs Emilia, ecco che ha fatto comparsa la frana tra Laigueglia ed Andora che, molto probabilmente, costringerà gli organizzatori a rivedere la tabella di marcia e parte del tracciato.

L'organizzatore Adriano Amici, proprio ieri a Laigueglia, ha assicurato tutti gli appassionati: «Con le autorità locali abbiamo studiato un percorso alternativo che illustreremo qualora la strada non fosse riaperta. Ma le modifiche, tengo a sottolinearlo, non sminuiscono il valore tecnico ed agonistico della corsa per la quale risultano al via ben ventidue squadre, con la crema del ciclismo nazionale». Lunedì, in ogni caso, verranno sciolte le ultime riserve nel corso della conferenza stampa di presentazione del Laigueglia che si terrà alle 11,30 nella Regione Liguria.

Ed una grande anteprima è in programma anche per la Collecchio-Savona, tappa del Giro d'Italia in programma il 21 maggio e per la quale, giorno dopo giorno, cresce l'attesa per conoscerne ogni dettaglio. Lunedì 3 marzo alle 21 nel teatro Chiabrera ci sarà, con la presenza di autorità sportive e politiche, la presentazione ufficiale della tappa, la più lunga del Giro considerata la lunghezza di 249 chilometri. La serata, con ingresso gratuito, sarà incentrata sulla proiezione di diversi filmati alternati da momenti di spettacolo sotto la presentazione di Gabriele Gentile. Afferma Enzo Grenno, presidente del comitato di tappa: «La serata di presentazione desidera essere una festa riservata a tutti i savonesi e per la quale abbiamo deciso di coinvolgere artisti, personalità e soprattutto tante grandi firme del ciclismo. Una vera e propria anteprima per iniziare il conto alla rovescia sul ritorno del Giro a Savona».

Si rimuovono i massi che minacciano di cadere a Capo Mele

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 12/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 12/02/2014 - pag: 51

Frane denuncia alla procura per la Julia Augusta

Si rimuovono i massi che minacciano di cadere a Capo Mele

Con il sole si cominciano a delineare meglio i contorni della frana della via Julia Augusta ad Alassio, come anche di quella a Capo Mele. Ad Alassio il transito è totalmente chiuso, pietre e sassi ingombrano la strada principale, e sono andati a finire nel giardino di una casa, fortunatamente ora disabitata e occupata solo per le vacanze. Il sindaco Enzo Canepa ha comunque emesso un provvedimento di inagibilità. In queste ore proseguono i sopralluoghi da parte dei tecnici del comune. Si sta valutando l'ipotesi di fare un bando di gara per trovare un geologo e un ingegnere che possano fare il progetto per la messa in sicurezza della zona. Si tratta di terreni di privati, sui quali nel 2011 il sindaco aveva emesso un'ordinanza per sollecitare i proprietari a fare i dovuti controlli di stabilità, ma pare che nulla sia stato fatto. Ora si procederà con i lavori, e in un secondo tempo, stabilite le competenze, ci si attiverà con un provvedimento verso i privati che dovranno provvedere alle spese. Nel frattempo è stata presentata una denuncia alla Procura.

A Capo Mele invece, stanno procedendo i rilievi dei tecnici di Anas. «Le verifiche sulla frana sono terminate lunedì, segue la prima fase del disgaggio, un lavoro molto impegnativo che porterà alla rimozione di alcuni massi. Il tutto è cominciato immediatamente, e questa prima fase sarà completata nel giro di un paio di giorni», spiegano da Anas. Il disgaggio procederà anche nei prossimi giorni, con altre fasi. «Non si tratta di un lavoro semplice, perché bisogna nel contempo verificare se ci siano o meno altri cedimenti. I tecnici stanno intervenendo anche su blocchi di roccia con volumi importanti e sistemati anche in modo precario. Bisognerà poi provvedere alla messa in sicurezza e al ripristino delle reti paramassi», spiegano da Anas. Impossibile quindi ad oggi avere date certe sulla conclusione di tutto l'intervento. [b.t.]

La Protezione civile con il gruppo Alpini

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 12/02/2014 - pag: 53

Romagnano Sesia

La Protezione civile con il gruppo Alpini

E' stato istituito il gruppo di protezione civile degli Alpini. La convenzione è stata siglata con il Comune: erano presenti il sindaco facente funzione Cristina Baraggioni e l'assessore Giancarlo Medina, per le Penne Nere il presidente del sodalizio Gilberto Fava Camillo, il vice Renato Pascariello e il capogruppo Fernando Vendramini. [M. G.]

Valanga sulla pista, paura a Cortina

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Valanga sulla pista, paura a Cortina"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Cronache

12/02/2014

Valanga sulla pista, paura a Cortina

La slavina si è staccata dalla Tofana lambendo in parte la Forcella Rossa

Travolti due sciatori che sarebbero riusciti a liberarsi da soli dalla neve

ANSA

L'intervento del Soccorso Alpino seguito alla valanga in Tofana, Cortina d'Ampezzo

mappa Ecco il versante da dove si è staccata la slavina

FOTOGALLERY

Valanga in pista a Cortina, salvati due sciatori

Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles e, dalle prime informazioni, ha coinvolto due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con 4 unità cinofile da valanga, nonché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center (convenzionato con il Soccorso alpino). Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata.

L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia.

Valanga sulla pista a Cortina, in Passiria nuovo fronte

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Valanga sulla pista a Cortina, in Passiria nuovo fronte"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga sulla pista a Cortina, in Passiria nuovo fronte

Una valanga è caduta in località Ra Vales a Cortina d'Ampezzo e ha interessato la pista Forcella Rossa dove si trovavano degli sciatori, valanga anche a Moso

Nordest - Soccorso Alpino della stazione di Cortina, forze dell'ordine e personale degli impianti di risalita mobilitati per valanga caduta in località Ra Vales a Cortina d'Ampezzo. Il fronte ha interessato la pista Forcella Rossa dove si trovavano degli sciatori.

Due sciatori sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve. Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata.

Valanga anche in Alto Adige Una valanga si è abbattuta nella zona di Moso in Passiria, in Alto Adige. Sul posto si trovano i carabinieri e il soccorso alpino, ma per il momento sembra che non ci siano vittime e danni rilevanti.

Solo cinque giorni fa nella stessa zona, nella frazione Pill, era scesa una enorme slavina. Il video, caricato da un contadino su You Tube, aveva fatto il giro del mondo con oltre un milione di visualizzazioni.

Venezia tra le città turistiche più sicure al mondo

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Venezia tra le città turistiche più sicure al mondo"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Venezia tra le città turistiche più sicure al mondo

Attivata rete con 50 defibrillatori e un sito web geodifferenziato che guida gli utenti al punto di intervento sanitario più vicino

Venezia - Con l'attivazione del progetto "Salute in Rete" dell'Ulss 12 Veneziana, composto da due punti di primo intervento, una diffusione capillare di defibrillatori in città, un sito web che tiene collegato l'utente alla rete sanitaria informandolo con un sistema georeferenziato sull'ubicazione di tutti i siti di erogazione sanitaria (Ospedale Civile, punti di primo intervento, medici di base, farmacie), Venezia è senza dubbio una delle grandi città turistiche più sicure al mondo dal punto di vista sanitario.

La dimostrazione si è avuta oggi con l'inaugurazione, da parte del presidente della Regione Luca Zaia, affiancato dal Vicesindaco di Venezia Sandro Simionato e dal direttore generale dell'Ulss Giuseppe Dal Ben, del nuovo punto di primo soccorso a Piazzale Roma, realizzato nelle adiacenze del garage comunale, che si affianca a quello già attivo in Piazza San Marco; con la consegna simbolica di 50 defibrillatori collocati in ambienti pubblici selezionati, luoghi sensibili, musei e alberghi (Venezia viene così battezzata "città cardioprotetta"); e con la presentazione del sito web www.healthvenice.com, già attivo e realizzato in 5 lingue (italiano, inglese, spagnolo, russo, cinese e mandarino), georeferenziato al punto che da qualsiasi smartphone o tablet turisti e residenti possono essere indirizzati verso il punto di assistenza sanitaria di cui hanno bisogno.

"Oggi – ha detto Zaia – rispondiamo con i fatti a coloro che hanno voluto spargere falsi allarmi sul futuro della sanità veneziana in relazione alle schede ospedaliere. Venezia è un nostro simbolo nel mondo e la sanità che vi si eroga deve essere speciale, specializzata e tarata sulle esigenze dei cittadini residenti, dei milioni di turisti che arrivano ogni anno, delle migliaia di studenti che frequentano scuole e università. Così è stato fatto e ringrazio tutti coloro, dal direttore Dal Ben alle organizzazioni di volontariato, agli operatori turistici, alle società di servizi pubblici come Actv, alle istituzioni locali, che hanno reso realtà un progetto di sanità moderna come questo".

"Ciò che oggi abbiamo visto a Venezia – ha aggiunto Zaia – simboleggia in qualche modo l'impegno e l'innovazione con i quali stiamo reinterpretando la sanità in tutto il Veneto, ormai consolidata come simbolo virtuoso in Italia e all'estero".

"Parliamo di un mondo – ha tenuto a ricordare il Governatore – composto da 75 ospedali, 94.000 dipendenti, 13 milioni e 700 mila prestazioni erogate solo in emergenza-urgenza nei pronto soccorso e nei punti di primo intervento come quello inaugurato oggi. Un sistema che continueremo a migliorare e riorganizzare per tenerlo al passo con le migliori sanità del mondo anche dal punto di vista tecnologico. Non a caso – ha concluso – proprio in questi giorni abbiamo stanziato altri 31 milioni di euro per nuove apparecchiature che verranno acquistate e distribuite nelle strutture sanitarie di tutta la regione".

scantinati allagati a codroipo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Scantinati allagati a Codroipo

Il livello della falda si è ulteriormente innalzato: interventi in diversi condomini

CODROIPO Il maltempo non dà tregua al capoluogo del Medio Friuli. La città dopo pochi giorni è stata di nuovo messa in ginocchio dalla pioggia incessante. Le precipitazioni hanno contribuito a innalzare ulteriormente il livello della falda provocando ancora allagamenti in numerose cantine di case e condomini. Dalle 21 di lunedì i volontari della Protezione civile, come riferisce il coordinatore Luciano Lena, sono stati impiegati in una quindicina di interventi in diverse zone del centro. La sala operativa di Rivolto è stata riaperta fino al tardo pomeriggio di ieri. La Pc codroipese, con il supporto di squadre dei Comuni di Sedegliano e di Varmo, collaborando strettamente con la centrale operativa regionale della Pc di Palmanova e con la centrale operativa del 115 dei vigili del fuoco, ha lavorato senza sosta per mettere in sicurezza le aree maggiormente colpite. Allagati anche gli scantinati dell'ufficio tecnico comunale in piazzetta Marconi dove l'acqua ha raggiunto i 70 centimetri danneggiando tutto il materiale presente all'interno. La situazione a Codroipo rimane critica. Le pompe continuano a rimanere in funzione in molti condomini del centro. Solo per fare un esempio l'area di accesso alle autorimesse del condominio Regina di Cuori in viale Rimembranza è stata dichiarata inagibile con un'ordinanza emessa dal sindaco Fabio Marchetti dopo che la spinta delle acque di falda avevano sollevato fino a spaccarsi la pavimentazione esterna. La giunta una settimana fa aveva chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. Del resto non si contavano gli allagamenti a scantinati di case e condomini e in numerosi edifici pubblici. Infiltrazioni si erano avute in biblioteca, al palazzetto dello sport, negli scantinati dell'Asp Moro, in alcuni edifici Ater e nel vano ascensore del museo delle carrozze di San Martino. Ora si contano nuovi danni che si vanno ad aggiungere così a quelli provocati dal maltempo a inizio mese. L'emergenza non è finita. Si spera in una tregua delle precipitazioni che consenta alla città di rialzarsi. Viviana Zamarian

Andora, via ai lavori per il treno franato "Linea ripristinata inn 5 settimane"**Metronews***"Andora, via ai lavori per il treno franato "Linea ripristinata inn 5 settimane"'"*

Data: 12/02/2014

Indietro

Andora, via ai lavori per il treno franato
"Linea ripristinata inn 5 settimane"

Savona. E' iniziata ad Andora (Savona), questa mattina alle 10.45, la demolizione della terrazza franata sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia il 17 gennaio scorso, causando il deragliamento di un Intercity. L'intervento è fondamentale per procedere successivamente alla rimozione di parte del treno (locomotore e 4 carrozze). Una macchina operatrice attrezzata con particolari pinze taglia cemento ha iniziato a sgretolare la terrazza/parcheggio appoggiata sulla collina che fiancheggia i binari. I lavori, favoriti dalle buone condizioni atmosferiche, sono controllati anche dai periti tecnici della procura di Savona.

Sono in corso anche i rilievi del fondale nello specchio di mare prospiciente la zona franata, per il posizionamento della chiatta che sarà utilizzata per il recupero, via mare, del locomotore. Contemporaneamente squadre specializzate proseguiranno la realizzazione della struttura in micropali che stabilizza il fronte della frana. Gli interventi sulla infrastruttura ferroviaria interessata dalla frana di Andora sono stati avviati lunedì 3 febbraio, quando la procura di Savona ha autorizzato Rfi a entrare nelle aree sequestrate e il sindaco ha emesso l'ordinanza che consente di occupare le aree di proprietà di privati per ragioni di pubblica utilità.

In questi giorni, le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana e gli operai e i tecnici di ditte esterne specializzate hanno effettuato rilievi topografici, hanno controllato lo stato di terreni e dei fabbricati e messo in opera le reti chiodate per stabilizzare il fronte franato. Il collegamento ferroviario, secondo quanto annunciato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi, sarà ripristinato entro cinque settimane.

(Adnkronos)

emoTAG!

12/02/2014 17:38

Cittadella: Eccezionali eventi meteorici gennaio febbraio 2014.

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Cittadella: Eccezionali eventi meteorici gennaio febbraio 2014."

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Cittadella: Eccezionali eventi meteorici gennaio febbraio 2014.

Mercoledì 12 Febbraio 2014 09:00

AVVISO - ECCEZIONALI EVENTI METEORICI DAL 30 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO 2014.

Ai fini della richiesta dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso la struttura regionale della Protezione Civile, si rende necessario conoscere l'entità dei danni subiti dal patrimonio privato e dalle attività economiche e produttive, a seguito degli eventi meteorici verificatisi dal 30 gennaio 2014 al 4 febbraio 2014.

Per quanto sopra, si invita la cittadinanza e le attività economiche interessate a stimare sommariamente gli eventuali danni subiti, utilizzando il modulo allegato.

Tale modulo dovrà essere trasmesso al Comune di Cittadella entro e non oltre LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2014 alle ore 12,00 a mezzo PEC al seguente indirizzo: cittadella.pd@cert.it-veneto.net o consegnato all'ufficio Protocollo presso la sede comunale, Palazzo Mantegna, via Indipendenza 41.

Per informazioni e chiarimenti contattare l'ufficio Lavori Pubblici al n. 049 9413508

Cittadella, 12 febbraio 2014

IL SINDACO - DOTT. GIUSEPPE PAN

MODULO

(Comunicato del Comune di Cittadella)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

•o

Una frana in pieno centro storico Argine cede in piazzale Boschetti

Frana in piazzale Boschetti dell'argine del Piovego a Padova

PadovaOggi

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Una frana in pieno centro storico Argine cede in piazzale Boschetti

Il crollo a 100 metri dalla Cappella degli Scrovegni, sotto i piedi di migliaia di passanti giornalieri. Amissi del Piovego: "Decenni di degrado, mancata manutenzione. E meno male che non si è costruito l'auditorium"

Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

La frana immortalata dagli Amissi del Piovego

Storie Correlate Franzin, Lega solidale: "Puliamo Piovego dai rifiuti dei balordi" Ripulisce volontariamente l'argine È "violazione di bene culturale" La piena del Bacchiglione? "Non è la causa diretta", e la responsabilità? "Innanzitutto in capo al Comune di Padova". Parla chiaro il presidente degli Amissi del Piovego, Maurizio Ulliana, in merito al clamoroso crollo di una porzione dell'argine che costeggia il canale in piazzale Boschetti. Qui, sulla riva sinistra, l'associazione ha segnalato e documentato la frana che salta all'occhio proprio perché avvenuta in pieno centro città, a circa 100 metri dalla Cappella degli Scrovegni, sotto i piedi di migliaia di persone che passano ogni giorno sul Lungargine del Gasometro Vecchio.

APPELLO AL COMUNE. "Lasciamo ai tecnici - dicono gli Amissi del Piovego - individuare le cause del fatto in corso di accadimento a piazzale Boschetti: erosione, sfiancamento, sifonamento, franamento. Rimane il fatto che, con urgenza, il Comune deve correre ai ripari, chiudendo l'accesso, isolando il tratto, riparando l'argine, d'intesa con gli uffici tecnici regionali del genio civile".

"ANNI DI DEGRADO". Il fenomeno, ben visibile anche dalle barche del Piovego, e parzialmente dai Giardini dell'Arena, secondo l'associazione non è stato causato dalla piena seguita al maltempo dei giorni scorsi. "Il tratto è protetto e isolato dai sostegni del Bassanello e di San Lazzaro", specifica Ulliana che punta il dito su "decenni di degrado, mancanza di sistemazione e scelte errate di cementificazione delle golene e le sommità arginali". "E meno male che non si è costruito l'Auditorium" ricorda il presidente.

LA SOLUZIONE? Quindi che si fa? "Abbassamento della sommità arginale a livello di Piovego - suggerisce l'associazione - ricostruendo l'habitat golenale, per ridurre la pressione del canale che percorre l'ansa, poi palificazione e dragaggio sistematico. Il cambio orografico permetterà anche di recuperare un paesaggio consono consentendo di realizzare la prosecuzione dei Giardini dell'Arena in sinistra Piovego, favorendo l'approdo naturale per la pratica ricreativa e sportiva della navigazione con barche a remi".

SUBITO I LAVORI. L'assessore Andrea Micalizzi informa che sono "prontamente iniziati i lavori di sistemazione lungo l'argine del Piovego dopo gli smottamenti delle scorse ore. Ottima l'intesa e la collaborazione con il genio civile, responsabile dei lavori. La regione Veneto, invece, è sempre in ritardo: finanzia subito interventi di sistemazione e manutenzione degli argini - conclude l'assessore - non si può intervenire sempre in emergenza, serve programmazione".

Annuncio promozionale

11 i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Taggia in programma il 17 febbraio

- Riviera24.it

Riviera24.it

"11 i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Taggia in programma il 17 febbraio"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Politica

11 i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Taggia in programma il 17 febbraio

Tweet

Taggia - La replica delle riprese televisive avverrà sabato 22 febbraio alle ore 21 sulle frequenze di Telenord

Lunedì 17 febbraio alle 21 si riunirà il Consiglio Comunale di Taggia, in seduta ordinaria e pubblica di prima convocazione.

Questi gli 11 punti all'ordine del giorno:

1.

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

2.

INTERROGAZIONE DEL GR. CONSILIARE "CAMMINIAMO INSIEME" IN MERITO A SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO RELATIVA AD UN CONCITTADINO DEL COMUNE DI TAGGIA

3.

INTERROGAZIONE DEL GR. CONSILIARE "CAMMINIAMO INSIEME" IN MERITO ALLA MODIFICA DEL SISTEMA CONTRIBUTIVO DEL SERVIZIO MENSA

4.

INTERROGAZIONE DEL GR. CONSILIARE "CAMMINIAMO INSIEME" IN MERITO ALLA GESTIONE DELLA PRATICA RELATIVA ALL'INVIO DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO SALDO TARES

5.

MOZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI "CAMMINIAMO INSIEME" E "AMO QUESTA CITTA'" CON LA QUALE SI RICHIEDE LA CONVOCAZIONE

STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE AFFINCHÉ IL SINDACO PRENDA ATTO DELLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLO SVERSAMENTO IN

FOGNATURA DI PERCOLATO E PROMUOVA AZIONI RISARCITORIE PER I DANNI CAUSATI AL NOSTRO TERRITORIO

6.

MOZIONE DEL GR. CONSILIARE "CAMMINIAMO INSIEME" AFFINCHÉ L'AMMINISTRAZIONE SI IMPEGNI A REPERIRE LE RISORSE ECONOMICHE

NECESSARIE ALLA RIMOZIONE DEL PARCO AVVENTURA RAPPRESENTANDO LO STESSO UN POTENZIALE PERICOLO PER LA INCOLUMITA' PUBBLICA E UN ELEMENTO DI DEGRADO PER L'ABITATO DI ARMA

7.

***11 i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Taggia in
programma il 17 febbraio***

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE: ADESIONE A "COORDINAMENTO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
PROVINCIA DI IMPERIA"

8.

SERVIZIO RAGIONERIA - PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA - COMUNICAZIONE

9.

ART. 23 DELLE N.T.A. DEL VIGENTE P.R.G. - ADEGUAMENTO DELL'INDICE FONDIARIO ALLE
DISPOSIZIONI DI CUI AL D.M. 1444/1968.

ADOZIONE VARIANTE ALLA N.T.A. DEL VIGENTE P.R.G.

10.

SERVIZIO PATRIMONIO: CAUSA COMUNE DI TAGGIA/L.G. - PRESA D'ATTO ESITO SENTENZA EMESSA
DAL TRIBUNALE DI SANREMO -

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER RISARCIMENTO DANNI E SPESE LEGALI

11.

REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI BENI, SERVIZI E LAVORI - MODIFICA

L'eventuale prosecuzione della seduta, qualora il 17 febbraio venisse accertata l'impossibilità di esaurire la trattazione
degli argomenti all'ordine del giorno, avverrà il 18 febbraio, alle 21. Nel caso in cui la 1^ convocazione andasse deserta
per mancanza del numero legale il Consiglio si riunirà in seconda convocazione il 18 febbraio, con inizio alle ore 21. La
replica delle riprese televisive avverrà sabato 22 febbraio alle ore 21 su Telenord.

di Ma. Gu.

12/02/2014

Tweet

Bloccata l'Aurelia a bordo mare per una frana sulla volta dell'ultima galleria a Ponte San Ludovico

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Bloccata l'Aurelia a bordo mare per una frana sulla volta dell'ultima galleria a Ponte San Ludovico"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

DOPO IL MALTEMPO

Bloccata l'Aurelia a bordo mare per una frana sulla volta dell'ultima galleria a Ponte San Ludovico

[Tweet](#)

Ventimiglia - Sul posto sono presenti i tecnici dell'Anas, con i vigili del fuoco. La strada era già a senso unico alternato, a causa di un'altra frana, che a gennaio aveva interessato la stessa arteria stradale, pochi metri più in avanti

Il traffico veicolare da e per la Francia è interrotto dalle 9 circa, a causa di uno smottamento che ha interessato la volta dell'ultima galleria prima del confine di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia. Sul posto sono presenti i tecnici dell'Anas, con i vigili del fuoco. La strada era già a senso unico alternato, a causa di un'altra frana, che a gennaio aveva interessato la stessa arteria, pochi metri più in avanti. Al momento, i veicoli diretti in Francia possono imboccare il vecchio tratto di Aurelia, al bivio di frazione Latte, a Ventimiglia.

Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Imperia con un carrello luci, per verificare se all'interno della galleria ci fossero distacchi di intonaco o di cemento. di Fabrizio Tenerelli

12/02/2014

[Tweet](#)

500 mila euro e 5 mesi di tempo per risanare e riaprire via Mario Calvino a Sanremo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"500 mila euro e 5 mesi di tempo per risanare e riaprire via Mario Calvino a Sanremo"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Dopo frana di gennaio

500 mila euro e 5 mesi di tempo per risanare e riaprire via Mario Calvino a Sanremo

Tweet

Sanremo - E' quanto emerso, dopo un sopralluogo, in una riunione coordinata dall'assessore Antonio Fera. Ora la priorità è trovare il modo di intervenire per porre fine a una pesante emergenza, che vede l'interruzione al traffico all'altezza della frana

A Sanremo ci vorranno 500 mila euro e circa 5 mesi per risanare e riaprire via Mario Calvino, la bretella che da via Duca degli Abruzzi sale alla Villetta e che è stata devastata nel primo tratto da una frana che ha reso anche inagibili tre villette (una delle quali sarà abbattuta) e il locale-ristorante "Il pozzo dei desideri". E' quanto emerso, dopo un sopralluogo, in una riunione coordinata dall'assessore Antonio Fera. Ora la priorità è trovare il modo di intervenire per porre fine a una pesante emergenza, che vede l'interruzione al traffico all'altezza della frana. di Ma. Gu. (da Il Secolo XIX)

12/02/2014

Tweet

Significative criticità per i lavori di raddoppio ferroviario sulla S.Lorenzo al Mare-Andora

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Significative criticità per i lavori di raddoppio ferroviario sulla S.Lorenzo al Mare-Andora"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Infrastrutture

Significative criticità per i lavori di raddoppio ferroviario sulla S.Lorenzo al Mare-Andora

Tweet

Imperia - Lo ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture Rocco Girlanda rispondendo ad un'interrogazione alla Commissione Trasporti della Camera, sulla linea che e' stata interessata dalla frana che ha provocato il deragliamento dell'Intercity del 17 gennaio

I lavori sulla tratta S.Lorenzo al Mare-Andora, per il raddoppio della Genova Ventimiglia, "purtroppo sono stati caratterizzati da significative criticita' contrattuali con l'appaltatore". Lo ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture Rocco Girlanda rispondendo ad un'interrogazione alla Commissione Trasporti della Camera, sulla linea che e' stata interessata dalla frana che ha provocato il deragliamento dell'Intercity del 17 gennaio.

Dalla ripartenza dei lavori ci vorranno almeno altri due anni per ultimarli. Invece, per il raddoppio della tratta che va da Andora a Finale Ligure l'opera e' ancora piu' indietro poiche' "il progetto definitivo e' ancora privo delle coperture finanziarie",

ha aggiunto rispondendo alle domande poste da Pd, Sel e Scelta Civica.

Ricostruendo la vicenda, Girlanda ha chiarito che sulla S.Lorenzo a Mare-Andora i lavori sono iniziati nel marzo 2004 e il termine di ultimazione e' scaduto il 2 maggio 2013. E' ora in corso un contenzioso avviato dalla societa' appaltatrice, Ferrovial, che aveva sospeso i lavori lamentando "un'eccessiva onerosita' del contratto". L'azienda nel frattempo e' stata diffidata a completare i lavori e sono state applicate penali per 18 milioni di euro e trattenute cautelativa per 28 milioni. "Rete Ferroviaria Italiana - ha riferito il sottosegretario - ha evidenziato che ad oggi non risulta possibile valutare analiticamente ed in termini assoluti il nuovo scenario temporale connesso all'allungamento dei tempi per la conclusione dei lavori" poiche' e' possibile che non possano essere affidati ad altre aziende. "I tempi necessari - ha poi concluso - sono stimabili in circa due anni dalla data di effettiva presa in consegna delle aree, oggi in disponibilita' all'appaltatore Ferrovial".

Per quanto riguarda i danni maltempo che ha provocato due frane, quella del 17 e quella del 19 gennaio a Genova Nervi, il sottosegretario, rispondendo ad un'altra interrogazione, ha evidenziato come la stima dei danni sia stata affidata alla Protezione Civile in seguito alla richiesta dello stato di emergenza, poi dichiarato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio. Secondo le prime stime della Protezione Civile e' di 13 milioni di euro lo stanziamento necessario.

12/02/2014

Significative criticità per i lavori di raddoppio ferroviario sulla S.Lorenzo al Mare-Andora

Tweet

Andora, quando le frane mettono in ginocchio anche le attività commerciali: danni economici pesanti per le "Rocce di Pinamare"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, quando le frane mettono in ginocchio anche le attività commerciali: danni economici pesanti per le "Rocce di Pinamare"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Attualità | mercoledì 12 febbraio 2014, 16:10

Andora, quando le frane mettono in ginocchio anche le attività commerciali: danni economici pesanti per le "Rocce di Pinamare"

Condividi |

Il ristorante, situato su Capo Mele, ha perso gli abituali clienti di Alassio e Laigueglia, ma il conto si preannuncia ancora più salato con il Festival

Andora sta pagando un prezzo altissimo, in termini di isolamento, a causa della frana che si è abbattuta il 17 gennaio scorso sulla linea ferroviaria Savona-Ventimiglia, che ha causato il deragliamento del treno Intercity 660, e dei due smottamenti di Capo Mele, che hanno di fatto chiuso i collegamenti via Aurelia con il Levante.

Ma c'è chi questo conto lo sta pagando ancora più salato: il ristorante "Le Rocce di Pinamare", situato appunto sul promontorio di Capo Mele.

"Abbiamo perso molte prenotazioni, constata amareggiato il proprietario Gerardo Bestoso. I nostri abituali clienti di Alassio e Laigueglia non vengono più perché per raggiungere il locale dovrebbero o prendere l'autostrada o scavallare Colla Micheri, impiegando molto più tempo del consueto. Io stesso ieri, in macchina, ci ho messo mezz'ora in più per raggiungere il ristorante."

L'Anas poi ha collocato a metà della via Aurelia ad Andora una transenna dicendo appunto che Capo Mele è chiuso per colpa della frana. *"Il problema è che così facendo, spiega Bestoso, i turisti o gli automobilisti non proseguono oltre e si fermano a metà paese. Bisognerebbe segnalare che Pinamare resta comunque raggiungibile"*.

E se i danni economici non sono quantificabili, complice anche la crisi che ha causato una flessione nelle prenotazioni, *"una buona colpa nel calo delle prenotazioni la frana ce l'ha"*, prosegue il proprietario. Ed il conto dei danni è destinato ad allungarsi. Durante il periodo del Festival di Sanremo il ristorante era frequentato anche da molti turisti, ma anche da musicisti, che molto probabilmente quest'anno non verranno.

Insomma, si preannuncia un lungo e duro inverno per il ristorante "Le Rocce di Pinamare".

Cinzia Gatti

Ferrovia del Ponente: dal Governo sì alla rimozione della frana Andora, in dubbio il raddoppio ferroviario

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Ferrovia del Ponente: dal Governo sì alla rimozione della frana Andora, in dubbio il raddoppio ferroviario"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Politica | mercoledì 12 febbraio 2014, 16:44

Ferrovia del Ponente: dal Governo sì alla rimozione della frana Andora, in dubbio il raddoppio ferroviario

Condividi |

Alle interrogazioni dei deputati liguri il sottosegretario Girlanda ha affermato che: "ad oggi non risulta possibile valutare analiticamente ed in termini assoluti il nuovo scenario temporale connesso all'allungamento dei tempi per la conclusione lavori"

Oggi il sottosegretario ai trasporti Girlanda ha risposto alla Interrogazione sottoscritta da Mario Tullo, Anna Giacobbe e Franco Vazio, congiuntamente alle interrogazioni sulla stessa materia presentate da Stefano Quaranta e Roberta Oliaro.

L'interrogazione dei deputati Pd, datata 30 gennaio, era finalizzata, oltre che a chiedere al Governo iniziative per assicurare tempi certi e rapidi per la rimozione del treno e il ripristino del tratto ferroviario coinvolto, a sollecitare l'attenzione sui ritardi nel completamento dei lavori per il raddoppio della tratta Andora-S. Lorenzo causa del contenzioso tra Ferrovial e RFI, e a conoscere i tempi per la conclusione dei lavori. L'incidente del 17 gennaio ha infatti riproposto in tutta la sua gravità il danno che il permanere del binario unico comporta in quel territorio, a maggior ragione per il tratto per cui il progetto di intervento è completamente finanziato.

Lo scorso 7 febbraio il Ministro Lupi ha incontrato ad Andora le istituzioni locali, affrontando sia le questioni dell'emergenza, sia le prospettive di quella infrastruttura.

Il sottosegretario Girlanda ha confermato oggi che i lavori per la rimozione del treno e il ripristino del tratto ferroviario avverranno nel rispetto dei tempi fissati.

Meno confortante invece è la prospettiva che è stata rappresentata per quanto riguarda il completamento dei lavori di realizzazione del raddoppio del tratto San Lorenzo – Andora, che continua ad essere condizionato dalle vicende processuali relative al contenzioso tra Rfi e l'ATI Ferrovial, stante il fatto che l'Ati Ferrovial ancora si oppone alla riconsegna delle aree alla Committente. Il sottosegretario ha affermato che "ad oggi non risulta possibile valutare analiticamente ed in termini assoluti il nuovo scenario temporale connesso all'allungamento dei tempi per la conclusione lavori".

Questo conferma la necessità di seguire con attenzione l'evolversi delle cose nel caso specifico, e di intervenire sulle regole che, sotto questo profilo, presiedono alla esecuzione degli appalti.

Rimane poi tutta intera l'urgenza di sbloccare il complesso del raddoppio della ferrovia Genova Ventimiglia, anche per il tratto per cui ancora non è previsto il necessario finanziamento.

c.s.

Frana Andora, iniziati i lavori di demolizione del terrazzo con la gru

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Andora, iniziati i lavori di demolizione del terrazzo con la gru"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 12 febbraio 2014, 12:00

Frana Andora, iniziati i lavori di demolizione del terrazzo con la gru

Condividi |

Il mezzo meccanico dovrebbe impiegare circa due giorni per ultimare l'opera

Sono ufficialmente iniziati i lavori di demolizione del terrazzo rimasto in bilico sulla collina di Capo Rollo, che dal 17 gennaio minaccia di crollare sopra il treno IC 660 deragliato tra Andora e Cervo.

Ieri pomeriggio sul luogo dell'incidente è arrivata una gru, a cui è stata applicata una speciale "pinza" che sta demolendo pezzo per pezzo la struttura di cemento armato che si è staccata, insieme con il materiale franato per le forti piogge, dalla villetta plurifamiliare della via Aurelia.

Ieri il sindaco Floris ha spiegato che la gru dovrebbe impiegarci circa due giorni per completare i lavori di demolizione. Nel corso di questi giorni poi i tecnici della Vernazza, la ditta incaricata della rimozione del convoglio tramite una ruspa che arriverà dal mare su di una chiatte, stanno effettuando dei sopralluoghi al fondale marino.

C.G.

Un 34enne di Ospedaletti è sospettato di essere il ladro seriale che ha colpito alcuni centri estetici tra le province di Savona ed Imperia

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Un 34enne di Ospedaletti è sospettato di essere il ladro seriale che ha colpito alcuni centri estetici tra le province di Savona ed Imperia"

Data: **12/02/2014**

Indietro

Cronaca | mercoledì 12 febbraio 2014, 12:26

Un 34enne di Ospedaletti è sospettato di essere il ladro seriale che ha colpito alcuni centri estetici tra le province di Savona ed Imperia

Condividi |

L'uomo è stato denunciato a piede libero per il furto di 200 euro ad un centro estetico di Ospedaletti

Treno deragliato tra Cervo ed Andora, due frane, nel giro di un mese, a Capo Mele. Se Andora in queste ultime settimane ha pagato un prezzo altissimo in termini di danni e difficoltà di collegamento, c'è chi forse ha pagato un conto ancora più salato: il ristorante "Le Rocce di Pinamare".

La struttura si trova infatti sulla via Aurelia, sul bellissimo promontorio di Capo Mele, che oggi però di fatto è chiuso a causa dello smottamento che si è verificato tra sabato e domenica, e non permette così il passaggio delle macchine provenienti da Savona.

"Abbiamo avuto un calo delle prenotazioni, commenta il proprietario Gerardo Bestoso. I nostri abituali clienti, quelli che arrivano da Alassio e Laigueglia, preferiscono rinunciare a venire, perché dovrebbero prendere l'autostrada e poi tornare indietro o scavallare su Colla Micheri. Io stesso ieri ho impiegato più di mezz'ora a percorrere un tratto che rocce pina mare, ristorante, capo mele, calo nella prenotazione, non passa più una macchina, chi venga Alassio e Laigueglia, scvallare colla micheri, andato Alassio, mezz'ora in ritardo, prendere venire da voi, anas barriera metà Andora, hanno barriera dicendo capo mele, pinamare non è chiusa, a Pinamare si può andare, quantificabile, crisi, valutazione, lavoriamo molto meno, crisi, lavoriamo molto meno, tutta colpa frana, buona parte ce l'ha. Attualmente Rocce di Pina mare, prenotazione San Valentino, Sanremo, Milano, locali, vengono fuori da Andora non ci sono, sicuramente in frana, flessione, non possono andare Alassio, non possono prendere andare a Sanremo, rai, venivano RAI primafila, treno, qualcuno da Sanremo veniva col treno,

Stefano Michero

Slavina sulle piste a Cortina d'Ampezzo, illesi quattro sciatori

tiscali.notizie |

Tiscali*"Slavina sulle piste a Cortina d'Ampezzo, illesi quattro sciatori"*Data: **12/02/2014**

Indietro

Slavina sulle piste a Cortina d'Ampezzo, illesi quattro sciatori

LaPresse

Commenta

Invia

Belluno, 12 feb. (LaPresse) - Una slavina è caduta in località Ra Vales a Cortina d'Ampezzo (Belluno), lungo la pista Forcella Rossa. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino di Cortina, la guardia di finanza, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center. Quattro sciatori sono stati colpiti dalla valanga ma sono riusciti ad uscire illesi dalla neve.

Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga che ha investito la pista di Forcella Rossa hanno escluso la presenza di persone travolte, oltre i quattro sciatori che si sono salvati. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco, in pista c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. I 4 sciatori hanno potuto garantire solo che davanti a loro non ci fosse nessuno, quindi un elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il sistema di soccorso 'Recco' per verificare l'eventuale presenza di persone travolte alle loro spalle. Un altro controllo è stato fatto con 3 unità cinofile, e la guardia di finanza, dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

12 febbraio 2014

Si alzano le falde: otto comuni della Marca sono sotto acqua**TrevisoToday**

"Si alzano le falde: otto comuni della Marca sono sotto acqua"

Data: 12/02/2014

Indietro

Si alzano le falde: otto comuni della Marca sono sotto acqua

A gennaio di quest'anno sono caduti nel Veneto mediamente 269 ml di acqua, il 398% in più rispetto alla media calcolata dal 1999 al 2013

Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

Le piantine

Storie Correlate Si alzano le falde a Mareno, arriva l'esercito con le motopompe

MARENO DI PIAVE - Martedì la visita di controllo a Mareno di Piave del presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro assieme all'assessore provinciale alla protezione civile, Mirco Lorenzon e il consigliere Marco Giacuzzo e alcuni volontari della Protezione Civile. Dall'analisi della situazione è emersa una forte criticità nel comune a seguito dei problemi di falda dovuti alla abnorme caduta di pioggia di questi giorni. Il presidente della Provincia di Treviso, Muraro ha pertanto deciso in accordo con l'assessore Lorenzon di convocare il COC (Centro Operativo Comunale) sul comune dove ci sarà un presidio di protezione civile attivo 24 ore su 24, a sostegno dei cittadini in difficoltà.

Annuncio promozionale

"I volontari della protezione civile si sono già mossi, con mezzi e gli strumenti necessari a far fronte ai problemi di falda. Inoltre, gli stessi volontari oltre al sostegno saranno una garanzia anche nel tutelare le case dei trevigiani colpiti - ha detto il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro - Abbiamo voluto attivarci subito in una zona che, lo sappiamo, soffre in questi giorni per un problema che magari non emerge subito, ma dopo qualche giorno perchè l'acqua di falda cresce piano sino a trasudare addirittura dalle piastrelle dei garage delle famiglie. Ricordo che un evento di questa portata non si era mai visto. Solo nel mese di gennaio di quest'anno sono caduti nel Veneto mediamente 269 ml di acqua, il 398% in più rispetto alla media calcolata dal 1999 al 2013 (54 ml). Quindi, le piogge di questi giorni hanno caricato in modo abnorme la portata della falda, arrivando quindi a invadere d'acqua gli scantinati e i piani interrati di industrie, edifici artigianali e case. I comuni in emergenza a causa della forza devastatrice della falda sono Villorba, Maserada sul Piave, Cimadolmo, Vazzola, Mareno sul Piave e San Vendemiano. Sul fronte occidentale, invece, sono Semonzo e Borso del Grappa le zone più colpite".

Maltempo, Ascopiave assicura: nessun danno alle tubature

Asolo, Ascotrade rassicura sulle tubazioni del gas dopo il maltempo

TrevisoToday

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Maltempo, Ascopiave assicura: nessun danno alle tubature

Le squadre dell'azienda distributrice del gas restano comunque in allerta: resta il pericolo di frane, che potrebbero compromettere la rete

Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Maltempo e danni, Muraro: "Abbiamo bisogno di sostegno" Il maltempo continua a flagellare la Marca: frana a Refrontolo Maltempo - Cedimenti ad Asolo e Sarmede, miglioramenti da mercoledì

Il maltempo che a colpito la Marca la settimana scorsa e continua ad imperversare in questi giorni, ha visto coinvolto, oltre a forze dell'ordine, Provincia e Protezione civile, anche il servizio di Pronto Intervento di Ascopiave, il gestore che si occupa della distribuzione del gas.

Gli addetti della società sono stati chiamati in più occasioni ad adoperarsi per frane e smottamenti, in coordinamento con le autorità locali competenti e con le forze di pubblica sicurezza.

Il bilancio di Ascopiave è positivo: non si registrano rotture di tubazioni, ma le squadre continuano ad essere in allerta costante.

"I nostri tecnici - afferma il direttore tecnico di Ascopiave, Antonio Vendraminelli - hanno lavorato a supporto di Comuni e Protezione Civile, monitorando di ora in ora l'evolversi degli eventi, pronti ad agire qualora la situazione fosse degenerata provocando uno stato di emergenza. Smottamenti e frane che interessano strade in cui sono presenti le tubazioni del gas possono infatti determinare la rottura delle tubazioni con conseguenti dispersioni di gas e disservizi a importanti porzioni di territorio. Fortunatamente ad oggi nella provincia di Treviso non si sono riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sicurezza o pregiudicato la continuità del servizio di distribuzione del gas metano".

A destare maggiore preoccupazione, nei gironi scorsi, è stata la frana nel comune di Asolo: sono intervenute ben quattro squadre operative del servizio di Pronto Intervento Ascopiave, allertate a nella tarda serata del 4 febbraio. Le tubazioni del gas hanno retto al grave cedimento di un muro di sostegno, causa dello smottamento di un buon tratto della strada che porta al centro storico di Asolo, ma la situazione è apparsa subito grave tanto da rendere necessario un presidio continuo durante tutta la notte. La posa di un nuovo tratto di tubazione, eseguito in tempi da record, ha assicurato la continuità del servizio ai circa 120 utenti della frazione di Pagnano.

Annuncio promozionale

"Il nostro servizio di Pronto Intervento -ha affermato il Presidente di Ascopiave, Fulvio Zugno - è stato messo a dura prova in questo ultimo periodo ma è riuscito a rispondere con tempestività alla numerose segnalazioni che sono pervenute garantendo sempre il mantenimento in sicurezza delle reti e degli impianti, pur in presenza di situazioni effettivamente pericolose. Ad oggi possiamo dire che, escluso l'intervento di posa già eseguito ad Asolo, non ci sono altre situazioni di criticità".

Terremoto alla Velo: arrestati due manager per bancarotta fraudolenta

Altivole, arrestati due manager per bancarotta

TrevisoToday

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Terremoto alla Velo: arrestati due manager per bancarotta fraudolenta

Gli amministratori di un'importante azienda trevigiana sono stati arrestati dalla guardia di finanza. Avrebbero architettato un piano per svuotare le casse della società

Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Comprano e svuotano società, due arrestati per bancarotta fraudolenta Imprenditore arrestato per bancarotta fraudolenta continuata Carrozziere di Caerano San Marco arrestato per estorsione

ALTIVOLE - Terremoto in una società trevigiana, leader mondiale nella produzione di macchinari industriali per il settore vitivinicolo: la Velo. I suoi due manager, S.C. e S.D.N. sono stati arrestati dalle Fiamme gialle di Treviso per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita.

I due amministratori hanno messo a punto un piano per impoverire progressivamente il patrimonio aziendale e impossessarsi, poi, di importanti asset operativi attraverso terze imprese a loro riconducibili. La guardia di finanza ha infatti accertato una fitta rete di collegamenti tra i due manager e le imprese nelle quali era confluito gran parte del patrimonio aziendale della società trevigiana.

I proprietari dell'azienda, Antonio e Loretta Velo, hanno chiesto ai due manager di rilanciare la società. A questo punto i due arrestati hanno proposto un piano: l'avvio di tre nuove aziende controllate dalla Velo Spa. Ecco che sono nate la Velo Automation & Service, officina Velo e Velo Engineering, la cui proprietà è della Velo Spa per il 60%, il restante 40% invece appartiene a metà ai due manager. Questi ultimi due avrebbero poi convocato un'assemblea escludendo i proprietari e firmando in fretta e furia una delibera per la cessione della Velo Argentina a un'azienda statunitense che apparteneva a S.C.. Il pagamento sarebbe dovuto avvenire a rate ma, oltre ad aver svalutato la ditta (con una proposta di cessione di 3 milioni di dollari), nessuna di queste rate sarebbe mai stata pagata.

In questo modo i due amministratori sono riusciti a estromettere la famiglia, proprietaria dell'azienda, dalla partecipazione azionaria maggioritaria in quattro società controllate. I due manager si trovano ora agli arresti domiciliari nelle rispettive abitazioni di Portobuffolè e Curtarolo (Padova).

Annuncio promozionale

Valanga in pista a Ra Valles, sciatori sommersi dalla neve**TrevisoToday**

"Valanga in pista a Ra Valles, sciatori sommersi dalla neve"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga in pista a Ra Valles, sciatori sommersi dalla neve

Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles e ha coinvolto due sciatori, riusciti a liberarsi

Redazione 12 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Foto archivio](#)

CORTINA - Una valanga si è staccata in Tofana lambendo in parte la pista Forcella Rossa a Ra Valles e ha coinvolto due sciatori che sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Cortina, il personale dell'assistenza piste della polizia e la Guardia di finanza, con 4 unità cinofile da valanga, nonché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e dell'Air Service Center.

Nel dubbio che altre persone fossero rimaste travolte, l'intera superficie della slavina è stata bonificata, escludendo fortunatamente l'eventualità. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano 4 sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia.

Annuncio promozionale

Poichè i quattro sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con tre unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.

•o

Maltempo: frana in Val d'Aupa, isolate frazioni di Moggio

Frana in val D'Aupa, Udine, 11 febbraio 2014

UdineToday

""

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: frana in Val d'Aupa, isolate frazioni di Moggio

Operazioni fino a notte fonda per sgomberare la carreggiata e renderla nuovamente agibile

Redazione 12 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate [Palmanova, crolla un muro della fortezza veneta](#)

Una frana staccatasi ieri dalle pendici del monte Grauzaria, a causa del maltempo che si abbatte sul Friuli Venezia Giulia da fine gennaio, ha provocato l'interruzione della strada provinciale della Val Aupa, in prossimità del bivio che conduce alla frazione di Dordolla che, come quelle di Bevorchians e Saps in Comune di Moggio Udinese sono isolate.

Personale del Servizio viabilità della Provincia di Udine con i tecnici della Protezione civile hanno eseguito le operazioni di sgombero del materiale che, però, continua a scendere dal versante e a invadere le carreggiate.

Annuncio promozionale

Secondo le prime stime, sono tremila i metri cubi di ghiaia e terra che si sono riversati sulla sede stradale. Le operazioni di rimozione sono continuate fino a notte fonda, per consentire la completa riapertura della strada. Le frazioni di Saps e Bevorchians, per transiti di emergenza, possono utilizzare la provinciale della Val Aupa lato Pontebba, tratto di viabilità aperta ieri mattina e chiusa nei giorni scorsi causa neve e alberi in strada.

Il Belvedere s'illumina di meno

Azzate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Il Belvedere s'illumina di meno"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Il Belvedere s'illumina di meno

Bella iniziativa della Pro Loco di Azzate che quest'anno per la prima volta aderisce alla campagna di Caterpillar: luci spente, canti di ragazzi e aperitivo in piazza Ghiringhelli

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Possiamo dirlo senza paura di essere smentiti: quella organizzata dalla Pro Loco di Azzate sarà una delle iniziative più belle della provincia nell'ambito di "M'illumino di meno". Prima di tutto perché la location è davvero splendida: il belvedere.

Venerdì 14 febbraio 2014, Azzate parteciperà per la prima volta a M'illumino di Meno, la campagna di sensibilizzazione radiofonica sul Risparmio Energetico e sulla razionalizzazione dei consumi, lanciata da Caterpillar (Rai Radio2) 10 anni fa. La giornata del risparmio energetico culminerà con lo spegnimento per un'ora di tutte le luci non indispensabili. Un atto simbolico che coinvolgerà cittadini e aziende, ma anche luoghi di interesse storico e monumenti in tutta Italia.

L'evento è organizzato dalla Pro Loco Azzate, in collaborazione con il Comune, Protezione Civile e gruppo Alpini. In concomitanza con la trasmissione radiofonica serale di Caterpillar, ad Azzate ci sarà alle 18.30 lo spegnimento delle luci sulla piazza Antonio Ghiringhelli. Sarà presente il coro dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Azzate che intonerà l'inno di "Mi illumino di meno 2014", poi la "Festa del Risparmio Energetico" proseguirà con lo spettacolo in piazza del Mangiafuoco e l'aperitivo organizzato dalla Protezione Civile e gruppo Alpini. La sensibilizzazione sul risparmio energetico coinvolgerà tutti i bar, pizzerie, pub e ristoranti di Azzate i quali parteciperanno simbolicamente alla serata del 14 febbraio abbassando le luci e creando ambienti a "lume di candela". Il Comune di Azzate spegnerà le luci del Palazzo comunale, Villa Tettoni-Benizzi-Castellani, e del suo parco. L'ingresso è libero

12/02/2014

Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori

Verona Sera.it

"Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori"

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori

Interventi urgenti a San Giovanni Ilarione e Ronco all'Adige. I cantieri dureranno anche mesi. Ecco i percorsi alternativi. A San Martino Buon Albergo invece si sbarra via Casa Pozza per il turismo ecologico cittadino

La Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

Il tratto della Provinciale franato a San Giovanni Ilarione

Storie Correlate Verona, maltempo a Montorio e Avesa, cadono alberi sulle ciclabili e frane di pietre sulla strada Verona, storia che si ripete: frana sulle pendici delle Torricelle. La strada viene chiusa al traffico Verona, frana di Vestenanova. La Provincia mette a tacere le polemiche: "Presto i lavori" Verona, frana Alcenago: "Voragini impressionanti e le autorità restano immobili" Cominciano i lavori sul tratto franato della Provinciale 17 a San Giovanni Ilarione. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotta, ha comunicato che martedì 11 febbraio, sono iniziati gli interventi di particolare urgenza sulla strada "di Chiampo" dopo che il 3 febbraio scorso era crollato il muro di sostegno di valle. Un episodio che secondo i tecnici è stato provocato dalle insistenti e abbondanti piogge delle ultime settimane. Dopo il sopralluogo di Zigiotta, è stato predisposto con urgenza l'inizio del cantiere per non compromettere la sicurezza delle abitazioni e della scuola d'infanzia collocate a valle. Inoltre, era necessario evitare un possibile ampliamento del fenomeno e un peggioramento della situazione dovuto al protrarsi di una condizione meteorologica non favorevole. La chiusura sarà protratta fino a tutto il 31 marzo 2014 e riguarderà qualsiasi tipo di veicolo, con esclusione dei mezzi addetti agli interventi di ripristino. La sospensione della circolazione si rende necessaria per consentire l'esecuzione di prolungati interventi al piede della strada franata. Il percorso alternativo è istituito su viabilità di livello inferiore, lungo le strade comunali "via Parlato" e "via Rigodanzo". Il provvedimento determina inoltre la revoca dell'ordinanza del 3 febbraio scorso, che istituiva il senso unico alternato e il divieto di transito ai mezzi aventi massa superiore a 3.5 tonnellate, lungo il medesimo tratto della strada provinciale

"Il lavoro è stato predisposto con il criterio della somma urgenza - spiega l'assessore - per accorciare i passaggi burocratici delle procedure. Parliamo, infatti, di un tratto di strada per il quale era fondamentale un intervento celere per garantire il massimo livello di sicurezza dei cittadini a valle, dove si trovano diverse abitazioni e soprattutto una scuola d'infanzia. Inoltre, il meteo di questo periodo non ci aiuta, e nel caso di nuove precipitazioni c'è il rischio di un ampliamento della frana.

RONCO ALL'ADIGE - Altri provvedimenti della Provincia di Verona riguardano invece la strada provinciale 19

"Ronchesana", ricadente nel territorio del Comune di Ronco All'Adige, in località Canton. Da mercoledì 12 febbraio e fino alle 7 del 13 febbraio verrà istituito il senso unico alternato in tutto il tratto. Inoltre, da mercoledì e fino a tutto il 21 febbraio, avverrà la chiusura al traffico dalle 7 alle 19. La circolazione sarà comunque garantita su percorsi alternativi istituiti lungo le strade provinciali. Anche in questo caso la chiusura si rende necessaria a causa dei cedimenti strutturali della carreggiata, dovuti alle abbondanti precipitazioni di questi giorni.

SAN MARTINO BUON ALBERGO - Ragioni diverse invece spingono il Comune di San Martino Buon Albergo a chiudere in "sperimentalmente" via Ca' Nova e in via Casa Pozza, fino all'intersezione con via Don Giusti, in località Casette. Nelle intenzioni dell'amministrazione cittadina, pedoni e ciclisti da domenica 16 febbraio potranno godere in sicurezza delle bellezze naturalistiche di Casa Pozza. Il sindaco Valerio Avesani ha istituito il divieto di transito con un'ordinanza relativa ai giorni festivi. Il provvedimento è valido per tutti ad eccezione di residenti e frontisti.

Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori

L'inizio del provvedimento, che durerà in via sperimentale fino al 29 giugno 2014, avverrà in concomitanza con la Giornata ecologica, organizzata dalla Provincia, a cui ha aderito il Comune di San Martino Buon Albergo. L'assessore all'Ecologia, Mauro Gaspari, sottolinea che si tratta di "un esperimento che ci permetterà di capire i vantaggi in termini di respirabilità dell'aria e di qualità della vita, oltre che un modo per far apprezzare ai cittadini le bellezze naturalistiche di quella zona del paese, senza correre rischi". La chiusura al traffico di via Casa Pozza e via Ca' Nova permette nei giorni festivi di creare un circuito ad anello. Il percorso consente ai cittadini di passeggiare in sicurezza e in mezzo alla natura da via Feniletto, a Casette, passando da Casa Pozza e arrivando in località Arcandola transitando dal percorso ciclopedonale concluso due anni fa.

Al termine della sperimentazione, afferma l'assessore all'Ecologia, "valuteremo eventuali interventi correttivi e se il test avrà avuto successo lo estenderemo ulteriormente". Per la prima giornata di chiusura al traffico, domenica a Casa Pozza saranno presenti gli agenti della polizia locale. Il provvedimento è stata deliberato dalla giunta comunale perché "nel fine settimana molti cittadini transitano da lì per fare una passeggiata. La strada è stretta e spesso le auto transitano ad alta velocità. La chiusura al traffico è stata autorizzata solo dopo l'apertura di via Divisione Aqui, la nuova arteria che collega gli impianti sportivi alla nuova area Peep e a via Feniletto - spiega l'assessore alla Viabilità Davide Brusco -. L'intervento consente ai mezzi che arrivavano da Marcellise e transitavano attraverso Casa Pozza di non passare dal Borgo della Vittoria, quartiere che viene così alleggerito e reso più vivibile".

Annuncio promozionale

Valanga a Cortina, Soccorso alpino: nessuno sciatore travolto

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga a Cortina, Soccorso alpino: nessuno sciatore travolto

Coinvolti solo due stranieri che si sono estratti da soli

di TMNews

Pubblicato il 12 febbraio 2014| Ora 15:17

Commentato: 0 volte

Roma, 12 feb. (TMNews) - Le verifiche del Soccorso alpino di Cortina lungo la valanga che ha investito la pista di Forcella Rossa hanno escluso la presenza di persone travolte. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno, quando la valanga staccatasi dalla Tofana è scesa per circa trecento metri nel canale attraversato dalla pista, accumulandosi poi sul bordo esterno con uno spessore di oltre 4 metri. Al momento del distacco in pista di sicuro c'erano quattro sciatori, due italiani, solo avvolti dal nevischio sollevato dalla slavina, e due stranieri, rimasti invece parzialmente sepolti, ma riusciti a estrarsi autonomamente dalla neve e subito raggiunti dal personale del servizio piste della polizia. Poichè i quattro sciatori erano in grado di garantire che davanti a loro non ci fosse nessuno, senza poter però dire cosa avvenisse alle loro spalle, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno per una prima ricerca, ha effettuato subito una ricognizione utilizzando il Recco, mentre sopraggiungevano altri soccorritori, con tre unità cinofile, e la Guardia di finanza. È stato quindi effettuato un sondaggio dove uno dei cani aveva marcato la neve (sulla pista alta oltre un metro). Contestualmente una squadra è stata trasportata in quota dall'elicottero dell'Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, ed anche qui i soccorritori hanno sondato la superficie in un punto indicato da un'unità cinofila. Fortunatamente al termine della bonifica è stato escluso il coinvolgimento di altri sciatori.